Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 dicembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4993 nuova serie Fondazione: 1881

LA CONFERENZA STAMPA DI FINE D'ANNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

FANFANI PROMETTE AGLI ITALIANI CHE NEL '63 NON VI SARANNO NUOVE TASSE

Sottolineato il notevole progresso economico del Paese e confermato l'ottimismo per la vita del centro-sinistra - Risposte evasive sull'ENEL e sul problema regionale

Roma, 28

Nemmeno il Presidente del Consiglio ha rotto la famosa tregua politica di Natale e Capodanno. Nel corso dell'annunciata conferenza stampa svoltasi a Palazzo Chigi alla presenza di giornalisti italiani e stranieri Fanfani è stato polemico ma non troppo, non tanto cioè da suscitare nell'ambito dei partiti della maggioranza nuovi problemi ed altre apprensioni. Si è dichiarato ottimista per quel che riguarda la vita del centro-sinistra e l'esito delle prossime elezioni politiche; ha confermato l'intenzione del Governo di andare avanti con il suo programma; si è detto soddisfatto dell'attuale situazione internazionale ed ha promesso ai contribuenti italiani di non «regalare» loro nel 1963 ulteriori aggravi fiscali.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato la conversazione con i giornalisti sottolineando il fatto che, nonostante le cattive previsioni degli oppositori, nel 1962 l'Italia ha avvertito un notevole progresso economico. Da questo dato egli ha dedotto che il centro-sinistra non ha danneggiato l'economia del Paese, ma ne ha favorito la spinta in avanti.

La parte più interessante e vivace della conferenza è stata ovviamente quella delle domande dei giornalisti, cui sono sempre seguite immediate le risposte del Presidente del Consiglio. Le affermazioni di Fanfani che i giornalisti attendevano con maggiore interesse erano quelle relative alle difficoltà attuali del centro-sinistra, relative cioè al problema delle cariche dell'ENEL e delle Regioni.

Per quanto riguarda l'ENEL, il Presidente del Consiglio non è stato molto chiaro. Premesso che la questione sarà affrontata dopo l'Epifania e che è fiducioso in una soluzione positiva della controversia fra democristiani e socialisti, Fanfani ha voluto precisare che i fatti hanno dimostrato come la nomina del commissario vada vista nel quadro della formazione del consiglio d'amministrazione dell'Ente. Che cosa significa tutto questo? Forse che i socialisti potrebbero pure accettare la nomina del prof. Di Cagno riservandosi una specie di «rivincita» al momento della formazione del consiglio d'amministrazione?

Sull'altro problema, quello delle Regioni, Fanfani ha detto con tono alquanto distaccato che il Governo dal canto suo ha fatto ciò che doveva fare, sebbene con pochissimi giorni di ritardo rispetto alle scadenze fissate originariamente. Ha rilevato che le commissioni parlamentari hanno iniziato l'esame dei disegni di legge con alacrità ed ha concluso che allo stato attuale delle cose non spetta più al Governo mantenere impegni già assolti, ma al Parlamento approvare quanto il Governo ha preparato. Ma poco prima Fanfani aveva sottolineato che nel 1962 Esecutivo e Parlamento hanno lavorato in stretta collaborazione, permettendo l'attuazione di gran parte del programma.

Altro spinoso problema sollevato nel corso della conferenza è stato quello delle tasse. La questione è stata sollevata da un giornalista di destra ed ha provocato — come è stato già detto — un impegno di Fanfani a non offrire sorprese ai contribuenti italiani durante il prossimo anno. Gli aggravi fiscali effettuati durante il 1962 dovrebbero essere quindi sufficienti a coprire le maggiori spese previste dal Governo. In materia di tasse Fanfani ha voluto ricordare che in fondo il Governo di centro-sinistra si è limitato a fare approvare dal Parlamento, e quindi ad usare certe leggi già preparate e presentate dal precedente Gabinetto, nel 1961. Ha dovuto poi riconoscere che il precedente Gabinetto era presieduto da lui stesso.

In materia di pronostici per le prossime elezioni politiche il Presidente del Consiglio, confermando quanto ha detto nel discorso recentemente pronunciato a Grosseto, ha detto che il voto del 1963 premierà i partiti del centro-sinistra.

Per quanto riguarda la politica estera, Fanfani si è dichiarato fiducioso per la pace. A chi chiedeva il suo parere sul riavvicinamento fra Bonn e Parigi, Fanfani ha risposto che l'accostamento dei popoli è sempre un fatto positivo, aggiungendo però di sperare che non vengano compromesse la unità politica dell'Europa e la partecipazione della Granbretagna al Mercato comune europeo.

Alquanto vivace è stato il dialogo fra il Presidente del Consiglio e Antonio Di Tullio del «Giornale di Sicilia» di Palermo.

«Uno degli obiettivi fondamentali del centro-sinistra, è stato più volte affermato, è quello di isolare il comunismo. Desidererei sapere dalla sua cortesia se lei considera raggiunto questo obiettivo — dato che rappresento un giornale siciliano — in Sicilia, dove esiste un Governo di centro-sinistra organico, cioè con la partecipazione dei socialisti; naturalmente, in relazione a recenti manifestazioni, che oggi proprio il giornale comunista esaltava. Per cui l'approvazione di un provvedimento importantissimo, quale la istituzione dell'Ente chimico minerario, cioè una specie di nazionalizzazione del settore, è stata approvata con il voto determinante dei venti comunisti e il Governo regionale in una successiva votazione, è stato salvato dall'astensione dei comunisti. Grazie».

FANFANI: «Come governante io non le posso rispondere, perchè debbo rispettare le autonomie regionali, soprattutto quando sono garantite, come sono garantite, da uno statuto del tipo di quello siciliano. La prego di rivolgere questa domanda, semmai, all'on. Moro (non è un tranello che faccio all'on. Moro, ma un segno di rispetto della sua responsabilità), che, come segretario politico della DC, potrà risponderle. Ma creda che io, proprio nella mia veste attuale, non posso risponderle».

DI TULLIO: «E' un modo così, un po', diciamo, di eludere la domanda a fine d'anno...».

FANFANI: «Eh no! Certo io le potrei rispondere come cittadino».

DI TULLIO: «Scusi, non è un intervento nel Governo regionale; qui si parla da un punto di vista politico».

FANFANI: «Mi creda, come cittadino le potrei rispondere; m siccome in questo momento non sono un semplice cittadino, non posso rispondere».

Altre vivaci battute sono state scambiate fra Fanfani e Baghino, del «Secolo d'Italia», a proposito di potere di acquisto dei salari e l'aumento dei prezzi.

FANFANI: «Vorrei pregarla di esaminare con attenzione il rapporto che esiste tra la sequenza dell'aumento dei prezzi in questi ultimi dodici mesi (o, se lei crede, in questi ultimi venti mesi, per muoverci più correttamente, secondo un certo criterio di sviluppo) e la sequenza delle retribuzioni. Allora lei vedrebbe, e qualsiasi massaia me ne darebbe conferma».

BAGHINO: «Escluda mia moglie».

FANFANI: «Esclusa sua moglie. Si vede che al «Secolo» la pagano male».

BAGHINO: «Rispettano il contratto».

FANFANI: «Ed allora fate dei contratti che vi difendano di più. Mi dispiace di non essere Ministro del Lavoro. Zincone se se ricorda del 1947-48. Vi avrei aiutato. Ad ogni modo, la sequenza dell'aumento retributivo è più intensa della sequenza dell'aumento dei prezzi. Naturalmente per le statistiche c'è sempre il rifugio del celebre sonetto. Ma per quanto riguarda la mia tranquillità, io proprio desidero assicurar lei, ed assicurare anche il sen. Turchi, che ho passato un Natale tranquillissimo. Del resto, gliene dò subito la prova. Era parecchio tempo che dicevo a me stesso: bisogna che approfitti delle prime vacanze che ho per dormire tre giorni. Ora, per Natale, mi sono alzato per andare alla Messa, ma poi sono restato tuttoil giorno a letto».

BAGHINO: «Doveva fare una battaglia successiva».

FANFANI: «No, ero tranquillissimo. Volevo semplicemente riposarmi nella serenità della festa natalizia, godendomi alcune sonate per violino e piano di Beethoven, che l'amico Moro mi ha mandato in disco per deliziarmi il Natale e il Santo Stefano».

Meno ottimista di Fanfani, specialmente in tema di politica interna, è l'on. Guido Gonella, che ha scritto per il settimanale «Il Centro» un articolo estremamente polemico. Egli ha denunciato lo svuotamento delle funzioni del Parlamento rifacendosi ad alcune frasi pronunciate dai Presidenti Leone e Merzagora in occasione degli auguri al Capo dello Stato. Gonella ad un certo punto scrive: «Il Parlamento ha un duplice compito: legifera ed esprime dal suo seno l'Esecutivo che deve godere la fiducia del Legislativo. Ma come si può pensare che la stabilità di una formazione governativa debba essere pagata con il sacrificio di libertà del Legislativo? Ciò avviene quando il criterio di valutazione di una legge non è tanto la sua intrinseca idoneità, quanto la sua validità a mantenere in vita il centro-sinistra. Non si chiede anzitutto se la legge in sè sia migliorabile, ma si chiede preventivamente se conserva o non conserva in piedi il Governo. Così è avvenuto con la recente legge sulla scuola media».

Gonella lamenta più oltre che «vi sono impegni riservati intervenuti fra le segreterie dei partiti al momento della formazione del Governo oppure tra il Presidente del Consiglio e qualche capo-partito, ma non portati allora totalmente a conoscenza del Parlamento. E questo — prosegue l'ex Ministro — dovrebbe trovarsi ora vincolato da impegni che non conosceva integralmente al momento della concessione della fiducia. Questo è il caso più grave di annessione di funzioni parlamentari da parte delle segreterie dei partiti. Mentre di fronte al Parlamento il Governo può solo proporre leggi, le segreterie dei partiti possono decidere sul merito delle leggi e perfino sulle scadenze delle loro approvazioni». L'articolo di Gonella dice anche: «Si parla di un accordo di legislatura, il quale dovrebbe vertere sui problemi da affrontare, sulle soluzioni da adottare e sulle scadenze da rispettare. Dopo di ciò ai parlamentari non resterebbe più che il voto per corrispondenza. La apertura politica porterebbe nel suo seno la chiusura in materia di libere prerogative parlamentari».

La situazione

Nel Congo si è ricominciato a combattere aspramente. Scontri armati sono in corso da ieri fra truppe katanghesi e soldati dell'ONU. Le Nazioni Unite hanno comunicato ufficialmente che i «caschi blu» sono stati costretti ad aprire il fuoco perchè sottoposti a ripetuti attacchi da parte delle forze del Katanga. Ciò che ha provocato il conflitto è l'incapacità dimostrata da Tschombe di far eseguire i propri ordini. Sembra, infatti, che il Presidente katanghese abbia inutilmente imposto al comandante delle sue truppe di rimuovere i numerosi blocchi stradali istituiti nella regione in questi ultimi giorni e che avevano provocato le proteste dell'ONU. Mentre nel Katanga si combatte, in America le autorità militari e politiche stanno esaminando un rapporto sulla questione congolese redatto da un rapporto sulla questione congolese redatto da un inviato del Governo statunitense in Africa.

Negli ambienti politici della Germania l'argomento del giorno è sempre costituito dalla lettera di Kruscev ad Adenauer. A Bonn è stato ufficialmente dichiarato che il Cancelliere è rimasto profondamente amareggiato per le accuse lanciategli da Kruscev circa la volontà di spingere i tedeschi ad una lotta fratricida. Adenauer ha detto di essere pronto ad esaminare nuove proposte sovietiche, confermando la vecchia tesi secondo la quale non vi potrà essere soluizone dei problemi in Europa senza il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione per tutto il popolo tedesco. Adenauer ha anche sottolineato la necessità che il Governo germanico avverte di collaborare strettamente con l'America e con gli altri alelati. Per quanto riguarda in particolare Berlino, il Borgomastro Brandt si è detto ottimista.

In Francia si sta ancora esaminando la proposta americana di creare una forza nucleare multilaterale nell'ambito della NATO. Una dichiarazione ufficiale sarà fatta da De Gaulle nel prossimo mese, in occasione di un discorso alla televisione. Ma è sintomatico che i giornali a lui vicini abbiamo già scritto a chiare lettere che la proposta americana è inaccettabile e significa la fine dell'alleanza atlantica.

Parlando ad un gruppo di giornalisti italiani e stranieri Fanfani ha confermato la validità del centro-sinistra, si è detto fiducioso per le sorti del suo Governo e per l'esito delle prossime elezioni politiche. Ha anche promesso che nel 1963 non vi saranno aumenti di tasse.

(Telefoto al «Piccolo»)

Latina: E' entrato in funzione il reattore della prima centrale termonucleare costruita dall'ENI. Ecco una veduta della sala di carico mentre vengono introdotti gli elementi di uranio

DE GAULLE RIFIUTERA' l'offerta dei «Polaris»?

Parigi, 28

Il generale De Gaulle respingerà molto probabilmente l'offerta di missili «Polaris» fattagli da Kennedy in cambio dell'ingresso della Francia in un sistema difensivo nucleare integrato nell'alleanza atlantica. La affermazione — fatta da due fra i più autorevoli giornali americani, il «New York Times» ed il «New Herald Tribune» — trova conferma sul quotidiano della sera «Paris Presse», che rispecchia fedelmente le opinioni dell'Eliseo.

«Paris Presse» crede di sapere che si tratterà tuttavia di una risposta che lascerà aperta la porta a ulteriori negoziati. De Gaulle non si proclamerebbe contrario, in linea di principio, a discutere le proposte americane, ma affermerebbe che gli «interessi vitali» della Francia le consigliano di proseguire anzitutto la creazione di una «forza di frappe» indipendente. Una frase raccolta nello entourage dell'Eliseo ed attribuita al generale, può essere rivelatrice della tattica che la diplomazia gollista adotterà nei negoziati con Washington. «Teniamo duro ancora per qualche tempo — avrebbe detto De Gaulle — e gli americani finiranno per mettere a parte del loro segreti atomici».

NUOVE COMPLICAZIONI NELLA PROVINCIA SECESSIONISTA DEL CONGO

Aspri scontri a Elisabethville fra «caschi blu» e katanghesi

Respinto da Tschombe un ultimatum dell'ONU - Il Presidente avrebbe perduto il controllo della gendarmeria - Fra i civili vi sarebbero numerose vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brazzaville, 28

Elisabethville, la capitale della ricca provincia secessionista del Katanga, è ancora di nuovo alla ribalta dell'attualità internazionale a seguito di una ripresa degli scontri tra i reparti dell'ONU, di stanza nella città, e quelli della gendarmeria katanghese.

La maggior parte delle linee di comunicazione che uniscono Elisabethville al resto del mondo — linee telefoniche, telegrafiche e telescriventi — sono interrotte dalla notte scorsa, mentre le due grandi trasmittenti radio katanghesi tacciono da diverse ore. Tutto ciò che si sa in merito alla grave situazione che si è determinata nella città proviene da trasmissioni di radioamatori e di rimbalzo da altre capitali, come Londra e Bruxelles, le quali non si sa bene come riescano a comunicare con il Katanga.

Comunque, il flusso di notizie che qui giungono sugli sviluppi della situazione ad Elisabethville sono numerose e spesso contraddittorie. Volendo pertanto fare un quadro il più esatto possibile sulla nuova crisi, è necessario stralciare molto materiale e cercare di attenersi soprattutto alle comunicazioni di fonte ufficiale.

La notizia della ripresa delle ostilità tra i caschi blu e la gendarmeria katanghese è stata data dallo stesso Governo katanghese. In un comunicato diramato stamane il Presidente Tschombè informa l'opinione pubblica mondiale che ieri sera, verso le 20.30 i reparti delle Nazioni Unite aprivano il fuoco contro le posizioni katanghesi in diversi punti della periferia della capitale. [illegible] Secondo quanto sostiene il Governo katanghese, i «caschi blu» dirigerebbero contro tutte queste zone il fuoco micidiale dei loro mortai.

La sparatoria tra le due parti si è protratta sporadicamente per l'intera notte, per poi riprendere con maggiore intensità nella mattinata di oggi. Secondo un dispaccio da Elisabethville, questo pomeriggio il Presidente Tschombè ha affermato che le truppe dell'ONU hanno diretto il fuoco dei loro pezzi anche contro il quartiere europeo della città, minacciando le vite ed i beni degli europei che vi abitano. Alcune granate sparate dai «caschi blu» avrebbero colpito anche un ospedale, provocando gravi danni ed il ferimento di una infermiera. Tschombè ha sottolineato il carattere del tutto gratuito di questo episodio, dato che nella zona dell'ospedale, che si trova ubicato nel settore sud-occidentale della città, non vi sono nè truppe nè installazioni militari.

Tentativi di far cessare i combattimenti sono stati compiuti da più parti, ma non sembra che abbiano sortito effetti concreti, almeno finora. Il primo risale a ieri sera, dopo i primi incidenti ed è stato effettuato dallo stesso Presidente Tschombè. Questi, accompagnato dal Ministro Niembo, si è recato al Comando dell'ONU, dove ha avuto un colloquio con il rappresentante delle Nazioni Unite nel Katanga, Mathu. Al colloquio hanno anche assistito il generale indiano Permedja ed il generale Noronha. A quanto risulta, la discussione è stata estremamente vivace, ma non ha avuto, purtroppo, un esito positivo.

Nel corso della notte un tentativo di mediazione è stato compiuto dai Consoli inglese e americano ad Elisabethville. Secondo una comunicazione proveniente da Londra, sembra che i due Consoli fossero riusciti effettivamente a concordare una tregua per le 6 di stamane, ma [illegible] accordo non è stato rispettato, perchè il fuoco ha proseguito.

Secondo le ultime notizie giunte stasera da Elisabethville, la situazione in città appare ora estremamente fluida. La capitale katanghese ha di nuovo assunto l'aspetto desolato che conobbe lo scorso anno. [illegible] africani, che dai quartieri periferici, i più esposti alla lotta, si trasferisce nel centro oppure cerca scampo lontano dalla città tra il folto dei boschi. Da fonte katanghese si afferma che le perdite tra la popolazione civile sono abbastanza rilevanti. Da altre fonti si assicura che anche tra i caschi blu i caduti sarebbero numerosi.

Sulle cause immediate — quelle lontane sono note, e sono rappresentate dall'accanimento con cui le autorità locali della provincia sostengono la secessione — non si sa molto di preciso. La radio belga ha in proposito riferito che secondo fonti non precisate lo scontro tra la gendarmeria katanghese e i caschi blu sarebbe stato provocato da una conferenza stampa tenuta dal Ministro degli Esteri katanghese Evariste Kimba, durante la quale egli ha affermato che le Nazioni Unite stavano preparandosi ad attaccare nuovamente il Katanga. Sebbene il Ministro abbia invitato i suoi concittadini a conservare la calma, le sue parole diffuse dalla radio locale avrebbero inasprito gli animi dei gendarmi katanghesi facendo loro perdere il controllo. Pertanto sarebbero stati loro i primi ad aprire il fuoco contro il contingente delle Nazioni Unite.

Comunque da parte della diplomazia inglese ed americana non si cessano gli sforzi per arrivare ad una composizione pacifica della vertenza. Si tratta di un tentativo quanto mai incerto. Lo scontro odierno infatti non è un episodio improvviso, ma è stato preparato da un peggioramento dei rapporti tra le autorità katanghesi e quelle dell'ONU che è in atto da diverso tempo. Fino a pochi giorni or sono esisteva nella provincia una fragile tregua tra le forze dell'ONU e quelle del Katanga. Ma lunedì scorso soldati katanghesi abbatterono un elicottero dell'ONU, provocando la morte di un ufficiale indiano. [illegible]

Questa volta però una composizione sembra meno facile a realizzarsi, e lo scontro odierno, a giudizio di osservatori qualificati, potrebbe assumere ben presto il carattere di una vera e propria battaglia definitiva per le sorti del secessionismo katanghese. Sembra che attualmente la maggior parte degli effettivi dell'ONU nel Congo, che assommano a 19 mila uomini, si trovino nel Katanga. Questi reparti sono stati considerevolmente rinforzati per quanto riguarda l'equipaggiamento, sia per la potenza di fuoco. Essi dispongono inoltre di aerei a reazione, di una gran quantità di carri armati, di mortai pesanti e di cannoncini senza rinculo a tiro rapido montati su jeeps. Le forze katanghesi, fra Esercito e gendarmeria, ammontano a 35 mila uomini.

Stasera a Leopoldville, il capo delle operazioni dell'ONU nel Congo, Robert Gardiner ha annunciato che nel pomeriggio di oggi i caschi blu hanno cominciato lo smantellamento dei blocchi stradali, una ventina in tutto, istituiti dai katanghesi intorno a Elisabethville. [illegible]

A. P.

REAZIONI DI BONN ALLE ACCUSE SOVIETICHE

Definita «grottesca» la lettera di Kruscev

Più pacato il linguaggio del Cancelliere Adenauer secondo il quale Mosca sta esaminando la situazione

Berlino, 28

Il violento attacco contro la Germania di Bonn contenuto nella lettera inviata il 24 dicembre da Kruscev ad Adenauer e resa nota ieri da Radio Mosca, ha suscitato oggi a Berlino ed a Bonn reazioni altrettanto violente.

Willy Brandt, Sindaco socialdemocratico di Berlino Ovest dopo aver ricordato la giustezza della posizione da lui ribadita poche settimane fa contro il pericolo di farsi «illusioni» sul problema tedesco, ha detto che il documento dimostra che Kruscev «è informato in modo completamente inadeguato su importanti aspetti del problema di Berlino».

Dopo aver respinto, nel corso di una conferenza stampa, i principali punti enunciati nella lettera di Kruscev, contestandone la fondatezza, Brandt si è detto sicuro che gli ultimi sviluppi della situazione danno adito ad ottimismo per l'anno prossimo. In particolare, ha rilevato Brandt, dopo gli sviluppi della crisi cubana si può essere ragionevolmente certi che i russi hanno capito che Berlino dovrà rimanere una città libera.

Analoghe reazioni ha incontrato la lettera di Kruscev a Bonn, che l'Addetto stampa del Cancelliere Adenauer Karl Guenther Von Hase, ha definito «la più grottesca» mai inviata dal Cremlino alla capitale tedesca. Soffermandosi sulle asserzioni di Kruscev secondo le quali il Governo tedesco starebbe preparando, senza far scalpore, il popolo all'eventualità di una guerra civile tra tedeschi, Von Hase, nel corso di una conferenza stampa ha detto: «L'accusa non è non solo la più grottesca mai avanzata, ma dimostra anche una grande incomprensione del problema tedesco da parte del Cremlino».

Il portavoce ha anche detto che il Governo di Bonn deplora «il linguaggio infausto, falso, e insultante» della lettera, e ha aggiunto: «Il Governo non si lascerà provocare dalla lettera, ma continuerà a collaborare con gli alleati occidentali per trovae una soluzione che garantisca la libertà, la sicurezza e i collegamenti di Berlino Ovest». Von Hase ha affermato che il documento non contiene nulla di nuovo per quanto riguarda la posizione sovietica nei confronti del problema tedesco.

A sua volta Adenauer, riferendosi in una intervista alla lettera provocatoria di Kruscev, ha detto tra l'altro: «E' ovviamente una asserzione ridicola che io come tedesco voglia un conflitto tra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica. La nostra esistenza, come quella di tutti gli altri popoli, dipende dal mantenimento della pace. Ovviamente in questo momento i dirigenti sovietici stanno riesaminando la situazione. Spero che vengano alla conclusione che una politica di minacce e di condizioni inaccettabili non serve la pace. «Se l'Unione Sovietica avanza ragionevoli proposte per la regolamentazione dei problemi internazionali correnti, noi le considereremo attentamente».

Adenauer prevede che il 1963 porterà il mondo più vicino ad una pace sicura, se le nazioni occidentali continueranno la loro attuale politica. Il Cancelliere si è anche detto sicuro che la sua politica di stretta collaborazione con le altre potenze occidentali porterà un giorno alla riunificazione tedesca e al ritorno della libertà nella Germania orientale. In politica interna, il Cancelliere ha invitato la nazione a fare tutto il possibile per assicurare la stabilità economica.

AUMENTANO LE VITTIME E I DANNI CAUSATI DAL FREDDO E DAL MALTEMPO

Migliaia di persone senza tetto per inondazioni in Spagna e in Grecia

Scomparsi in Olanda due battelli con otto passeggeri - Nuove punte sottozero toccate dal termometro in vari paesi: meno 34,5 nella «Siberia svizzera»

Parigi, 28

Recrudescenza generale del freddo sulla Francia. La notte scorsa, il termometro ha segnato dei nuovi record: meno 9 a Bordeaux, meno 11 a Parigi e Marsiglia, meno 12 a Tolosa, meno 20 a Digione. Nuova conseguenza del clima rigidissimo: la maggiore parte degli specchi d'acqua sono ghiacciati e la navigazione fluviale è quasi dovunque interrotta. La Loira, il Rodano e il Reno trasportano verso il mare enormi lastroni di ghiaccio; soltanto la Senna sembra per il momento risparmiata. La maggior parte dei laghi, ricoperti da uno strato di ghiaccio spesso talvolta fino a venti centimetri, sono ormai adibiti a piste di pattinaggio. [illegible] Nelle campagne intorno a Poitiers i contadini hanno trovato stamane migliaia di uccellini, soprattutto fringuelli e cingallegre, stecchiti dal freddo. A Evian, sulle rive del Lago Lemano, il freddo ha reso temporaneamente disoccupati i 750 operai che lavorano all'imbottigliamento della celebre acqua locale: l'acqua gela infatti nelle bottiglie e tutte le spedizioni sono state sospese.

Il freddo ostacola anche il traffico dell'aeroporto di Orly. Le piste sono spazzate da un glaciale vento dell'Est e prima che gli aerei possano decollare, delle squadre di specialisti debbono riscaldare elettricamente le riserve di acqua che gelano durante il trasporto (un chilometro circa) fra gli hangar e il punto di imbarco. I ritardi nelle partenze si aggirano su una-due ore. Nella regione del passo di Perthus, alla frontiera franco-spagnola, sono stati impiegati alcuni elicotteri per soccorrere gli automobilisti bloccati dal maltempo.

Analoghe notizie provengono, per il sesto giorno consecutivo, da quasi tutta l'Europa. In *Granbretagna*, gli incidenti provocati dalla neve e dal gelo hanno causato la morte di almeno cento persone. Specie nell'Inghilterra meridionale, il traffico stradale si svolge in mezzo a grandi difficoltà, mentre l'attività è ripresa negli aeroporti. Lungo la ferrovie circolano, ininterrottamente, convogli onde impedire (specie di notte) il formarsi di ghiaccio lungo i binari e negli scambi.

In *Olanda* si registra la morte di una cinquantina di persone, compresi i tredici pattinatori annegati mentre [illegible] spersi. I battelli procedevano nelle acque del lago di Ijssel (già «Zuyderzee») dove furono veduti per l'ultima volta mercoledì, circondati da lastroni di ghiaccio. Quel giorno, un elicottero della Marina olandese lanciò viveri ed altri rifornimenti nelle vicinanze delle due imbarcazioni, le quali si trovavano a 25 km. a Nord-Est di Amsterdam. Ieri, un rompighiaccio esplorò, inutilmente, la zona per molte ore. Oggi, un aereo della polizia ha effettuato altre ricerche.

Il freddo continua ad imperversare nella maggior parte della *Spagna*. Nella provincia di Biscaglia, si sono avuti tre morti in 24 ore. Nella parte meridionale della penisola Iberica, e specialmente nell'Andalusia, piogge torrenziali, aggravate dalla fusione delle nevi, hanno lasciato circa settemila persone senza tetto ed hanno sconvolto i trasporti stradali e ferroviari. Inoltre le gelate hanno gravemente compromesso i raccolti di carciofi, pomodori ed altri prodotti nella provincia di Valencia. [illegible]

In *Portogallo* un afflusso di aria temperata ha mitigato la temperatura, determinando tuttavia il formarsi di banchi di nebbia che hanno, temporaneamente, paralizzato l'aeroporto di Lisbona. [illegible]

In *Norvegia* ed in *Svezia* [illegible]

Il freddo intensissimo ha provocato una rarefazione di turisti nelle località di sports invernali dell'Austria e specialmente in quelle della zona di Innsbruck. In *Grecia*, abbondanti piogge ed il fenomeno del disgelo hanno provocato gravi inondazioni in Tessaglia e nella regione di Patrasso. Varie migliaia di persone sono rimaste senza tetto. I danni materiali sarebbero notevoli. Nella regione della Bosnia, in *Jugoslavia*, il traffico è interrotto dalle copiose nevicate che raggiungono fino i due metri di altezza.

Freddo intenso anche in *Germania*, dove fiumi e canali sono gelati. I morti dovuti alla inclemenza del tempo sono più di sessanta, i feriti e gli infortunati 1.500. La *Baviera* continua a registrare le punte massime di freddo: la scorsa notte, il termometro è sceso a meno 23 a Norimberga e Ratisbona, e a meno 24 a Weisen, mentre a Monaco, questa mattina, la colonna del mercurio è scesa a meno 21, veramente eccezionale durante il giorno ma ancora superiore a quella di meno 25 dell'inverno 1956. Secondo gli esperti, la temperatura dovrebbe ancora scendere, nei prossimi giorni, nelle zone pianeggianti della Baviera e salire, invece, nelle zone più elevate.

Nelle montagne svizzere del *Giura*, la temperatura minima di meno 34,5 è stata registrata nel paese di La Brevine noto come «la Siberia Svizzera». Le autorità elvetiche hanno invitato la popolazione a fornire ci-

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: I barconi da carico della Senna bloccati dai ghiacci che impediscono la navigazione

UNA NUOVA ERA SI APRE CON LA CENTRALE NUCLEARE DELL'ENI

Roma, Napoli e Latina entro il '63 accenderanno luci di produzione atomica

L'impresa è stata decisa in considerazione del prevedibile sviluppo futuro dei consumi di energia elettrica - In costruzione altri due analoghi impianti

Roma, 28

La centrale della SIMEA, una società del gruppo ENI, il cui reattore è entrato ieri in fase critica a Latina, è la più grande di tutte quelle funzionanti oggi sul continente europeo e sarà in grado di coprire il fabbisogno elettrico di una città come Roma. La sua costruzione ebbe inizio nel novembre del 1958. La centrale, a quanto si prevede, potrà entrare in funzione già entro il 1963. L'energia elettrica che sarà prodotta verrà immessa nella rete nazionale di distribuzione e convogliata verso la zona industriale di Latina, verso Roma e verso Napoli. Essa, pertanto, verrà utilizzata come l'energia elettrica prodotta con sistemi tradizionali, essendo del tutto uguale a questa.

Alla decisione di creare la centrale di Latina, l'ENI era giunto in considerazione dell'espansione costante del fabbisogno di energia. Infatti, i consumi energetici sono aumentati in Italia molto più di quanto sia avvenuto nel resto del mondo: fissato in 100 l'indice dei consumi del 1953, a esempio, l'indice del 1961 è stato 196,3, il che significa che tali consumi sono praticamente raddoppiati in otto anni; nel resto del mondo, invece, l'espansione media in 12 anni è stato di poco più del 77 per cento.

L'evoluzione dei consumi energetici è destinaat — secondo gli studiosi più qualificati — a proseguire ulteriormente. In particolare, il fabbisogno italiano complessivo dovrebbe raddoppiarsi entro il 1978 e l'incremento sarà molto maggiore di quello medio nazionale nelle isole e nel Sud, dove dovrebbe raggiungere rispettivamente il tasso medio annuo del 20 e del 13 per cento.

Pertanto, le fonti tradizionali di energia appaiono insufficienti a coprire tale fabbisogno, per cui si ritiene necessario il ricorso al nuovo tipo di energia. In particolare, si ritiene che il 25 per cento dell'incremento dei consumi che si verificherà da oggi al 1970, dovrà essere coperto da energia di origine nucleare

Il presidente dell'ENI prof. Boldrini ha commentato oggi il raggiungimento della fase critica del reattore di Latina. Egli ha detto: «La centrale elettonucleare di Latina di 200 megawatt elettrici è entrata in fase critica, cioè ha raggiunto il caricamento necessario per iniziare e mantenere la reazione a catena. Sono stati caricati fino ad ora 38 tonnellate di combustibile sulle 268 tonnellate di uranio naturale che costituiranno il caricamento completo. Questo caricamento sarà continuato nei prossimi giorni e si prevede che, dopo le prove che dovranno essere eseguite, la centrale entrerà in pieno funzionamento nella primavera avanzata del 1963. Essa è stata realizzata con la collaborazione del "Nuclear Power Groupe" inglese che ha fornito i progetti e dell'AGIP Nucleare che li ha realizzati e che ha preparato e costruito tutti gli impianti convenzionali».

Dal canto suo, l'ing. Bertini, direttore della centrale, ha fatto una dichiarazione per illustrare gli effetti tecnici del reattore. «Il reattore della centrale di Latina — ha detto — è del tipo a uranio naturale moderato a grafite e raffreddato a gas (anidride carbonica). La quantità totale di combustibile contenuta nel reattore sarà di 268 tonnellate cioè di 24 mila elementi combustibili. Fino ad oggi, cioè fino al raggiungimento della criticità, ne sono stati caricati circa 3400 per un totale di circa 38 tonnellate. La fase di criticità rappresenta per questo reattore la ripetizione della esperienza che fu fatta da Enrico Fermi venti anni fa e nella cui rievocazione stampa e televisione si sono soffermate nel mese in corso. La potenza termica generata dal reattore viene sfruttata per la produzione di vapore che azionerà tre turboalternatori per una potenza elettrica totale inviata in rete di 200 mila kw».

Dal canto suo l'on. Giulio Battistini, relatore al Parlamento europeo della politica nucleare ha dichiarato che «delle tre grandi centrali elettronucleari italiane di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese, la prima ha già iniziato le operazioni di carico del combustibile nel reattore, la seconda comincerà la stessa operazione tra breve, non appena il combustibile (che è già pronto) arriverà dagli Stati Uniti, e la terza, la cui ocstruzione è iniziata molto tempo dopo, è ancora alla fase di montagigo delle apparecchiature basilari». L'on. Battistini ha aggiunto di ritenere che la centrale del Garigliano possa essere completata entro il 1963.

«Entro l'anno che sta per cominciare, quindi, la rete elettrica nazionale comincerà a ricevere la prima energia dal nucleo, in una quantità che, a pieno funzionamento delle due centrali, potrà aggirarsi sui due miliardi annui di kilowattore, che rappresentano un quantitativo dello stesso ordine di grandezza di quello prodotto annualmente da tutto il complesso delle attuali centrali del bacino boracifero di Larderello.

«L'energia prodotta da questo primo gruppo di centrali avrà presumibilmente, un primo costo economico sensibilmente superiore: 30-40 per cento del costo medio del kilowattora termico prodotto dalle moderne centrali termoelettriche. Tuttavia, la grande importanza della costruzionee e dell'esercizio delle centrali consiste nella acquisizione di un prezioso patrimonio di conoscenze sperimentali sulla progettazione, sulla costruzione e sull'esercizio delle grandi centrali elettronucleari, nonchè la creazione di un corpo di ingegneri, tecnici e operatori specializzati senza i quali non è possibile intensificare lo sviluppo fecondo della industria nucleare.

«Sulla base delle esperienze conseguite nella costruzione del primo gruppo delle centrali nucleari — ha concluso l'on. Battistini — si sta già pensando in Italia, ad una ben più cospicua costruzione di una seconda generazione di centrali nucleari».

FORSE A MILANO una zecca clandestina

Milano, 28

Sono state fabbricate a Milano le banconote false da mille lire trovate addosso ieri a Como a due giovani siciliane? Le due donne, arrestate insieme con un complice, non hanno rivelato la provenienza dei quattrini ma i sospetti che la zecca clandestina sia in funzione nella capitale lombarda esistono, tanto è vero che l'allarme è giunto anche alla Questura di Milano. Stamane, comunque, gli arrestati sono stati di nuovo interrogati dal Procuratore della Repubblica di Como, dott. De Simone, e non è improbabile che l'inchiesta imbocchi entro breve tempo una pista precisa grazie alla confessione di uno degli spacciatori.

Il terzetto finito nelle carceri di Como è composto dalla ventiduenne Filomena Caltabiano, dalla venticinquenne Michela Lenares e da Paolo Lenares di 31 anni, fratello di Michela. I tre sono tutti nativi di Siracusa ma da qualche tempo risiedevano a Como.

Fermate dalle guardie di Finanza, Michela e Filomena venivano poi perquisite da una visitatrice: addosso avevano ben 235 banconote da mille lire. Un rapido esame permetteva di accertare che tutti i biglietti erano falsi; ogni banconota aveva impresso infatti lo stesso numero di serie. Le due giovani venivano tratte in arresto e poco dopo Michela faceva il nome del fratello Paolo. «E' lui che mi ha incaricato di spacciare i quattrini in Svizzera». Anche l'uomo venva raggiunto e fermato. Naturalmente sosteneva di essere completamento all'oscuro della faccenda ma la polizia non ha dato molto peso a queste dichiarazioni e lo ha tratto in arresto.

Como: Michela Lenares (a sinistra) e Filomena Caltabiano sorprese al confine italo-svizzero in possesso di 235 banconote da mille lire falsificate. Assieme alle due donne è stato pure arrestato il fratello della Lenares, Paolo, fornitore della «merce»

Il dibattito sull'amnistia previsto per il 10 gennaio

Roma, 28

Il Disegno di Legge sulla amnistia sarà esaminato dalla Commissione Giustizia del Senato subito dopo le ferie, e probabilmente il giorno 8 gennaio. Il Senato sarà convocato per il giorno 10 gennaio: se per quel giorno la Commissione avrà terminato il proprio esame referente, l'assemblea inizierà la discussione in aula sull'amnistia; altrimenti discuterà su altri argomenti, in attesa di poter deliberare sul Disegno di Legge in questione.

La centrale di Latina è dotata di sistemi di sicurezza tali da rendere praticamente impossibile qualunque rischio.

(Nota: le frasi sopra appartengono all'articolo sulla centrale:) che potranno entrare, presumibilmente, in esercizio entro il 1968. Avremo, così, fondati motivi per ritenere che l'Italia potrà produrre energia elettronucleare a prezzi pressochè competitivi con la tradizionale energia termoelettrica».

DEPOSITATA LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

In navigazione i marittimi non possono scioperare

E' da considerare invece legittima la astensione dal lavoro per solidarietà e quella dei lavoratori dei pubblici esercizi

Roma, 28

A Palazzo della Consulta si è svolto questa mattina il tradizionale incontro tra il Presidente della Corte Costituzionale e i giornalisti per gli auguri di fine d'anno e le dichiarazioni dello stesso Presidente sulle attività della Corte, la quale nel corso del 1962 ha ricevuto gli atti introduttivi (tra ordinanze e ricorsi) di 321 giudizi, così ripartiti: 306 relativi a questioni di legittimità costituzionale in via incidentale con le ordinanze, 9 relativi a giudizi di legittimità costituzionale in via principale; sette relativi a conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni.

Sempre nel 1962 la Corte ha deciso complessivamente 256 giudizi, i quali si riferiscono: 238 a questioni di legittimità costituzionale in via incidentale; tre a giudizi di legittimità costituzionale in via principale; 15 a conflitti di attribuzione. Le 238 questioni di legittimità in via incidentale decise nel 1962 rappresentano un notevole aumento rispetto alla media degli anni precedenti, che è stata di 126. Le decisioni pronunciate dalla Corte nel corso di questo anno, comprese quelle depositate oggi, sono 127, di cui 69 sentenze (che superano il numero di ciascuno degli anni precedenti, escluso il 1957) e 59 ordinanze (maggiore numero rispetto a tutti gli anni precedenti).

Il Presidente Ambrosini ha poi accennato ad un gruppo di sentenze che proprio questa mattina sono state depositate in cancelleria, e tra le quali due meritano una particolare menzione, poichè riguardano il diritto di sciopero rispettivamente dei servizi pubblici e dei marittimi.

Con la prima sentenza la Corte ha deciso che lo sciopero di cui all'art. 40 della Costituzione sia riconosciuto legittimo solo se rivolto a conseguire fini di carattere economico; tuttavia va chiarito che la tutela concessa ai rapporti economici non rimane circoscritta alle sole rivendicazioni di carattere salariale ma si estende a tutte quelle riguardanti il complesso degli interessi dei lavoratori. Il diritto di sciopero non può essere disconosciuto nei confronti dei dipendenti da imprese che gestiscono servizi pubblici (come, nella specie che diede origine al ricorso alla Corte, quelli svolti dai dipendenti di una azienda tranviaria automobilistica municipale) che non siano attinenti alla soddisfazione di esigenze «assolutamente essenziali» alla vita della collettività nazionale. Pertanto ai lavoratori addetti a tali servizi, ove si mettano in sciopero, non possono essere inflitte le sanzioni previste dall'art. 330 del Codice penale. Le sanzioni previste dall'art. 504 del Codice penale, inoltre, non sono applicabili nel caso di sciopero promosso per conseguire fini economici.

Lo sciopero di solidarietà è da considerarsi legittimo allorchè la sospensione del lavoro sia effettuata in appoggio a rivendicazioni di carattere economico cui si rivolge uno sciopero già in atto ad opera di lavoratori appartenenti alla stessa categoria, e che sussista la affinità delle esigenze che motivano l'agitazione degli uni e degli altri scioperanti, in modo da fare ritenere fondatamente che senza l'associazione di tutti in uno stesso comune, le rivendicazioni rischiano di rimanere insoddisfatte.

La seconda sentenza tratta dello sciopero dei marittimi. La Corte ha osservato che, se è vero che inerisce all'essenza dello sciopero il fatto del pregiudizio da esso derivabile a carico del datore di lavoro, è altrettanto vero che tale pregiudizio non può risultare diverso o maggiore di quello necessariamente inerente alla pura e semplice sospensione dell'attività lavorativa; da ciò discende che la indicazione dello sciopero è condizionata all'adempimento dell'obbligo dei lavoratori di abbandonare il lavoro solo dopo avere adottato tutte le cautele necessarie ad evitare il pericolo o della distruzione degli impianti o di danni alle persone o ai beni del datore di lavoro o anche dei terzi. Un tale pericolo — ha stabilito la Corte — deve ritenersi necessariamente inerente ad ogni sospensione o irregolarità della prestazione del lavoro affidato all'equipaggio di una nave dopo l'inizio del viaggio e durante l'intero periodo della navigazione, fino al compimento del medesimo.

Durante la navigazione, alla necessaria supremazia del comandante deve fare riscontro una corrispondente condizione di obbedienza dell'equipaggio, la quale non può non venire assicurata da apposite sanzioni. A questa finalità sono rivolte le norme del capo 3 titolo 2 del codice della navigazione, tra le quali è compreso l'art. 1105, la cui legittimità costituzionale nei confronti dell'art. 40 della Costituzione deriva solo dalla particolarità dei beni dal medesimo tutelati. Infatti l'art. 1105 non incide sulla titolarità del diritto garantito dall'art. 40 della Costituzione, bensì ha riguardo esclusivamente a situazioni temporanee che, finchè durano, appaiono incompatibili con l'esplicazione del diritto di sciopero.

Per concludere il Presidente ha ringraziato per il contributo dato da tutti i giudici per il buon funzionamento della Corte [illegible] al Presidente della Repubblica, un deferente saluto ai Presidenti del Senato e della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri e formulando voti augurali per il bene e la prosperità dell'Italia.

PENOSA TRAGEDIA SULLE COLLINE DEL PIEMONTE

Madre e figlio muoiono nell'incendio di un cascinale

Avevano caricato troppo la stufa per proteggersi dal freddo intenso
Da alcuni chilometri di distanza un altro figlio guardava impotente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 28

Notte tragica sulle colline dell'alto Ovadese. Un isolato cascinale è stato distrutto dalle fiamme e nel rogo sono morti carbonizzati i due unici abitanti della casa, madre e figlio. Teatro della terrificante sciagura una zona impervia, ai piedi del monte Colma, lungo le propaggini dell'Appennino Ligure-Piemontese, in territorio di Tagliolo Monferrato. Sorge in questa località isolata la cascina «Cantacucco», abitata da Caterina Sobrero vedova Caneva di 73 anni e dal figlio di lei, Andrea, di 35 anni.

Per raggiungere il cascinale, lasciata tre chilometri oltre Tagliolo Monferrato, in località Pian della Crosa, l'unica strada rotabile, bisogna inerpicarsi lungo una scoscesa mulattiera incrostata di ghiaccio. Una camminata di un'ora buona e uno spettacolo impressionante si presenta agli occhi di quanti, sttamane, vi si sono avventurati. Della cascina «Cantacucco», una rustica costruzione di una quarantina di metri quadrati, non rimane in piedi che qualche tratto di muro perimetrale bruciacchiato. Tutto il resto è ridotto in genere. Un odore soffocante di carne bruciata rende più tragico lo spettacolo. Nel rogo infatti sono periti carbonizzati i due unici abitanti e le poche pecore e galline che essi allevavano.

Le fiamme si sono sviluppate ieri sera verso le 20. Pare che l'incendio sia stato causato dal surriscaldamento dell'unica canna fumaria, essendo stato spinto al massimo il tiraggio della piccola stufa che riscaldava la camera, per vincere il gelo di questa notte che ha raggiunto una minima di meno 10 gradi. Le faville incandescenti sono cadute su del fieno ai piedi del letto in legno in cui la Caneva dormiva ed il fuoco ha assunto rapidamente vaste proporzioni avvolgendo l'intera costruzione. La donna e il figlio, sorpresi nel sonno e probabilmente storditi dal fumo, non hanno neppure compiuto il minimo tentativo per mettersi in salvo. I corpi degli sventurati, ridotti a pochi brandelli di carni carbonizzate, sono stati trovati alle quattro di stamane nei miseri letti.

Come abbiamo detto, l'incendio deve essersi sviluppato intorno alle 20 di ieri sera e soltanto due ore dopo un altro figlio della Caneva, Giovanni di 40 anni, abitante in un caiscinale distante parecchi chilometri si è reso conto dell'incendio che ormai avvolgeva la casa della madre e del fratello. Con nna corsa disperata nella notte il cugino del Giovanni Caneva, Andrea, si è portato a Tagliolo Monferrato dando l'allarme. Sul posto è subito salito il distaccamento dei vigili del fuoco di Ovada accompagnato dal maresciallo dei carabinieri Pera con alcuni militi. Purtroppo quando i soccoritori sono giunti sul luogo non vi era più nulla da fare: la tragedia si era ormai conclusa. Alcuni tizzoni ardevano ancora mentre un acre odore di cose combuste si diffondeva nella zona. Si è iniziata allora la ricerca dei due Caneva, madre e figlio, e verso le quattro di stamane, come si è detto, i resti dei loro corpi sono stati rinvenuti dai vigili del fuoco e dai carabinieri.

Il riconoscimento dei cadaveri è stato molto difficile: in un primo momento si temeva che le vittime fossero addirittura quattro. Infatti per trascorrere il Natale avevano raggiunto la cascina altri due figli della Caneva: una figlia sposata a Rossiglione ed un figlio residente a Carpeneto. Si pensava che i due fossero ancora nella cascina e che avessero trovato atroce morte tra le fiamme, ma verso le 10 di stamane il timore è stato fugato dall'arrivo dei due alla cascina essendo stati avvertiti della tragedia. Scene strazianti di dolore si sono avute dinanzi ai corpi carbonizzati dei congiunti.

Le due vittime dell'incendio — il marito e padre era deceduto un anno fa — vivevano soli nella cascina e campavano un piccolo gregge di pecore e capre da cui ricavavano poche forme di formaggio e raccogliendo legna nei boschi della zona: una vita di stenti e di fatiche che la tragedia di questa notte ha stroncato crudelmente. Sul posto si sono portati stamane il Pretore ed il Vicepretore di Ovada, dott. Carlesi ed avv. Buffa.

Paolo Amerio

Gianni Agnelli paga 152 milioni di tasse

Torino, 28

I maggiori contribuenti torinesi nei ruoli della complementare sono (tra parentesi l'imposta): Agnelli Giovanni 288 milioni (152.984.170), Nasi Giovanni 126 milioni (52.592.094), Agnelli Giorgio 106 milioni (41.073.966), Nasi Emanuele Filiberto 99 milioni 500.000 (37.527.924), Rattazzi Urbano 98.500.000 (36.987.102), Ferrero di Ventimiglia Luca 96.500.000 (30.272.050), Nasi Laura 89.500.000 (32.269.212), Turati Silvio 72 milioni (23.678.088), Tedeschi Virginio 68.500.000 (20.646.204), De Quarti Paolo 67.500.000 (21.605.400), Valletta Vittorio 60 milioni (17.901.072), Fuerstemberg Tassilo 56 milioni (13.966.400).

A Novara è invece in testa alla graduatoria dei contribuenti l'industriale dolciario Mario Pavesi con un reddito di 67.500.000 lire e una imposta di 17 milioni di lire. Il reddito complessivo dei contribuenti del Comune di Novara ammonta, quest'anno, a 5.758.000.000, con un totale di 181 milioni di imposte. Ecco l'elenco dei principali altri contribuenti di Novara (tra parentesi l'imposta): Pozzo Giovanni 26.400.000 (4.823.000), Pauser Giacomo 23 milioni (1.295.000), Sozzetti Alessandro 17 milioni (2.359.000), Maggia Guido 15.800.000 (2.262.000).

RITARDATI TUTTI I TRENI DIRETTI A CATANZARO

Proteste per la scarcerazione del macchinista del disastro

Ciro Miceli, ritenuto responsabile della tragedia delle Calabro-Lucane è stato rimesso in libertà a Natale grazie a un cavillo procedurale

Catanzaro, 28

Manifestazioni di protesta sono avvenute stamane in alcuni centri del Catanzarese in seguito alla scarcerazione del macchinista delle ferrovie «Calabro-Lucane» Ciro Miceli, il conducente del treno che la mattina del 23 dicembre dello scorso anno precipitò dal ponte sul torrente Fiumarella. Nell'incidente 71 viaggiatori rimasero uccisi e numerosi altri feriti.

Le manifestazioni di protesta si sono avute nei centri di San Bernardo, Decollatura e Cicala, Comuni di residenza della maggior parte delle vittime. Stamane, nelle stazioni della ferrovia «Calabro-Lucana» di questi tre centri, si sono raccolti numerosi familiari delle vittime ed altre persone, le quali, al passaggio del treno n. 7 — quello che la mattina del 23 dicembre del 1961 precipitò nella «Fiumarella» — hanno pronunciato parole di protesta per la scarcerazione del Miceli, contro il quale sono state anche rivolte imprecazioni. Il treno n. 7 stamane era condotto dal macchinista Domenico Bruni. Questi è stato costretto a rallentare più del previsto la corsa del convoglio, al cui partenza non è stata comunque ostacolata, anche se sembra che l'intenzione dei dimostranti fosse quella di non far proseguire il treno fino a Catanzaro. Sembra anzi che un gruppo di donne si siano stese sui binari per costringere il convoglio a fermarsi. In un secondo momento, le dimostranti sarebbero state convinte a togliersi dai binari.

Tuttavia tutti i treni della mattinata sono giunti nella stazione del Capoluogo con ritardo. Nella zona si sono recati il comandante del Gruppo dei carabinieri capitano Casabui e il dirigente del servizio movimento delle «Calabro-Lucane», Mastrangelo.

Ciro Miceli venne scarcerato il giorno di Natale. Il provvedimento è scaturito da una decisione presa recentemente dalla Corte di Cassazione in merito al decorso del giudizio sul disastro ferroviario. L'8 settembre scorso, nel corso della prima udienza del processo a carico di Ciro Miceli — rinviato a giudizio per disastro e pluriomicidio colposo — il difensore del macchinista, prof. Luigi Gullo, avanzò al Tribunale di Catanzaro la richiesta di libertà provvisoria per l'imputato. Il Tribunale rigettò la richiesta del difensore e ordinò una nuova perizia sul materiale ferroviario. L'ordinanza emessa dal Tribunale, provocò il ricorso in Cassazione del prof. Gullo. La Suprema Corte, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria, ha annullato l'istruttoria sul disastro, ordinandone un'altra. Di conseguenza il rinvio a giudizio del Miceli scaturito dalla prima istruttoria, compiuta dalla Magitsratura catanzarese, è divenuto inefficace e pertanto il macchinista ha riacquistato automaticamente la libertà. Egli potrebbe comunque essere arrestato nuovamente quando si procederà alla nuova istruttoria disposta dalla Cassazione.

Assoluzione piena per ventotto partigiani

Roma, 28

Dinanzi alla prima sezione della Corte d'assise, presieduta dal dott. La Bua, si è concluso, con un'assoluzione generale, il processo contro 28 persone imputate di associazione a delinquere, furti, rapine, violenza carnale, tentato omicidio, tutti reati commessi tra il 1943 e il 1944. Gli imputati hanno sempre sostenuto di avere agito per necessità, durante la guerra contro i nazisti invasori. Sono stati tutti assolti per non aver commesso il fatto.

Arrestato uno degli autori del furto di coralli

Napoli, 28

La Squadra Mobile ha identificato e arrestato il «basista» del furto compiuto ai danni della «Casa del Corallo» della ditta Donadio, il giorno di Natale. Si tratta di Francesco Raticano, di 31 anni, da Resina, autista della ditta Donadio. Questi ha confessato di essere stato avvicinato, mesi orsono, da de persone le quali gli avevano promesso una cospicua somma in danaro in cambio di informazioni sulle abitudini del proprietario della «Casa del Corallo».

Il Raticano ha già scontato quattro anni di carcere, dal quale fu dimesso nel 1952, per complicità in una rapina compiuta ai danni di un commesso di banca di Cardito nel settembre del 1949. Il Raticano, sottoposto a interrogatorio ha svelato alla polizia il nome di uno degli autori del furto, che sarebbe stato arrestato questa sera a Genova dagli uomini della locale Squadra Mobile, in collaborazione con un funzionario della polizia napoletana.

QUESTA NOTTE SUL PONTE DELLA LIBERTA' A MESTRE

Tre morti in un'auto che tampona un camion

Le vittime sono due coniugi e un loro conoscente

Mestre, 28

Tre persone hanno perduto la vita in un incidente accaduto stanotte sul Ponte della Libertà. Una «1100» sulla quale viaggiavano Gianfranco Baldan, di 24 anni, la moglie Fernanda Carobba, pure di 24 anni, e Deodato Giannichetti, di 26 anni, tutti di Mestre, mentre stava ritornando da Venezia, forse per una distrazione del Baldan che era alla guida, è finita contro il rimorchio di un autocarro che trasportava un grosso tronco d'albero del peso di circa 20 quintali. Nell'urto, i tre sono rimasti gravemente feriti; trasportati all'ospedale, sono morti nel giro di qualche ora.

Sul posto della disgrazia si sono subito recati i vigili urbani di Piazzale Roma e gli agenti della stradale di Mestre. E' stato interrogato il conducente dell'automezzo, Roberto Sorgato, di 29 anni, abitante a Zoriago, il quale ha riferito che mentre procedeva sui 20-25 chilometri orari diretto verso Mestre, aveva sentito un forte colpo che aveva fatto balzare in avanti il suo mezzo. Intuendo di essere stato tamponato da qualche vettura, l'autista era sceso trovandosi di fronte alla tragica scena.

Il Giannichetta si trovava sulle «1100» per puro caso: egli era impiegato come direttore amministrativo delle ceramiche di San Polo, la stessa ditta di cui era dipendente la Carobba. Gianfranco Baldan ieri sera si era recato a Venezia per accompagnare la moglie a cena in un ristorante e, avendovi incontrato il Giannichetta, gli aveva chiesto se voleva un passaggio sino a Mestre. Anche il Giannichetta era sposato ed era padre di un figlio di quattro mesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità estesa in prevalenza statificata con piogge locali. Le precipitazioni potranno essere più frequenti sulla Sardegna e sul versante tirrenico; nevicate sull'arco alpino, su Appennini centro settentrionali e localmente sulla Val Padana. Temperatura senza variazioni notevoli sulle regioni settentrionali ed adriatiche; in aumento sulle regioni tirreniche e sulle isole. Venti: moderati dai quadranti meridionali. Mari: bacini occidentali molto mossi; mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —17, —1; Verona —5, 3; Trieste —1, 5; Venezia —3, 7; Milano —4, 3; Torino —8, 3; Genova 2, 5; Bologna —5, 1; Firenze —4, 4; Pisa 0, 7; Ancona 1, 7; Perugia —2, 4; Pescara —3, 3; L'Aquila —12, —3; Roma 1, 9; Campobasso —2, 2; Bari 1, 10; Napoli —2, 8; Potenza —3, 5; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 6, 14; Messina 9, 13; Palermo 7, 11; Catania 4, 14; Alghero 2, 11; Cagliari 3, 12.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione della decadale che conclude l'anno è stata improntata a una debolezza di fondo per vendite affiorate in tutti i settori. Già all'inizio i prezzi accusavano marcate correzioni e i successivi tentativi di sostegno non hanno portato ad alcun risultato positivo. Il listino è stato così stilato sui minimi con differenze negative per i titoli pilota, per gli assicurativi, Bastogi, Centrale e per diversi tessili di circa il 2 per cento. Le Linoleum perdono, dal canto loro, oltre il 10 per cento. Poche le voci in controtendenza e, tra queste, le Ceramica Pozzi, le Monte Amiata e i saccariferi. Il volume degli scambi è stato tuttavia anche ieri modesto e quasi nullo il dopoborsa, seppur con prezzi resistenti. Nei titoli di Stato, fermi, richiesta la Ricostruzione 5%; leggermente irregolari i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 39 milioni; Buoni del Tesoro 72.400.000; obbligazioni 414.200.000; azioni n. 941.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,60 (113,35); Red. 3,50% 95,90 (95,35); Ric. 3,50% 91,30 (89,50), 5% 101,90 (101,40); Trieste 5% 101,80 (—); Rif. F. 5% 101,60 (101,50).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (99,975), 1964 101,40 (101,70), 1965 102,90 (102,55), 1966 103,50 (103,45), 1966 (sett.) 102,90 (102,55), 1968 103,70 (103,10), 1969 103,30 (103,20), 1970 103,45 (103,55), 1971 103,70 (103,50).

Alimentari: Certosa 2890 (2900), Distillerie 3045 (3020), Eridania 2640 (2630), Es. Molini 2220 (2215), Motta 32.175 (32.400), Romana Zuccheri 271 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 144.000 (147.620), Ass. Milano 41.650 (43.210), Ass. Milano priv. 32.550 (33.100), Ass. Torino 16.100 (16.190), Ass. Torino priv. 10.100 (10.350), Incendio 14.500 (14.801), Fond. Vita 25.400 (26.000), L'Assicuratrice 66.800 (68.000), Ras 55.300 (55.500).

Bancari: Mediob. 93.200 (95.000).

Chimici: Anic 2200 (2250), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1026 (—), Erba 14.180 (14.120), Italgas 2000 (2010), Larderello 2695 (2720), Ledoga 12.805 (13.000), Liquigas 290,25 (295,25), Mira Lanza 42.000 (42.380), Ossigeno 2560 (2610), Pibigas 113 (115), Rumianca 2390 (—), Saffa 8975 (9090 ex), Sarom 1600 (1642).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1040 (1060), Cieli 2435 (2450), Dinamo 1945 (1915), Edisonvolta 1921 (1990), Bresciana 1989 (2019), Caffaro 306 (305), Calabria 1535 (—), Campania 1535 (—), Sarda 3620 (3700 ex), Valdarno 2657 (2699), Emiliana 1851 (1820), App. Centr. 2700 (2760), Alto Veneto 1810 (1805), Subalpina 2400 (—), Lucana 1960 (2000), Magneti 1782 (1797), Marelli 890 (911), Orobia 2030 (2040), Pugliese 1340 (1361), Romana 2460 (2465), Seso 1805 (1818), Sip 1200 (1207), Sme 2081 (—), Tecnomasio 3400 (3402), Teti 2810 (2812), Terni 500 (510), Unes 2090 (2076), Vizzola 3075 (3095).

Finanziari: Bastogi 2480 (2557), Breda 5670 (5800), Finelettrica 1300 (1320), Finmare 550 (—), Finsider 1310 (1336), Generalfin 1425 (1485), Gim 6940 (7098), Invest 4050 (4205), Italpi 3780 (3820), La Centrale 12.265 (12.590), Pirelli & C. 8150 (8202), Sifir 1350 (1345), Stet 3175 (—), Sviluppo 2550 (2640).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4950 (—), Beni Stabili 7930 (8020), Bonifiche 800 (—), Co. Ge. 14.800 (15.200), Imm. Roma 1395 (1304), Sagi 2470 (2495), In. Edilizia 5070 (5100), Milano Cen. 50.800 (—), Risanamento 8300 (8360), Silos Genova 4850 (5380).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 570 (574), Westingh. 1500 (1475), Fiat 2825 (2873), Fiat priv. 2193 (2230), Nebiolo 918 (958), Olivetti 5175 (5300), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8050 (8058), Broggi-Izar 1690 (—), Dalmine 2336 (2350), Ilssa-Viola 1530 (1555), Italsider 1495 (1508), Magona 1377 (1381), Metalli 4997 (5150), M. Amiata 5370 (5220), Montecatini 2850 (2900), Monteponi 860 (868), Siele 5250 (5260), Trafilerie 2050 (2150).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8901 (9000), Cot. Cantoni 31.000 (31.700), Val Ticino 49 (46), Olcese 1690 (1700), Cucirini 11.900 (—), Stampati 4930 (5050), Cascami Seta 7550 (7750), Fisac 456,75 (457), Lanerossi 5180 (5190), Gavardo 4180 (4270), Scotti 160 (—), Linificio 1009 (1015), Marzotto priv. 2230 (2210), Rossari 36.500 (36.550), Rotondi 50.300 (—), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 515 (—), Pacchetti 1900 (1895), Snia Visc. 5421 (5538), Snia priv. 4210 (4360), Bernasconi 3200 (—), Tilane 290 (296), Un. Manifatt. 89.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 2102 (—), L'Ausiliare 3780 (—), Mittel 3900 (3850), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1410 (1449), Baroni 145 (—), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 31.500 (31.600), Cementir 6330 (7180), Cer. Pozzi 1050 (1000), Cer. Ginori 1015 (1022), Ciga 8090 (8290), Edison 4158 (4290), Eternit 7000 (6895), Italcementi 22.950 (23.050), Cond. Acqua 900 (910), Rinascente 760,50 (775), Rinascente priv. 583 (592), Linoleum 4100 (4560), Pirelli S.p.A. 5600 (5750), Rejna A. 1720 (—), Smeriglio 336 (335), Terme Acqui 21.200 (21.990).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,05; franco svizzero 143,50; sterlina 1739; franco belga 12,445; franco francese 126,30; marco 155,15; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,58; dollaro canadese 576,20; franco svizzero libero 143,69; sterlina 1740,40; franco francese 126,71; marco Germania occ. 155,355; franco belga 12,487; fiorino olandese 172,46; corona danese 90,13, svedese 119,755, norvegese 86,94; scellino austriaco 24,05625; escudo portoghese 21,705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-710; argento puro 25,'50-26,50.

TRIESTE

Generale regresso per i titoli azionari, mentre i locali sono fermi. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 150 Generali, 1000 Viscosa ord., 500 Catini.

Ass. Generali 144.000 (147.600), Ras 55,000 (55.600), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5410 (5540), Italsider 1490 (1505), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

Grazie a un'ondata di acquisti verificatasi nell'ultima ora di contrattazioni, la Borsa valori di New York, nonostante le incertezze delle prime ore, ha chiuso ieri con guadagni generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 4.140.000 azioni. Nelle prime ore di contrattazioni la Borsa ha avuto un andamento irregolare. Nel settore dei motoristici solo le Chrysler hanno realizzato migliorie frazionali. Le General Motors sono rimaste pressochè invariate, mentre Ford e American Motors hanno subito perdite frazionali. In leggero declino anche la maggior parte dei titoli siderurgici. Gli operatori ritengono improbabile che prima della fine dell'anno si verifichino mutamenti sostanziali.

PARIGI

L'annata borsistica si è conclusa con un nuovo «ponte» di quattro giorni di vacanza. L'attività è stata praticamente nulla e il mercato ha dato prova, nel complesso, di grande stabilità. I valori francesi, tranne qualche brillante eccezione, hanno chiuso alle stesse quote di giovedì.

USI E COSTUMI

I «concorrenti»

Via Flaminia esce da Roma da Porta del Popolo e se ne va verso l'Adriatico: porta con sè folla di gente che affronta un bel giaggio oppure semplicemente torna a casa in una quantità di quartieri nuovi e vecchi. Per far girare tutte quelle migliaia di automobili, il Comune ne pensa ogni giorno una nuova: molti abitanti di via Flaminia, usciti di casa la mattina, non sanno come ritornarvi a mezzogiorno, nella giungla dei «sensi vietati» fiorita nella mattinata. Un Cafarnao, una bufera infernal che mai non resta. Impavido fra tanta tempesta un giovane metropolitano alto un metro e ottantacinque, con splendida tenuta da motociclista, elmo stivaloni guantoni cinturoni, segna i numeri delle automobili in sosta vietata e appiccica i cartellini con la contravvenzione: lecca il lembo gommato con gusto palese.

Ci dicono che a Parigi a questa bisogna sono addetti certi vecchietti con un bracciale che li distingue: sono vecchie guardie in pensione che arrotondano il loro piccolo assegno con questo straordinario. Non so cosa facciano gli agenti motociclisti a Parigi; a Roma non li abbiamo mai visti fermare una macchina che cammina pericolosamente. Eppure se volessero dedicarsi a questa caccia, in poche ore riempirebbero carnieri spettacolosi.

Intanto sul piazzale del Pincio batte il pieno la tratta dei bianchi. La legge Merlin ignora che le passeggiatrici hanno numerosi e vittoriosi concorrenti nei «ragazzi di vita» su cui P. P. Pasolini ci ha dato preziosi ragguagli; perciò la squadra del buon costume li ignora anch'essa.

A due a due, 'un passo lento e stanco, ravviatini, gentilini, col ciuffetto scherzoso sulla fronte, arrivano i novelli Antinoo mentre i «protettori» a breve distanza, stravaccati su una panchina, si fumano una sigaretta e sorvegliano l'andamento del mercato. Sono severi e tremendi, fanno rispettare con ferocia non si sa quali regole, e accorrono pronti al castigo. Con urla che arrivano al cielo e parole che neppure il sullodato Pasolini conosce tutte, ecco un marcantonio alto e snello, ma pesante e forte, livido sotto una criniera nera, afferra un biondiccio misero in strane prese di lotta libera, e lo sbatte al suolo. Bambini e bambinaie pensano che sia un bel gioco; due o tre degenerati gialli e mezzi calvi sbavano intorno a quella scena incredibile, che con corse e rincorse, colpi e urli si svolge in tutto il giardino per mezz'ora.

Guardie: nessuna.

Super-contravvenzioni

In Germania hanno scoperto che le contravvenzioni non servono a nulla: dove c'è un divieto di sosta, chi ha premura paga la piccola multa pur di sbrigare i suoi affari; e fra contestazione, scritture, riscossione quella cifra è molto inferiore a quanto tutta l'operazione costa al Comune o allo Stato. E' una esperienza che facciamo tutti i giorni anche noi: è più comodo pagare una contravvenzione che evitarla, se è giusta, o fare opposizione se si ha l'impressione di essere innocenti. In un'amministrazione bene ordinata e in un paese che abbia un senso geloso della giustizia, questo sistema non va; e fra poco i tedeschi si vedranno appioppare contravvenzioni di centinaia di migliaia, addirittura di milioni di lire.

L'idea è nata ed è stata applicata da tempo in Svezia e nel resto della Scandinavia, con ottimi risultati, dicono. Una contravvenzione non viene colpita con una cifra fissa, ma con l'equivalente di un certo numero di ore e di giornate di lavoro. Una sosta in luogo vietato, per esempio, costa in Svezia il compenso di una giornata di lavoro. Questo vuol dire che l'umile operaio pagherà un paio di migliaia di lire, un professionista ne pagherà venti o trentamila, un grosso uomo di affari duecento o trecentomila. C'è una tabella: per ogni singola professione, una determinata tariffa. Vuol dire che l'avvocato di grido subirà (pur pagando la stessa cifra) un danno minore del giovane procuratore all'inizio della sua carriera. Ma nell'insieme la cosa funziona e si basa su un concetto molto equo: che la multa pagata significhi davvero un'afflizione, e perchè tutti siano ugualmente afflitti, tutti devono pagare una cifra proporzionale ai loro guadagni.

In Germania la legge sarà più complicata ma in certo senso più giusta: le classi delle pene pecuniarie saranno divise secondo le tasse che i contravventori pagano, e saranno pene da far sospirare, ed ognuno ci penserà su due volte prima di violare con intenzione i regolamenti del traffico: la multa sarà così grossa, che neppure un miliardario potrà dire che gli torna conto pagarla. Il fatto interessante è che il progetto di legge mandato per consultazione all'Automobil Club tedesco, ha incontrato l'incondizionata approvazione di questo organismo (che rappresenta gli interessati) per due motivi: primo, perchè si pensa che sarà davvero benefico e migliorerà le condizioni del traffico, e poi perchè ristabilirà nelle autorità un rispetto della giustizia che, sembra, non sia molto vivo fra chi amministra oggi (e non solo in Germania) questa difficile partita. Le contravvenzioni ingiuste sarebbero fin troppo numerose, ma la gente preferisce pagarle per non avere seccature.

Una multa minaccia di diventare una faccenda molto grave. Si pensi che il massimo delle contravvenzioni era rappresentato in Germania da 10 mila marchi (un milione e mezzo di lire): in caso di un investimento per colpa del guidatore, questa era la pena massima; ora è portata (se il colpevole è un milionario) a 180 mila marchi (27 milioni di lire); guidare in stato di ubriachezza costerà 90 mila marchi, circa 14 milioni di lire; e così via; ma anche per contravvenzioni futili e per gente che non appartiene alla categoria dei cresi, le multe raggiungono e superano facilmente il milione di lire (altro che le nostre tre o cinquemila lire!). Quando un sorpasso irregolare costerà non la platonica minaccia del ritiro della patente, ma una cifra che rappresenta due o tre mesi di stipendio — dice l'Automobil Club tedesco — i pirati della strada tenderanno a sparire.

L'altro motivo per cui viene accolto favorevolmente il provvedimento, pure così drastico e impressionante per le sue immediate conseguenze, è piuttosto bizzarro perchè, dice la relazione dell'Automobil Club, se il punito non sarà convinto di avere torto, ricorrerà al tribunale e avrà termine così una forma di pirateria che usa molto in certi piccoli Comuni, di colpire a casaccio i turisti di passaggio, sapendo che tutti preferiscono sacrificare una piccola cifra piuttosto che ricorrere in tribunale.

Ora non sarà più così. Prima di pagare una cifra che per tutte le tasche sarà tremenda, chiunque vorrà essere ben certo di non avere ragione. I primi mesi si avranno perciò molti ricorsi; ma in breve nessun ufficio e nessuna autorità vorranno mettersi al rischio di essere smentiti dal giudice e di farsi così una cattiva fama.

Alberto Spaini

Libri ricevuti

A. Capeder: *Come abbellire la casa e le cose* - Ed. Fabbri, lire 500. Nella prima pagina di questo libro si legge: «Lotta contro il logorio del tempo». E questa deve essere la massima ispiratrice di ogni donna che non vuole lasciare che ciò che la circonda si immiserisca, si deteriori per l'usura. E in fondo anche questo un modo per restare giovani più a lungo; infatti è provato dagli studiosi di psicologia che un ambiente trasandato influisce in modo negativo sul nostro umore e sul nostro carattere. Ogni donna, ogni fanciulla deve perciò sforzarsi di migliorare ciò che la circonda, di riparare i guasti, di nascondere sfregi e rotture, dimostrando così, nella cura per la casa, la sua gentilezza d'animo, il suo amore per l'ordine. Non è necessario che tutto sia nuovo: quel che conta è che sia ben tenuto. E il libro consiglia i modi, precisa come, quando, in che maniera tutto ciò possa essere realizzato. Una miniera di saggi consigli, spiegati in modo semplice, chiaro, che fanno, di questo libro, un piccolo tesoro.

○

G. Popp - R. Ross: *Uomini al servizio della scienza* - Ed. Fabbri, lire 500. Se la nostra vita quotidiana ha subìto così profondi e radicali cambiamenti nei confronti di quello che era mille anni prima di Cristo, si deve in parte a ciò che l'uomo ha potuto scoprire, e dalle applicazioni che ne ha saputo trarre. Diciamo in parte perchè all'evoluzione e al progresso concorrono altri fattori e quelle che noi definiamo «invenzioni» anche se rivestono spesso importanza determinante, hanno in fondo, un più modesto ruolo di componente. In «Uomini al servizio della scienza» i Fratelli Fabbri ci offrono una visione dei progressi che l'uomo ha compiuto, attraverso la presentazione di dodici personaggi illustri nel campo della ricerca scientifica.

○

G. Popp - H. Pleticha: *Uomini alla scoperta della terra* - Ed. Fabbri, lire 500. In questo volume ci vengono presentati nove personaggi. Apre la serie «La Prova di Marco Milione», un divertentissimo episodio della vita di Marco Polo, nella cornice aristocratica della Venezia dei suoi tempi. «Venerdì, 12 ottobre» ci riporta alle angosciose ore in cui Colombo, il grande navigatore, vede sui volti dei suoi uomini solo paura, sfiducia, angoscia. «L'accoglienza del Samurin», invece, ci porta a Calicut, nel paese delle meraviglie, insieme a Vasco de Gama, mentre «La grande decisione» ci fa rivivere le terribili ore di Ferdinando Magellano alla ricerca di un passaggio verso l'oceano sconosciuto. «Non sparate!» narra le ultime ore del generoso capitano Cook e «Zone bianche sul continente nero» ci riporta alle faticose giornate del giornalista Stanley alla ricerca di Livingstone. «Che ne è della Fram?» parla del viaggio al Polo di Fridtjof Nansen, mentre «Atterraggio di fortuna sulle nevi eterne» racconta un episodio della vita di Roald Amundsen, l'uomo che dedicò tutta la sua vita alle esplorazioni polari. Chiude il volume «Il tesoro di Priamo», un episodio della ricerca di Troia fatta da Enrico Schliemann, lo scopritore di antiche città. Nove aneddoti, una sequenza di avventure interessanti e avvincenti.

○

Edmund Hillary — *Appuntamento al Polo Sud* — Ed. De Agostini - lire 2000. — Il nome di Sir Edmund Percival Hillary è ormai popolare in tutto il mondo. Tutti ricordano, infatti, che insieme a Tenzing, egli fu il primo a raggiungere la vetta dell'Everest (1953) e che dopo il capitano R. F. Scott fu anche il primo a toccare il Polo Sud per via di terra. Nato a Aukland (Nuova Zelanda) il 20 luglio 1919 e apicultore di professione Hillary iniziò la sua carriera di scalatore sulle Alpi neozelandesi. Nel 1951 egli si unì a una spedizione neozelandese nell'Himalaya e con Eric Shipton aperse una via sulla parete Sud dell'Everest. Nel 1953 Hillary, come si è detto, partecipò alla spedizione britannica sull'Everest e il 29 maggio con Tenzing ne raggiunse la vetta. Organizzatasi nel 1955 una spedizione terrestre transantartica del Commonwealth, Hillary fu a capo della sezione neozelandese. Partito con la «Theron» egli costituì la base del Mar di Weddel (novembre 1955 - marzo 1956). Durante la traversata antartica di Vivian Fuchs (novembre 1957 - marzo 1958) fu compito di Hillary la creazione del Deposito 700 partendo dal Mar di Ross. A bordo di un trattore Weasel il 4 gennaio 1958 Hillary raggiunse il Polo Sud. Il volume offre ai lettori italiani in un'accurata traduzione, il drammatico diario steso da Hillary su questa straordinaria spedizione. Sono pagine che nella loro immediatezza permettono di rivivere la lotta quotidiana contro le insidie dell'ambiente e contro gli stessi limiti della natura umana. Coraggio, fede, pazienza, perseveranza qui raggiungono altezze che ispirano con un senso di ammirazione, una fiducia illimitata nelle infinite risorse dell'uomo. Il volume, arricchito di rare fotografie documentarie e corredato di carte non mancherà certo di incontrare grande interesse nel più vasto pubblico.

NELL'OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DI UN CAPOLAVORO IMMORTALE

Dall'incantesimo di un Venerdì Santo nacque l'ultima opera di Riccardo Wagner

Quel giorno il compositore fu preso da una commozione improvvisa e dolcissima e in quello stato d'animo prese consistenza in lui la concezione artistica del Parsifal

«Parsifal», ultima delle grandi fatiche di Riccardo Wagner, ha compiuto ottant'anni, essendo stato rappresentato per la prima volta nell'estate del 1882: sedici rappresentazioni — fra il 26 luglio e il 29 agosto di quell'anno — che segnarono il congedo del Titano dal teatro, dal «suo» teatro.

Per cinque anni, Wagner aveva lavorato a questa sua creazione — dal gennaio 1877 al gennaio 1882 — per la quale aveva attinto all'omonimo poema scritto da Wolfram von Eschenbach intorno al 1200. Ma le origini del «Parsifal» wagneriano risalgono a venti anni prima, hanno un nome di donna — Mathilde Wesendonck — e si riconducono all'«Asilo», come Wagner chiamava quella casetta solitaria sulla collina di Zurigo, in mezzo al verde, a due passi dalla villa dei Wesendonck: quella casetta che per lui rappresentava la vicinanza di ogni giorno e di ogni ora con la donna amata. Era stato là, nel giardino dell'Asilo — vicino alla donna che non era sua, ma che era appassionatamente sua — che il Venerdì Santo del 1857 Wagner era stato pervaso da una commozione improvvisa e dolcissima: e in quella commozione aveva cominciato a prendere consistenza, in lui, la concezione artistica del «Parsifal». Fu quella pace soave della natura, in quel Venerdì Santo, fu quella pura bellezza delle cose, che vent'anni più tardi avrebbero fatto esclamare al Puro Folle «come oggi mi par bella la campagna», e, ancora, gli avrebbero fatto dire, mentre bacia la fronte di Kundry redenta per un miracolo d'amore: «Anche la tua lacrima diventa rugiada benedetta: — tu piangi! Vedi, ride la campagna...».

E fu, ancora, quell'estasi per la quale l'amore per una donna, corrisposto, eleva due anime superiori ad un superiore livello, che avrebbe ispirato a Wagner la soavità dell'«Incantesimo del Venerdì Santo». Ma prima dovevano passare anni ed anni: a Mathilde erano destinati la passione e lo struggimento della musica di «Tristano e Isotta». «Parsifal», ultima opera, sarebbe stato di Cosima — «solo per Cosima» — l'ultima donna.

Come «I Maestri Cantori» sono considerati una specie di biografia di Wagner, così «Parsifal» è ritenuto il suo testamento spirituale, per essere la opera che egli ha scritto poco tempo prima di morire, e con un potente senso dell'aldilà. Ed è pure ritenuto il non plus ultra della creazione del Maestro perchè, in certo senso, riprende una serie di situazioni e di motivi già apparsi nelle opere precedenti, che Wagner viene ora elaborando e sviluppando di continuo, in una imponente «Variazione», sia scenica, sia musicale: tutte le opere wagneriane nascono la una dall'altra, si può dire, e lo stesso Wagner sembra rinascere da ognuna di esse, come da un'esistenza precedente, della quale egli trasporta, su un piano più alto, l'esperienza già vissuta, come in un continuo «muori e divieni». Alla sommità di questa colossale costruzione sta «Parsifal».

Nei vent'anni che corrono da quel Venerdì Santo del 1857 al gennaio 1877, il Puro Folle fu sempre presente allo spirito di Wagner, come un richiamo irresistibile al quale, tosto o tardi, egli avrebbe dovuto rispondere. Già nel 1862 il Maestro ne aveva accennato, una sera, mentre aveva ospiti in casa, parlando dei suoi programmi di lavoro per il futuro, e lo aveva fatto con tanto calore, che von Bülow, allora marito di Cosima, ne era stato colpito: «Vedrete — aveva poi commentato — egli raggiungerà la sua meta. Questo "Parsifal", lui lo scriverà». Tre anni più tardi, il compositore aveva già messo giù un primo abbozzo. E basta. Era il tempo del «Tristano» (1865), e, prima di «Parsifal», dovevano venire «I Maestri Cantori» (1868), doveva venire la «Trilogia» (1869-1876).

Prima... prima... prima... Ma il Puro Folle era sempre presente: una sera Wagner aveva letto l'abbozzo a Liszt, e questi ne aveva riportato una tale emozione, che subito dopo s'era messo al pianoforte e aveva dato sfogo al proprio tumulto interiore con la musica del «Tristano». Era il 1872. Ancora cinque anni: e «Parsifal» ridarà a Wagner la pace dello spirito in un momento terribile, traendolo da un abisso di cupa disperazione.

Chiuse le memorabili giornate di Bayreuth, che avevano donato al mondo la prima esecuzione della «Trilogia» (agosto 1876), a metà settembre Wagner era venuto in Italia: Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, e una lunga sosta a Sorrento. Qui, in un malinconico tramonto d'autunno, aveva lungamente parlato a Nietzsche del «Parsifal», senza averne una parola di consenso. Nietzsche non poteva comprendere il nuovo orientamento spirituale di Wagner: per lui, legato alla sua teoria del superuomo, non aveva senso alcuno anelare alla redenzione, e quel «Parsifal» gli sembrava un vero tradimento di quegli ideali che un giorno lo avevano attratto verso Wagner. «Riccardo Wagner — scriverà egli in seguito — apparentemente dominatore ma in realtà un romantico fradicio, disperato, s'abbattè all'improvviso, fiaccato, ai piedi della croce cristiana». Giudizio, questo di Nietzsche, soprattutto insincero, ove si consideri che il mito cristiano era già apparso nel «Tannhäuser» e nel «Lohengrin», e s'era poi come nascosto sotto vesti pagane nel sacrificio di Brunilde e nel grande motivo della redenzione d'amore che chiude la «Trilogia». In realtà, quello che nelle precedenti opere di Wagner era la natura pagana, intrisa di elementi magici, nel «Parsifal» sarebbe stato come esorcizzato in una redenzione cristiana non solo dei personaggi, ma anche della natura stessa. Adesso, per Wagner, non era possibile concepire opera d'arte senza la religione: «L'arte, per quanto alta, non avrà forza... se le manca il fondamento del simbolo religioso di un perfettissimo ordinamento morale del mondo, soltanto grazie al quale le riesce di diventare veramente intelligibile al popolo... In senso ristretto, la musica è l'unica arte rispondente allo spirito cristiano... poichè, come forma pura d'un contenuto divino interamente libero d'ogni concetto, può essere da noi considerata come una nascita del dogma divino che redime il mondo dalla nullità del mondo fenomenico».

Il soggiorno in Italia, protrattosi quasi fino a Natale, non rappresentò per il Maestro il riposo che egli aveva sperato: tappa per tappa, lo raggiungevano notizie sempre più allarmanti sul deficit pauroso col quale s'era chiuso il Festival di Bayreuth, e sulla impossibilità di sperare in soccorsi o sovvenzioni, e sul dovere che incombeva a lui, solo a lui, Wagner, di pagare. E Wagner, abituato a spendere senza contare, ora si trovava nella situazione di non poter far fronte a quelli che gli venivano presentati, senza mezzi termini, come suoi precisi e inderogabili impegni.

Non ci soffermiamo su questo argomento incresciosо — non è, questo, il solo momento del genere, nella vita del Maestro spesso coperto di debiti fino al collo — che abbiamo dovuto toccare solo perchè, da esso, «Parsifal» ebbe la sua spinta determinante. Fu «Parsifal» a salvare Wagner in quel ginepraio finanziario che gli aveva fatto perdere la pace ed il sonno, rivelandogli una nuova — si direbbe — ebbrezza di scrivere, di musicare, di creare: sì, fosse pure, il corpo, costretto alle miserie della vita di ogni giorno, al contatto con la meschinità di individui gretti, attaccati solo al materialismo, di cui l'umanità pullula; ma lo spirito, no! Lo spirito si ritrovava improvvisamente, irrefrenabilmente libero, libero di vagare nelle eccelse, sconfinate, divine regioni dell'arte.

Ed ecco Parsifal, puro, incorrotto, Parsifal che sa dominare il desiderio e la voluttà, guidare Wagner lontano da quelle miserie, e trasportarlo in un'atmosfera di spiritualità, nella quale «la colpa di Amfortas, i sortilegi di Klingsor, le tentazioni delle fanciulle-fiori, l'ardente carnalità di Kundry, non sono che modi diversi per rendere più necessaria, ma più difficile, la vittoria del Puro Folle, del fanciullo selvatico per il quale è stato colpa l'aver desiderato» (Oberdorfer).

«Incomincio il "Parsifal" e non smetto finchè non ho finito» — dice Wagner a Cosima il 25 gennaio 1877. A fine febbraio era pronto il dramma in prosa; il 19 aprile, finita la stesura in versi. Due anni dopo, il 26 aprile 1879, la trama musicale poteva dirsi compiuta, e con ciò il lavoro di creazione vero e proprio era terminato.

Il Maestro doveva ora accingersi a quello della strumentazione. Ma il cuore cominciava a fargli male, Wagner cominciava ora ad avvertire la fatica e, peggio ancora, ad accorgersi che questa rallentava la sua capacità di lavoro.

L'inverno portò il compositore di nuovo in Italia. Da gennaio a luglio del 1880 egli sostò a Napoli: durante una gita ad Amalfi, rovine arabo-normanne, in una fioritura di verde e di colori e di profumi e di sole, gli rivelarono il giardino di Klingsor, come egli lo vedeva. Dopo Napoli, l'Umbria, Roma e, in agosto, Siena: qui, nel Duomo, riconobbe certi particolari del tempio del Gral, come egli se li immaginava. A fine settembre, il lavoro di strumentazione era finito. Cominciava ora, ancora più lento e faticoso, quello dell'orchestrazione.

Ritornato a Bayreuth, Wagner cominciò a pensare anche ai preparativi del «Parsifal», direttori d'orchestra, artisti, cori, costumi, scene, erano altrettanti incubi che lo obbligavano a continui contatti e lo costringevano ad una corrispondenza enorme, il tutto a danno dell'opera, che procedeva lentissima, una pagina, una pagina e mezza al giorno, di più il suo cervello non dava. A marzo, era giunto alla metà del primo atto. E intanto gli scenografi stavano già lavorando, la «segreteria del Parsifal» era già in piena funzione, già si spediva agli interessati il programma delle prove per l'anno venturo e si fissavano le date delle sedici rappresentazioni; già arrivavano le più belle voci della Germania, ansiose di farsi ascoltare, sperando di essere scelte.

Novembre 1881: ecco Wagner nuovamente in Italia, a Palermo questa volta. Rimaneva da compiere ancora l'intero terzo atto. Ora il maestro lavorava più rapidamente: quei disturbi al cuore lo tormentavano non tanto per se stessi, quanto per il timore di morire senza aver finito, e ciò lo spingeva ad affrettare il lavoro. Ma la fretta non gli consentiva di accorgersi che egli stava creando la sua opera più perfetta; il lavorio critico, minutissimo, col quale egli traduceva in arte i concetti, non gli permetteva la gioia di quegli entusiasmi col quale egli traduceva in arte i concetti, non gli permetteva la gioia di quegli entusiasmi che accompagnano la creazione rapida e spontanea. Che avvenne in lui, che avvenne nell'animo suo il 13 gennaio 1882, allorchè depose la penna? «Parsifal», il suo «Parsifal», era finito: «Solo per Cosima».

Viaggio di ritorno: Acireale, Napoli e Venezia, Venezia di fine aprile, bella come non mai, Venezia che fra dieci mesi lo vedrà morire. Il 1.o maggio Wagner era a Bayreuth, il 2 luglio si iniziavano le prove.

Dopo la invincibile stanchezza che lo aveva sposato negli ultimi anni, ora improvvisamente era dato di assistere, come un tempo, alla prodigiosa attività dell'uomo tutto nervi, tutto volontà, che non conosceva riposo, sempre ed ovunque presente, ora sulla scena, ora in orchestra, ora fra le quinte, ora in fondo alla sala, a correggere tutti, orchestra e cantanti, chè tutti avevano ancora da imparare da lui, tutto: il direttore d'orchestra, a dirigere muovendo meno il braccio e più il polso; gli interpreti, ad esprimersi con perfetta unità fra dizione, canto e gesto; le fanciulle-fiori, a rimanere composte pur essendo provocanti; l'orchestra, a farsi sentire senza sopraffare; le comparse a muoversi dignitose e lente. Naturalmente, per insegnare eseguiva: cantava, ballava, declamava, gesticolava, assumeva pose statuarie. Ridicolo e sublime. Artista incontentabile, gridava e pregava, minacciava e adulava, secondo il momento e l'estro.

Tanta attività era, in sostanza, il prodotto di una volontà tenacissima: ma nel Maestro settantenne continuava ad esserci una stanchezza mortale, c'erano delle prostrazioni improvvise e profonde, a superare le quali non bastavano gli sforzi della volontà. Le prove lo sfinivano, lo tenevano in una continua tensione nervosa, che provocava talvolta impeti d'ira terribili: e allora erano parole cattive, offese atroci, anche contro i collaboratori più vicini, più preziosi. E quella mano, così dura, che riprendeva a stringergli il cuore e a strozzarlo alla gola, contro la quale nulla si poteva fare: solo aspettare che passasse, sperare che passasse, e poi, ogni volta, guardare la morte che si allontanava. Cosima comprendeva, e tremava.

29 agosto 1882: sedicesima e ultima rappresentazione del «Parsifal». Fuori stava diluviando. Nel teatro, la serenità dell'arte. Al terzo atto, Wagner era in orchestra, accanto al direttore che si sentiva male. I maestri sostituti stavano pronti. No! Un impulso irresistibile lo afferrò all'improvviso, lo spinse ad essere lui, lui solo, Wagner, a dettare alla sua orchestra l'ultima pagina del suo ultimo dramma. Prese la bacchetta dalla mano del direttore, salì sul podio, s'impadronì per l'ultima volta dell'anima dei suoi interpreti, e tutti, interpreti ed esecutori, trascinò al trionfo, trionfando lui stesso. Fu un'ora di ebbrezza travolgente, fu la suprema affermazione della sua luminosa personalità di artista, fu l'apoteosi di Riccardo Wagner.

Così, il Titano prese definitivamente congedo dal teatro, dal «suo» teatro: e fu un distacco senza dolore, in un immenso bisogno di calma e di pace, dopo tanta gloriosa fatica, dopo tante burrasche. Venezia, la pacificatrice, lo attendeva assieme a Cosima.

Fabio Giraldi

Ansiosi gli americani di ammirare «La Gioconda»

Washington, 28

«Liberate Monna Lisa», è il grido di battaglia che echeggia su tutti i giornali di Washington per il rifiuto opposto dalle autorità a esporre al pubblico il capolavoro di Leonardo Da Vinci.

In numerosissime «lettere all'editore» il pubblico americano ha fatto notare che è assurdo tenere «La Gioconda» custodita in un sotterraneo della «National Art Gallery» nel periodo delle vacanze natalizie, quando decine di migliaia di studenti sono liberi da impegni scolastici e potrebbero anche venire a Washington da località lontane per poter ammirare il famosissimo ritratto.

Come è noto «La Gioconda» sarà esposta per la prima volta l'8 gennaio prossimo.

Un disegno del gigantesco «Titan III», che verrà quanto prima realizzato per essere impiegato nei lanci spaziali americani

PER IL TONNELLAGGIO DELLA SUA FLOTTA

Fra le potenze navali la Russia è al secondo posto

Mancano però alla Marina sovietica molte specialità di estrema importanza come portaerei e forze anfibie

La marina militare sovietica, per il suo tonnellaggio complessivo, è la seconda marina del mondo, inferiore soltanto a quella degli Stati Uniti.

Non si creda però che il merito del suo ragguardevole sviluppo spetti solo al regime sovietico. Fin dal tempo dei governi zaristi le possibilità dei cantieri navali russi erano cospicue; l'immaginazione e la genialità degli ingegneri navali russi avevano portato alla realizzazione di unità navali tecnicamente non inferiori a quelle delle nazioni occidentali; all'inizio della prima guerra mondiale le artiglierie navali russe avevano una gittata maggiore di quella delle artiglierie navali occidentali di pari calibro e già alla vigilia della guerra russo-giapponese, nel 1904, la marina russa era considerata la terza marina del mondo, superata solo dalla marina inglese e da quella francese. Questo spiega, in parte, perchè i sovietici, dopo il 1945, hanno potuto, con relativa rapidità e facilità, creare una grande marina.

Alterne vicende

La grande flotta zarista del 1904 trovò la sua tomba a Port Arthur e a Tsu-Shima, insieme al suo celebre comandante in capo, l'ammiraglio Makaroff. Ma nei dieci anni successivi la marina russa fu nuovamente potenziata; e, sebbene durante la prima guerra mondiale essa non abbia poi svolto un ruolo molto importante nella lotta sul mare, nel 1915 aveva riacquistato una buona posizione nella graduatoria delle marine del tempo.

Dopo il 1917 la marina russa fu smantellata. Per quindici anni il governo rivoluzionario sembrò disinteressarsi della marina, dando perfino l'impressione di ripudiare l'antica aspirazione russa che, dal tempo di Pietro il Grande, aveva orientato la politica militare dei governi zaristi, di aprirsi la strada verso i mari liberi per mezzo della sua flotta. Le prime costruzioni navali di una certa importanza furono riprese infatti solo nel 1933, col primo piano quinquennale, e, allo scoppio della seconda guerra mondiale, la consistenza e l'efficienza della marina sovietica erano ancora molto modeste, sebbene essa disponesse di alcune unità di grosso tonnellaggio e di una flotta subacquea di oltre 250 unità che, peraltro, i sovietici non poterono o non seppero utilizzare durante il conflitto. Questo non ha niente a che vedere, naturalmente, con le qualità del marinaio russo, il quale, ogni volta che è stato messo alla prova, ha dimostrato grande valore e capacità: ha a che fare, se mai, coi criteri con cui i comandi impiegarono le forze a loro disposizione. Alla fine della guerra la marina sovietica disponeva di circa 600.000 tonnellate di naviglio, in massima parte inferiore, qualitativamente, a quello delle marine occidentali.

Dopo il 1945 Stalin, impressionato dalle grandi operazioni navali e anfibie svoltesi poco tempo prima nel Pacifico, nel Mediterraneo e nel Mare del Nord, persuaso che, data la situazione politica in cui l'Unione Sovietica era venuta a trovarsi e l'espansione dei suoi confini e delle sue zone d'influenza, l'inferiorità navale nella quale essa si trovava nei confronti dell'Occidente rappresentava una menomazione delle proprie possibilità di sviluppo e un pericolo, decise di dare un forte impulso alla marina.

La tesi di Stalin

I capi dell'esercito e molte personalità politiche sovietiche erano, e sono tutt'ora, ostinatamente attaccati alla tradizione secondo la quale, data l'abbondanza di potenziale umano ed il fatto che la Russia è prima di tutto una potenza continentale, le forze di terra debbono avere la preferenza su quelle aeree e navali; perciò, mentre in linea teorica e anche giuridicamente, le tre Forze armate sovietiche sono uguali tra loro, nella realtà la loro importanza e il loro potenziamento finanziario sono graduati secondo la scala: esercito, aeronautica, marina. Perciò Stalin, per attuare il progetto di incrementare la marina dovette vincere forti resistenze interne. Tuttavia riuscì a creare un ministero della marina indipendente da quello della difesa, a far rimodernare e ingrandire i cantieri navali e ad intraprendere un vasto programma di nuove costruzioni. Nel 1955 la marina già raggiungeva il traguardo di 1.500.000 tonnellate di naviglio, portandosi al secondo posto, per il tonnellaggio, nella gerarchia delle potenze navali. Oggi le stime più accreditate fanno ascendere la cifra a oltre 2 milioni di tonnellate.

Ma non è solo il tonnellaggio delle navi che fa la potenza navale di una nazione: vi concorrono in modo cospicuo la configurazione geografica del teatro marittimo in cui essa deve operare, la composizione e la qualità degli elementi che la compongono. La marina sovietica deve operare su un difficilissimo teatro marittimo, come vedremo; inoltre la sua composizione fa difetto di alcune specialità navali che oggi sono di primaria importanza, come le forze portaerei, l'aviazione navale, le forze anfibie, le forze missilistiche strategiche. Si aggiunga che essa non ha passato, come la marina americana e quella inglese la reale esperienza di una guerra combattuta con navi ed aeroplani. Per queste ragioni, benchè i confronti in una materia del genere non siano facili, è difficile credere che la potenza navale sovietica possa oggi uguagliare quella delle grandi nazioni navali occidentali.

Francesco Pierotti

Parigi: Sofia Loren ha fatto visita alla famosa casa Christian Dior dove ha scelto i modelli che indosserà nei prossimi mesi

CRONACA DELLA CITTA'

A CAUSA DELL'INTENSA ONDATA DI FREDDO

Prevista una rarefazione dei prodotti ortofrutticoli

Convocata la commissione di mercato per fronteggiare la situazione I risultati scaturiti dalle vendite controllate a Milano e Torino

Avviato a soluzione — almeno è sperabile — il problema del mercato ittico, l'ass. Verza si sta ora preoccupando per quello ortofrutticolo, in previsione specialmente della mancanza di derrate, prevista a causa della vasta ondata di gelo. Attualmente vi è una scorta sufficiente di prodotti sul mercato locale, rappresentata però, per la maggior parte, dalle giacenze degli arrivi nei giorni precedenti le recenti festività, quando erano stati fatti affluire a Trieste notevoli quantitativi di ortofrutticoli, per poterli poi immettere alla regolare vendita, tenuto conto che durante i giorni festivi gli autotreni non hanno la possibilità di circolazione.

Quest'anno il freddo è arrivato con un certo anticipo rispetto all'anno precedente, per cui è da temere che le nevicate e le gelate pregiudichino il regolare convogliamento delle derrate sul mercato triestino, e che la difficoltà dei trasporti possa acuire maggiormente il fenomeno già così allarmante. In previsione appunto di queste difficoltà, l'ass. Verza si è preoccupato di convocare per il 4 gennaio prossimo la speciale commissione di mercato (il giorno seguente sarà la volta di quella preposta al mercato ittico) per fronteggiare in tempo la situazione e studiare, congiuntamente agli operatori commerciali, la possibilità di far fronte alla minacciata carenza di prodotti; e se vi sarà una piena e assoluta collaborazione, si potrà perlomeno lenire il disagio che inevitabilmente ne deriverà.

Il dott. Verza, già fin d'ora, ha voluto indicare quali devono essere le azioni da intraprendere per contenere in limiti ragionevoli un eventuale eccessivo rincaro delle derrate alimentari: anzitutto l'approvvigionamento costante di un quantitativo sufficiente di prodotti, e in secondo luogo, ma ciononostante non meno importante, lo stroncamento degli accaparramenti di merce. Di conseguenza, per quanto riguarda il primo punto sarà chiesta nella riunione accennata la collaborazione dei grossisti, al fine di stabilire fin d'ora dei contratti a lunga scadenza per far affluire a Trieste il normale fabbisogno; e infine si dovrà provvedere a un'oculata vigilanza in fase di distribuzione, affinchè la merce giacente sul mercato sia esitata al minuto con un contenimento ragionevole dei margini di guadagno.

Il dott. Verza ha ricordato ancora come in altre città — quali Milano e Torino — si sia voluto tentare l'esperimento delle vendite controllate, che da un lato garantiscono al grossista la vendita di tutta la merce fatta arrivare sul mercato, e dall'altro assicurano alla massaia l'acquisto al dettaglio ad un prezzo accessibile. In merito l'assessore ha ribadito il concetto secondo il quale, in caso di necessità, l'Amministrazione comunale è decisa a intervenire direttamente per evitare disagi al consumatore proprio nel periodo peggiore dell'anno: si tenderà a ciò specialmente nei mercati rionali, la cui funzione specifica è proprio quella di svolgere un'azione calmieratrice nei confronti degli altri rivenditori.

La bontà dell'iniziativa, quella cioè del controllo da parte del Comune sui prezzi di mercato, è suffragata da un'inchiesta svolta nel capoluogo piemontese: su oltre duecento persone, infatti, soltanto sette hanno trovato da ridire sull'innovazione, mentre tutte le altre hanno dimostrato aperta simpatia per l'esperimento. Finora, i prezzi fissati dal Comune di Torino riguardano le patate e le cipolle, ed è per questo che tutte le massaie interrogate hanno espresso il desiderio che il controllo venga esteso a tutti gli altri generi.

Esposizione al Comune dei ruoli previdenziali

Il Comune rende noto che nei giorni dal 2 al 6 gennaio 1963 dalle ore 9 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e tasse (Palazzo comunale, Largo dei Granatieri n. 2, III p.) i ruoli di II serie 1962 per gli anni 1963 e precedenti, relativi ai contributi dovuti dagli artigiani ai fini dell'assicurazione malattia di cui alla legge 29-12-1956 n. 1533 e ai fini dell'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti di cui alla legge 4-7-1959 n. 463.

Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Contro l'iscrizione a ruolo è data facoltà di presentare ricorso in carta semplice, alla Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani, entro e non oltre il 30.o giorno dalla data di pubblicazione, unicamente per i seguenti motivi: errori materiali, duplicazioni.

INCONTRO DELISE-BURTULO-CHIENTAROLI

Sul piano regionale collaborazione delle Province

Riunione per il piano di sviluppo economico Lotta comune alle sofisticazioni alimentari

Il Presidente della Provincia dott. Delise è testè rientrato da Firenze dove, nel quadro delle molteplici attività svolte dal Consiglio direttivo della Unione delle Province, ha preso parte ai lavori dell'apposita commissione chiamata alla trattazione, su piano regionale, del minimo salariale da corrispondere ai dipendenti delle Amministrazioni provinciali.

Nei giorni scorsi, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, convocati dal Presidente della Provincia di Trieste, sono intervenuti i Presidenti della Provincia di Udine, prof. Burtulo, e della Provincia di Gorizia, dott. Chientaroli. Nel corso della riunione sono stati ampiamente trattati argomenti di comune interesse e, in particolare, alcuni peculiari aspetti relativi al piano di sviluppo economico regionale. I tre Presidenti hanno altresì preso in attento esame il problema del collegamento tra gli organi responsabili delle Province in ordine ad una costante e fattiva collaborazione nell'ambito della lotta contro le sofisticazioni di generi alimentari.

STATO CIVILE

del giorno 28 dicembre 1962

MORTI: Sulligoi in Visintin Teresa anni 79, Favretto Domenico a. 57, Iarach in Gaspardi Anna a. 60, Grison ved. Bensi Teresa a. 90, Vascotto Bortolo a. 83, Celani Antonia a. 70, Bonavia ved. Ravalico Angelina a. 70, Venier ved. Mondo Antonia a. 69, Smaldino in Sibilio Rosina a. 61, Balos ved. Zacchigna Caterina a. 83, Brod in Urizio Luisa a. 70.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

Ricorsi degli ex GMA

Il comitato direttivo della Unione ex GMA rende noto ai dipendenti civili ex GMA, inquadrati nel R.S.E. che presso la sede dell'Unione (piazza S. Giovanni 1) ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30 si possono ritirare i facsimili dei ricorsi per le seguenti richieste: 1) arretrati dovuti e non percepiti dal 1954; 2) l'emissione dei decreti d'assegnazione e conseguente integrale acquisizione del nuovo stato giuridico.

I termini per la presentazione del ricorso scadono il 3 gennaio 1963.

PER LA SORTE DEGLI UFFICI A VENEZIA

Riproposta al Ministero l'istanza dei lloydiani

Le festività trascorse hanno rallentato sensibilmente l'azione che era stata iniziata e condotta con unità d'intenti fin dal momento in cui s'era appreso che la Finmare aveva in mente di far assorbire la sede veneziana del Lloyd Triestino dalla società Adriatica. In attesa della riunione del consiglio d'amministrazione, avvenuta venerdì scorso, avevano fatto sentire la loro voce autorità, rappresentanti di partito, gli stessi dipendenti del Lloyd Triestino, riuniti in assemblea, e in modo particolare la sezione locale della Federsindan. Il segretario sezionale, sig. Piccoli, aveva fatto osservare specialmente come la decisione della Finmare non trovasse alcuna plausibile giustificazione sul piano dell'economicità e dello snellimento dei servizi, in quanto la sede di Venezia del Lloyd era già razionalmente organizzata e il personale aveva raggiunto il più alto grado di efficienza.

La stessa Federsindan ha ricevuto frattanto il testo della interrogazione presentata dall'on. Gefter Wondrich ai Ministri Macrelli e Bo, rispettivamente della Marina mercantile e alle Partecipazioni statali, ai quali pure avevano rivolto interrogazioni gli onorevoli Sciolis, Bologna e Vidali. E' interessante rilevare l'argomentazione che l'on. Gefter Wondrich porta nella sua interrogazione, a sostegno della tesi di immediata sospensione del provvedimento di fusione delle sedi veneziane del Lloyd e dell'Adriatica.

Il parlamentare fa infatti presente che la legge 2 giugno '62 n. 600 sul riordinamento dei servizi marittimi di p.i.n., a differenza del disegno di legge precedente, che prevedeva la possibilità di fusione delle società di preminente interesse nazionale, non contiene più tale norma; e inoltre che nel corso della discussione della legge era stato ribadito il principio che le quattro società dovevano mantenere la loro struttura autonoma. Un provvedimento di fusione, anche di agenzie — conclude l'interrogazione Gefter Wondrich — a parte il declassamento che il Lloyd verrebbe ad avere, contrasterebbe pure addirittura con la legge.

I sindacalisti della Federsindan locale hanno intanto sollecitato un incontro con il Sindaco Franzil, il quale è comunque già intervenuto sulla questione.

Si apprende infine che, rispondendo al segretario provinciale della DC, dott. Botteri, che aveva compiuto fra l'altro anche dei passi presso il Ministero delle Partecipazioni statali in relazione ad alcuni problemi attuali delle società di navigazione di preminente interesse nazionale, il Ministro delle Partecipazioni statali, Giorgio Bo, ha inteso precisare in una lettera che in applicazione della nuova legge sulle società di p.i.n. «in nessun caso i diritti del personale saranno pregiudicati». Il Ministro ha inoltre aggiunto che «il prestigio della città di Trieste e gli interessi della locale marineria saranno scrupolosamente e doverosamente tutelati».

Orari per Capodanno dei barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli Artigiani comunica che ai sensi del vigente decreto prefettizio gli esercizi da barbiere e parrucchiehe osserveranno il seguente orario per Capodanno: lunedì 31 dicembre, orario normale; martedì 1.o gennaio 1963, chiusura completa.

(«Giornalfoto»)
Le fotoelettriche della polizia in azione sul ponte del Rio Spinoleto illuminano la zona del delitto

OGGI LA RICORRENZA CENTENARIA DELLA BENEDIZIONE

La storia di Muggia nei sette secoli del suo Duomo

Come abbiamo già avuto occasione di annunciare, s'apre oggi per Muggia un anno celebrativo di non poca importanza ricorrendo il settimo centenario della consacrazione della sua Chiesa principale. Settecento anni di storia sono trascorsi attorno ad essa, sette secoli si sono succeduti ricchi di tutti gli avvenimenti politici, nazionali, religiosi che li hanno caratterizzati. Quanta storia! Ma come per tutte le città che possono vantare origini antiche, anche per Muggia molti particolari si perdono per mancanza di archivi e di documentazioni giunteci solo frammentarie e incomplete. Quante generazioni sono passate per la chiesa di Muggia! Quanti battesimi, matrimoni, servizi funebri ha essa visto nei secoli!

Il 29 dicembre 1263 il Vescovo di Trieste Arlongo dei Visgoni venne a Borgo Lauro, paesetto di pescatori e salinari sorto ai piedi del colle di Monticula, trovò quella gente (pur assetata di maggiori libertà che non nel borgo medioevale e imbevuta di grandi speranze nella produzione e nel commercio del sale ancora dipendente dalla città-madre del colle) e consacrò con fastoso rito la chiesetta, dedicandola ai S.S. Giovanni e Paolo. Il tempio constava in origine dello spazio bastevole a contenere l'altare maggiore con due cappelle laterali, con l'abside ed il recinto del presbiterio. Nel corso del quattordicesimo secolo ebbe luogo un suo primo ampliamento con prolugamento verso l'attuale piazza. Ma bisogna giungere sino al 1467 per vedere finalmente biancheggiare sulle povere e basse case circostanti, in tutta la sua bellezza, la triloba facciata, leggermente acuminata al centro e sormontata da una cuspide che solo nel secolo scorso fu rifatta, simile all'originaria, ma di questa cinquanta centimetri più bassa. Le bifore negli archi acuti, il bassorilievo del frontale con i Patroni in adorazione della S. Trinità, la Madre col Bambinello in braccio al centro dell'ammirato rosone, ne fanno un piccolo gioiello d'architettura anche se stili diversi hanno concorso in armoniosa sintesi a crearlo.

Del campanile, più recente, merita di dire anche perchè risulta dalla sua storia l'amore e l'orgoglio della gente per la sua chiesa. Di esso si tace fino al 1600 allorchè vien detto di un suo ricominciamento, all'inizio limitatamente al primo cordone in attesa che il terreno cedevole per la precedente presenza delle saline, solidificasse. Dopo un decennio si riprese il lavoro e questo proseguì — a tratti — sino alla cella campanaria ed infine si giunse al suo completamento con la cuspide di mattoni solo nell'anno 1654. Cittadini e foresi — come tramanda lo studioso di storia locale Guglielmo Vittori — contribuirono alla sua erezione, i primi fornendo gratuitamente l'opera loro, gli altri con la donazione delle pietre delle loro cave (Muggia fu ben nota nei tempi passati per la produzione del sale e di pietra da costruzione). Per ringraziare i cittadini — tramanda sempre il Vittori — l'allora podestà istituì una pubblica festa da tenersi ogni due anni nella domenica seguente alla festa dei Santi Patroni. Di essa ci giunge ancora eco dai nostri vecchi, ma conosciuta erroneamente come sagra di S. Pietro. In essa venivano suonate tre ballate ed il podestà faceva dono alla più bella e brava ballerina di una finissima stoffa di tessuto rosso.

Ci piace ancora ricordare che l'altar maggiore tutto in marmo di Carrara (che nel 1939 fu semplificato per ridurre il suo barocco ad uno stile più consono a quello di tutta la chiesa) era stato dono degli operai del cantiere S. Rocco, probabilmente adepti di una di quelle confraternite che ebbero nel duomo le loro cappelle ed altari. Tra le altre ricordiamo quelle di S. Andrea, della B.V. del Rosario, dei SS. Protettori, del SS. Sacramento.

(«Giornalfoto»)
Una suggestiva inquadratura dell'antico Duomo di Muggia

Riunione di congedo della Giunta uscente

Compiacimento espresso dal Sindaco agli assessori

La Giunta comunale risultata eletta il 6 novembre 1958 ha ultimato ieri sera ufficialmente la sua attività. La riunione conclusiva è stata presieduta dal dott. Franzil, Sindaco uscente e riconfermato per il prossimo quadriennio. Nel discorso conclusivo egli ha preso la parola per ringraziare tutti gli assessori della collaborazione prestata e della dedizione dimostrata, esprimendo loro il più vivo riconoscimento. All'assessore Gridelli ha consegnato a nome della Giunta le insegne di cavaliere ufficiale al merito delal Repubblica. Quanto all'attività svolta ieri sera, si è trattato di delibere di ordinaria amministrazione.

Ancora in pericolo l'operaio intossicato

Le condizioni del muratore Amato Italico Andreussi, di 40 anni, ridotto in fin di vita dalle venefiche esalazioni di un braciere alimentato a carbone, rimangono gravi e la prognosi è sempre riservata. L'uomo, che è domiciliato ad Artegna, in provincia di Udine, si trova a Trieste per motivi di lavoro ed e provvisoriamente alloggiato in una baracca allestita a Barcola, presso una società per la quale l'Andreussi lavora.

La scorsa sera il muratore si era coricato accanto a un braciere che aveva acceso per scaldarsi. Durante la notte i gas sprigionati dal carbone lo hanno intossicato. Verso le 7.30 di ieri, il capocantiere Fiorenzo De Monte, di 56 anni, abitante in via dei Giuliani 19, ha cercato inutilmente di svegliare lo sventurato compagno di lavoro. Allarmato egli ha telefonato alla CRI e l'Andreussi è stato di urgenza trasferito all'ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5, minima —1,3; umidità 76 per cento; pressione mb. 1014,9 in lieve aumento; temperatura del mare 8,4.

Oggi: San Tommaso. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 9.37, tramonta alle 19.14.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina E., via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

FATTA DA UNA DONNA LA MACABRA SCOPERTA

Strangolato un uomo in una forra di Cattinara

E' stato trovato senza documenti e se ne ignora l'identità Ucciso con la sua cravatta - Disparate supposizioni sul delitto

(«Giornalfoto»)
La zona cespugliosa, dove è stato rinvenuto il corpo della vittima, inquadrata dai due ponti

Una donna alla ricerca di legna lungo il costone che da Zaule porta a Cattinara, ha scoperto ieri pomeriggio un delitto: fra i cespugli che costeggiano il rio Spinoleto ha rinvenuto il corpo di un uomo che giaceva con il viso riverso a terra, immobile, con il collo stretto da una cravatta. Un assassinato. Strangolato, come subito faceva intuire quel macabro cappio e come in effetti è stato accertato poi nell'esame del cadavere.

Addosso l'uomo aveva soltanto alcuni stuzzicadenti ed una limetta per manicure. Nient'altro. La morte dovrebbe risalire alla scorsa notte e l'assassinio è stato compiuto con la stessa cravatta della vittima.

La località è fuori mano e si può raggiungere soltanto a piedi. Il cadavere è stato scoperto difatti al termine di un sentiero che si snoda sul fondo della valletta dove scorre il rio Spinoleto. La piccola valle è scavalcata da due ponti: a nord da quello ferroviario dell'ormai scomparsa linea Campo Marzio-Draga Sant'Elia e a sud dal ponte del raccordo autostradale tra Cattinara e Zaule.

L'anziana donna, come detto, stava risalendo il sentiero raccogliendo sterpi secchi e pezzi di legno, quando a un tratto, con raccapriccio ha visto il corpo dell'ucciso. Ha intuito il dramma e, abbandonata la legna, si è messa a correre per dare l'allarme. Raggiunta la strada e una vicina casa, con un filo di voce ha narrato ad un conoscente la scoperta fatta e ha sollecitato di far intervenire la polizia.

Poco dopo le 16 si sono mosse così le indagini. Dalla Questura gli agenti, divisi in due gruppi, hanno raggiunto la località aggirandola da due lati, con la speranza anche di bloccare l'assassino che si fosse ancora aggirato da quelle parti. Immediatamente sono stati fatti intervenire anche il magistrato di turno, dott. Pascoli, e il medico legale prof. Nicolini. Sul posto del delitto si sono quindi portati il dirigente della Mobile, quello della polizia scientifica e vari specialisti della polizia.

Il corpo dello sconosciuto è stato rinvenuto prono a terra, con la faccia nella fanghiglia, alla congiunzione quasi di due sentieri. L'ucciso che è di corporatura media e dell'apparente età di quarant'anni, aveva indosso un abito a righe ed un impermeabile. Vicino a lui giaceva un cappello scuro. Nelle sue tasche gli agenti non hanno trovato — come abbiamo detto — alcun documento, nè alcuna carta che potesse aiutare l'identificazione. Gli specialisti della scientifica, dopo avere effettuato i rilievi fotografici e dopo l'autorizzazione del magistrato di poter smuovere la salma, hanno assunto le impronte dattiloscopiche delle mani per confrontarle con quelle contenute negli schedari di polizia. Se l'ucciso ha avuto qualche volta a che fare con la giustizia, la polizia potrebbe in questo modo scoprirne la identità.

Lo sconosciuto è castano e non presenta alcun segno di calli sulle mani, per cui si presume che egli quanto meno non sia dedito a lavori manuali. Con ogni probabilità è celibe poichè non porta l'anello matrimoniale, nè sono stati notati segni alle dita di anelli comunque portati dall'assassinato.

L'assassino deve aver ucciso a sangue freddo. Con ogni probabilità egli ha tramortito la sua vittima colpendola con un bastone, come fanno intuire le contusioni multiple riscontrate al vertice del capo della vittima. Quindi l'omicida deve avergli sciolta la cravatta, usandola come cappio mortale.

In presenza di così scarsi elementi e tenuto conto dell'ambiente in cui il delitto è stato scoperto, le più disparate supposizioni appaiono possibili sulla natura ed i protagonisti di questo dramma.

E' anche possibile — ma tuttavia improbabile, data la conformazione del luogo — che l'uomo sia stato ucciso in altro sito e quindi, cadavere, trasportato sul rio Spinoleto. Può darsi anche che la vittima si sia volontariamente appartato con l'assassino in quel luogo ed in tal caso i protagonisti del delitto potrebbero appartenere al grigio mondo delle amicizie particolari.

Molte persone che abitano nella zona hanno visto la salma ed una di queste ha creduto di poter riconoscere nell'ucciso una «strana» persona che frequenta quei luoghi e che farebbe, addirittura di professione, la «primula rossa», portando cioè i profughi clandestini oltre la vicina linea bianca. Se così fosse, logicamente le indagini prenderebbero una direzione completamente diversa.

In questo secondo caso si tratterebbe evidentemente di un delitto non a sfondo passionale o di vendetta, ma di un delitto politico.

Verso sera, dopo che gli inquirenti hanno esaurito tutte le indagini possibili sul luogo del delitto, la salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il medico legale prof. Nicolini effettuerà oggi l'autopsia per cercare altri elementi utili.

Sino quasi le 22 la zona era tutta circondata dalla polizia, che ha fatto intervenire sul posto pure alcuni cani poliziotto, che hanno fiutato palmo a palmo l'accidentato terreno. Le indagini sono state quindi sospese ed è stata fatta arrivare una fotoelettrica che è stata piazzata sul ponte stradale. Con il suo freddo e potente fascio di luce azzurra è stato quasi illuminato a giorno il punto in cui è stato scoperto il cadavere. L'intera zona è stata quindi sorvegliata stanotte.

A un mese di distanza dal delitto di Moccò che vide nella giovinetta Ada Spadaro la vittima della ferocia sessuale del cugino Mario Primi, un altro delitto, comunque terribile nei suoi aspetti e simile nella sua esplosione di violenza e nella sua localizzazione in un appartato luogo di campagna, viene a turbare l'opinione pubblica. Indubbiamente si tratta di una casualità eccezionale, ma la breve distanza di tempo lascia sgomenti anche perchè alla città simili tristi primati non erano mai toccati.

L'INCENDIO A MONRUPINO

Sono rimasti i muri perimetrali

I danni causati dall'incendio scoppiato verso le 17 e 30 di ieri l'altro a Monrupino, vicino all'albergo ristorante Furlan, ammontano a oltre due milioni e mezzo di lire.

Come è stato già riferito, aveva preso fuoco un edificio che sorge su un fondo dirimpetto il locale, e che era adibito a lavanderia e deposito di foraggio e di cassette e migliaia di cauzionate bottiglie vuote che dovevano essere restituite.

Della costruzione, che era costituita da un pianoterra e da un soppalco in legno, ora non restano che i muri perimetrali; tutto il resto è andato distrutto. Il fulmineo incendio dovrebbe essere stato provocato dall'autocombustione dei quindici quintali di fieno contenuti nel soppalco. Il fuoco ha rapidamente intaccato il tetto, che è crollato subito dopo. Giunto l'allarme, da largo Niccolini sono partite subito due autopompe seguite dalla campagnola radio con a bordo il capitano Sgorbissa.

Dopo circa un'ora di dura lotta, l'incendio è stato domato.

PER GLI ESERCENTI

Rinnovo delle tasse di concessione governativa

La Associazione commercianti esercenti di piazza della Borsa 3 comunica che il rinnovo delle tasse di concessione governativa e U.T.I.F. si potrà effettuare ancora oggi presso gli uffici sociali, secondo il seguente orario: 8.30 - 13 e 15 - 18. Gli esercenti che vogliono rinnovare le licenze sono pregati di portare seco il licenzino spiriti.

E' deceduto stamattina nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il pensionato Bortolo Vascotto, di 73 anni, già abitante al campo profughi di Padriciano, il quale era rimasto vittima due settimane or sono di una grave caduta nel suo alloggio.

Il settore femminile del M.S.I. comunica che le iscrizioni per i pacchi della Befana si chiuderanno improrogabilmente il giorno 31 dicembre.

CONCLUDIAMO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

Concludiamo la pubblicazione, in ordine alfabetico, dei contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta comunale di famiglia con reddito imponibile netto superiore ai 2 milioni e mezzo di lire:

Rinaldi Mario, commerciante, 7.700.000; Reifner Federico, spedizioniere, 6.200.000; Rosenwasser Simeone, imprenditore edile, 5.800.000; Rovis Primo, commerciante, 5.450.000; Rossoni Luigi, commerciante, 4.950.000; Rostirolla Renato, ingegnere 4.950.000; Ralli bar. Pietro, possidente, 4.600.000; Ralli bar.ssa Penelope, possidente, 4.500.000; Rusca Luigi, medico, 4.500.000; Ralza Adolfo, possidente, 4 milioni 450 mila; Rossi Alberto, imp., 4.300.000; Riboli Vittorio, commerciante, 4.200.000; Rubino Umberto, farm., 4.000.000; Reggio Angelo, commerciante, 3.807.000; Rozzo Oreste, dirigente 3.658.600; Roetl dott. Edoardo, commerciante, 3 milioni 500 mila; Roetl Rodolfo, commerciante, 3.500.000; Reggente Luigi, industriale, 3 milioni 450 mila; Romani Vittorio, impiegato, 3.241.900; Rossani Francesco, pensionato, 3 milioni 200 mila; Rainis Eugenio, medico, 3.143.100; Reganzin Gisella ved. Morpurgo, possidente, 2.950.000; Rigutti Ada ved. Stern, commerciante, 2.950.000; Radin Antonio, commerciante, 2.899.600; Roatti Giovanni, magistrato, 2.895.700; Rosolini dottor Stelio, giornalista, 2.895.500; Rosini Gino, commerciante, 2 milioni 750 mila; Rosini Giovanni, commerciante, 2.750.000; Ragusin Ferdinando, cap. merc. 2.700.000; Ralza Valentino, impiegato, 2.662.500; Renzi Aldo, giudice, 2.600.000; Rudl Rodolfo, possidente, 2.600.000; Riosa Silvio, commerciante, 2.550.000; Risolo Augusto, medico, 2 milioni 504 mila; Righi Benvenuto, commerciante, 2.504.800; Righi Giuseppe, commerciante, 2.504.800; Rumor Antonio, impr. edile, 2.500.000; Rumor Tullio, impr. edile, 2.500.000;

Szalai Ladislavo, direttore generale RAS, 7.404.000; Sessi Marcello, commerciante, 6 milioni 750 mila; Santinello Domenico, commerciante, 6.500.000; Scabar Arturo, industriale, 5 milioni 995 mila; Seriani Carlo, impr. edile, 5.500.000; Slataper Guido, rappresentante, 5.500.000; Sospisio Ernesto, industriale, 5.450.000; Schwagel Ettore, impr. edile, 5.000.000; Stefani Giuseppe, giornalista, 4.830.600; Stock Mario, industriale, 4.700.000; Stern Ferdinando, albergatore, 4.500.000; Slavich Valdemaro, imp. 4.450.000; Sticco Bruno, impr. edile, 4.450.000; Stuparich Plinio, industriale, 4 milioni 350 mila; Scaramangà de Altomonte Elisa, possidente, 4.300.000; Sadoch Emilio, industriale, 4.200.000; Sare Stefano, commerciante, 4.200.000; Sare Francesco, possidente, 4.100.000; Sadoch Ernesto, industriale, 4 milioni; Sare Antonio, commerciante, 4.000.000; Sepilli Ada ved. Lekner, poss., 4.000.000; Serri Luciano, comm. 4.000.000; Serti Elda ved. Casale, possidente, 3.900.000; Suttora Giovanni, dirigente, 3.800.000; Spangaro Everardo, ingegnere, 3 milioni 600 mila; Suttora Tullio, medico, 3.600.000; Sadar Guido, avvocato, 3.550.000; Sinigaglia Edoardo, ingegnere, 3.550.000; Sivi Carlo, industriale, 3 milioni 550 mila; Sponza Nicolò, farmacista, 3.500.000; Süssland Walter, commerciante, 3.500.000; Serravallo Jacopo, farmacista, 3.450.000; Seriani Luigi, industriale, 3.400.000 Schromek Luigi, industriale, 3.300.000; Servello Antonio, prof. univ. 3.300.000; Soldati Francesco, cap. merc., 3.250.000; Stibiel Vladimiro, commerciante, 3.250.000; Sanzin Luigia, possidente, 3.200.000; Sliver Giovanna, ved. Tosoni, possidente, 3.200.000; Sfercich Natale, commerciante, 3.150.000; Scarpa Paolo, impr. edile, 3 milioni 100 mila; Süssland Egone, commerciante, 3.100.000; Sicherl Bruno, imp. 3.062.500; Savi Celeste, commerciante, 3.050.000; Sereni Enzo, impr. 3.000.000; Seriani Davide, commerciante, 3 milioni; Stefanini Stefano, medico, 3.000.000; Stenta Ugo, amministratore, 2.962.500; Stener Giacomina ved. Goriato, possidente, 2.950.000; Storici Giovanni, medico, 2.926.200; Schiavon Ida ved. De Rosa, possidente, 2.800.000; Sponza Pietro, commerciante, 2.750.000; Susich Ljubimiro, commerciante, 2 milioni 750 mila; Stafuzza Giordano, esercente, 2.700.000; Starc Maria ved. Aguccioni, possidente, 2.700.000; Silvera Amorina ved. Bruna, commerciante, 2 milioni 650 mila; Scholz Guido, ingegnere, 2.613.600; Salvador Luigi, commerciante, 2.600.000; Santi Alessandro, pensionato, 2 milioni 600 mila; Suban Vladimiro, esercente, 2.600.000; Sessi Renato, commerciante, 2.550.000; Sessi Marcello, commerciante, 2.550.000; Stokel Adelia in Tachar, possidente, 2.550.000; Slocovich Pietro, avvocato, 2 milioni 500 mila; Strukelj Antonio, ingegnere, 2.500.000.

Tognella Pier Mario, industriale, 52.000.000 (imposta lire 8 milioni 989.866); Tagliaferro Enrico, medico, 8.990.700; Trevisan Diogene, possidente, 8.000.000; Tecilazich Francesco, medico, 6.950.000; Tomasi Giovanni, notaio, 5.450.000; Tamburini Bortolo, dirigente, 5.250.900; Toffoloni Alessandro, commerciante, 5.200.000; Turilli Luigi, impiegato, 4.450.000; Trevisini Attilio, medico, 4.261.400; Talkner Umberto, dirigente, 4.173.500; Tarabocchia Eustacchio, capitano merc., 4.000.000; Tartarelli Piero, dirig., 3.650.000; Tusset Angelo, commerciante, 3.650.000; Tullio Natale, commerciante, 3.450.000; Tedesco Emilio, commerciante, 3.300.000; Tomasich Antonio, rappresentante, 3 milioni 100.000; Tarabocchia Nino, amministratore, 3.000.000; Tavcar Zarco, agente marittimo, 3.000.000; Tommasini Leonardo, commerciante, 2.950.000; Tomsich Vittorio, commerciante, 2.950.000; Toros Enrico, commerciante, 2.950.000; Trevisini Armando, industriale, 2.900.000; Trevisini Marcello, industriale, 2.900.000; Tarabocchia Marino, imp., 2.747.500; Tonello Giuseppe, impiegato, 2.650.000; Tenze Lucio, medico, 2.562.500.

Ulcigrai Guglielmo, dirigente, 3.800.000; Urero Francesco, dirigente, 3.650.000; Umani Bruno, impr. edile, 3.150.000; Ulessi Ferruccio, industriale, 2.750.000; Udina Manlio, prof. universitario, 2.650.000; Urso Antonio, rappresentante, 2.650.000.

Vatta Eugenio, imprenditore, 7.500.000; Vatta Rinaldo, dirig. ind., 7.500.000; Vitas Romano, industriale, 7.500.000; Valentinuzzi Attilio, attuario, 4.350.000; Varadi Massimiliano, commerciante, 3.950.000; Verzegnassi Giuseppe, ingegnere, 3.250.000; Verri Carlo, radiotecnico, 3.213.000; Varadi Federico, rappr., 3.200.000; Vidorno Bruno, ind., 3.200.000; Verozzi Mario, rappr., 3.150.000; Vellant Antonio, imp, 3.066.500; Vendramin Giovanni, medico, 3.103.000; Vascon Luigi, carp. navale, 3.000.000; Viezzoli Anita ved. Dal Pozzo, possid., 3.000.000; Vinattieri Tullio, commerciante, 2.950.000; Vitali Fitz Ermanno, farmacista, 2.913.000; Vezzoni, Ermanno, impiegato, 2.897.000; Valente Giuseppe, medico, 2 milioni 850.000; Venturini Edoardo, impiegato, 2.850.000; Vanich Augusto, fornitore marittimo, 2.750.000; Videri Livio, liquidatore avarie, 2.500.000.

Wagner Carlo, industriale, 30.500.000; Wildauer Federico, dirigente, 5.000.000; Windisch Graetz Guglielmina, possidente, 4.900.000; Weiss Ernesto, insegnante, 2.900.000.

Zaffiropulo Dario, direttore RAS, 6.202.600; Zucchi Alcide, impr. edile, 5.050.000; Zaccaria Corrado, esercente, 4.900.000; Zanetti Cesare Felice, commerciante, 4.500.000; Zelco Marco, costr. edile, 4.500.000; Zammattio Carlo, ingegnere, 4.400.000; Zambler Giovanni, ingegnere, 4.350.000; Zennaro Ettore Mario, commerciante, 4.250.000; Zeller Ottone, dirigente, 4.162.000; Zanolin Guerrino, commerciante, 3.950.000; Zampolli Giovanni, esercente, 3.850.000; Zampieri Claudio, ingegnere, 3.800.000; Zollia Giuseppe, impr., 3.800.000; Zanetti Attilio, dir., 3.566.500; Zay Livio, avvocato, 3.225.200; Zotta Verdiano, costr. edile, 3.000.000; Zanetti Fulvia in Mustacchi, commerciante, 2.900.000; Zippo Angelo, ind., 2.800.000; Zucconi Nereo, med., 2.800.000; Zuccoli (de) Giuseppe, impiegato, 2.700.000; Zadro Marcantonio, cap. merc., 2.650.000; Zuliani Giovanni, comm., 2.500.000.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 4465 al n. 4608 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 3 maggio 1954 al 4 giugno 1954.

TROPPE STRADE SONO PERICOLOSAMENTE BUIE

Le luci della città attendono rinforzi

Dovrà venire attuato uno speciale piano regolatore per l'illuminazione - Difficoltà non insormontabili

Uno dei problemi che la nuova Amministrazione comunale dovrà affrontare, fin dal momento del suo insediamento — e sperabilmente portare a termine prima dello scadere del mandato — è quello dell'illuminazione stradale. Un caso che si ripropone quasi a scadenze fisse e la cui soluzione è ormai irrinunciabile, constatata anche la maggior intensità della circolazione veicolare: esiste difatti quasi un legame fra i due problemi, e l'aumento del primo porta all'inevitabilità del potenziamento del secondo. Le occasioni per appoggiare questa tesi non sono purtroppo mancate, chè più di qualche via cittadina è stata teatro di incidenti mortali, proprio anche a causa della insufficiente illuminazione, quali la via Flavia e la via Giulia, che vengono a costituire materia ricorrente di proposte, di consigli, di proponimenti rimasti finora inevasi.

Di questa insostenibile situazione si è reso conto il dott. Babille, assessore all'Acegat e ai servizi pubblici nella scorsa Amministrazione, il quale da tempo si è interessato al problema, rivolgendosi ripetutamente ai tecnici per avere degli indirizzi su cui basare quello che potrebbe essere definito il «piano regolatore della luce». Si è voluto così tener principalmente conto che la moderna illuminazione stradale è indirizzata secondo il concetto di un'illuminazione molto intensa, in conseguenza del movimento e della velocità del traffico e degli ostacoli che lo stesso — specie veicolare — deve affrontare, per cui sulle strade dovrebbe essere proiettata una luce sufficiente a percepire rapidamente e con sicurezza — nonchè a notevole distanza — ciò che avviene sulla via stessa.

Anche se viene fatta una dif- [illegible]

[illegible] zione, in quanto il debole traffico induce generalmente ad affrontare una maggiore velocità. Limitandosi a tre sole categorie di strade, l'illuminazione media è valutabile nel modo seguente: vie importanti a circolazione intensa, secondarie a circolazione media e secondarie a circolazione debole. Questi sono i tre gruppi fondamentali, dai quali discendono altri sottogruppi, ma nell'insieme del problema bisogna tener conto pure di altri fattori, in quanto tale valutazione è relativa; non bisogna infatti dimenticare che, aumentando fortemente l'illuminazione di certe strade, si otterrebbe una disparità sensibile con quelle limitrofe, e inoltre si potrebbero causare degli effetti di rifrazione che verrebbero a costituire pericolo grave per lo automobilista.

Al fine di coordinare, almeno quale punto di partenza, l'intera questione, ha avuto luogo nei giorni scorsi una riunione dei tecnici del Comune e dell'Acegat; nel corso della quale è stato ribadito il proponimento dell'Amministrazione municipale che, come è stato fatto per il piano regolatore della città, altrettanto si dovrà fare per la illuminazione pubblica, attraverso la predisposizione di un piano di massima generale, al quale potranno uniformarsi tutti i futuri progetti di impianti d'illuminazione; contemporaneamente, inoltre, vi dovranno essere adeguati quelli già esistenti. A tal fine, è stato raggiunto un primo accordo, secondo il quale le vie cittadine potranno essere raggruppate in quattro diverse categorie, a seconda del traffico e dell'importanza; per ciascuna di esse sarà fissato il limite medio d'illuminazione.

La procedura da seguire interesserà sia il Comune che l'Acegat, dato che quando l'Ammini- [illegible]

l'Acegat prenderà gli opportuni accordi con il Comune per la loro revisione, ai fini di improntare i progetti ai criteri di massima adottati. Per la classificazione delle trade è stato deciso, nella recente riunione, di avvalersi pure dell'opera dei vigili urbani, i quali hanno la possibilità di giungere a stilare una statistica dell'intensità del traffico nell'una o nell'altra zona o quartiere cittadino.

Non tutto, logicamente sarà di facile attuazione: sono state pure fatte presenti le complicazioni di carattere tecnico, e in merito si sono portati gli esempi di via Giulia, via Rossetti e via Flavia; anche per poter sostituire le lampade con altre più forti è necessario il potenziamento dei circuiti e dei trasformatori d'alimentazione, ciò che viene a rappresentare una spesa rilevante, oltre a quella annua ricorrente.

E' indispensabile, comunque, giungere a un'armonizzazione e regolamentazione generale del problema: le basi sono state gettate, con l'opportuno intervento del dott. Babile, ed è da augurarsi che il nuovo assessore ai servizi pubblici, dott. Verza, riesca a raggiungere il traguardo della concreta realizzazione del «piano regolatore della luce», anche se le difficoltà che incontrerà non saranno certamente poche.

Whisky a colazione

Entrando alla «Standa» la quarantenne Ottavia Punzunzio ved. Sponton, residente a Monfalcone in via San Giorgio 6, deve essersi ricordata che il motto di ogni supermarket è «servitevi da soli», e ha pensato di mettere in pratica lo slogan, senza passare poi alla cassa. Verso le 11 di ieri l'altro, la donna è scesa nel supermercato alimentare della «Standa» e si è messa a girare tra i ben forniti scaffali. Passando davanti ai superalcoolici ha pensato che l'anno nuovo va salutato con un brindisi. Credendo di non essere vista, la Sponton ha lestamente infilato nella borsa che aveva al braccio una bottiglia di whisky e una di acquavite. La donna stava già pregustando la bevuta gratis quando è stata bloccata dalle sorveglianti del magazzino, che hanno chiamato subito telefonicamente gli agenti del commissariato di piazza Dalmazia. I poliziotti hanno controllato la borsa della donna e restituito alla «Standa» il maltolto. Successivamente la Sponton è stata accompagnata al Coroneo dove passerà il San Silvestro. Verrà denunciata per furto aggravato.

(«Giornalfoto»)

Natale 1962 allo Jutificio Triestino: la Vicepresidente signora Gabriella Segre Melzi distribuisce i doni ai figli dei dipendenti

PREZZI RIDOTTI E PREMI
PER SOGGIORNI INVERNALI IN ALTO ADIGE

L'U. T. A. T. informa che, per interessare strati sempre più vasti del pubblico alle vacanze invernali sulla neve, è stata promossa dall'E.P.T. di Bolzano, a decorrere dal 6 gennaio, un'azione speciale «invito allo sci».

Prezzi ridotti negli alberghi, sconti speciali sulle seggiovie e numerosi premi a sorteggio sono i vantaggi che vengono offerti ai partecipanti. Informazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PER MOLTI ANNI PRESIDE DELLA PROVINCIA

Improvvisa scomparsa del prof. Ettore Gregoretti

Ha cessato di battere improvvisamente ieri pomeriggio il nobile cuore del prof. Ettore Gregoretti, l'ex Presidente della Provincia che tante benemerenze aveva saputo acquisire durante la sua diuturna, preziosa attività svolta a favore del bene pubblico e della cittadinanza.

Nato il 1.o dicembre 1887 nella nostra città, Ettore Gregoretti s'era iscritto fin da giovane all'Azione cattolica, nelle cui file aveva militato attivamente e aderendovi sempre, passando nelle associazioni seniores e poi in quelle degli uomini.

Era sempre stato antifascista intransigente, e aveva aderito al Partito popolare italiano, del quale per un certo periodo era stato nominato segretario; nel periodo della dittatura fascista si era dedicato prevalentemente all'attività dell'Azione cattolica e allo studio. Professore di lingue straniere, aveva insegnato soprattutto la lingua tedesca alle «Reali» di viale XX Settembre, e per molti anni, fino al pensionamento, al liceo Oberdan.

Nel dopoguerra, il prof. Gregoretti ha partecipato intensamente alla vita della Democrazia cristiana, partito al quale s'era iscritto fin dalla sua costituzione a Trieste. Membro di vari comitati provinciali della DC, il prof. Gregoretti era stato capogruppo al Consiglio comunale dal 1952 al 1956; presentato quale capolista della Democrazia cristiana per le elezioni provinciali del 1956, fino al 1960 il prof. Gregoretti prestava la sua apprezzata opera in qualità di Presidente della Provincia, nella prima amministrazione democratica di quell'ente nel dopoguerra, dopo il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria.

Di sentimenti genuinamente e spiccatamente italiani, il prof. Gregoretti, particolarmente in quel periodo, ha avuto occasione di far rifulgere tutte le sue non comuni doti di elevatezza di spirito e di amabilità, pur nell'espletamento del delicato incarico cui era stato chiamato. E' tuttora vivo il ricordo delle sedute del Consiglio provinciale, dal prof. Gregoretti presiedute con fermezza e severità, ma anche con comprensione e larghezza di vedute, che facevano apprezzare soprattutto la sua grande umanità, di cui era costantemente pervaso. Questi accenti umani lo Scomparso aveva occasione di manifestarli specialmente nei giorni precedenti le festività, quando prediligeva ritrovarsi in mezzo agli assessori, ai consiglieri provinciali e al personale tutto dell'Amministrazione, assieme ai loro familiari, per rivolgere parole di compiacimento e di augurio, semplicemente e paternamente quasi, com'era sempre stato nel suo costume.

Ma Ettore Gregoretti è stato anche e soprattutto un uomo di grande cultura, oltre che funzionario capacissimo e integerrimo: il meritato riconoscimento gli veniva conferito il 6 febbraio 1960, nel corso di una memorabile e commovente cerimonia al Ridotto del Teatro Verdi, con la consegna della Medaglia d'oro quale benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. E le sue doti di profondo studioso, particolarmente della storia del Risorgimento e delle nostre terre, sono state apprezzate una volta di più in occasione della sua nomina a presidente del Comitato regionale per le manifestazioni indette per «Italia '61».

Nell'ultimo periodo il prof. Gregoretti si era dedicato soprattutto a vari settori amministrativi: era difatti consigliere d'amministrazione della Safog di Gorizia, e negli ultimi giorni era stato designato consigliere d'amministrazione del Fondo di rotazione. Recentemente, attorniato dall'affetto degli intimi e dei parenti, aveva festeggiato i cinquant'anni di matrimonio.

Con il prof. Ettore Gregoretti scompare un'eccezionale figura di gentiluomo di antico stampo, un uomo che è passato nella vita lasciando un chiaro esempio di dirittura morale e di correttezza nei rapporti sociali. In questo triste giorno ci piace ricordare le parole che proprio Lui ebbe a pronunciare durante una cerimonia di qualche anno addietro, e che meglio di tante altre possono rappresentarlo: «Il bene della probità e del lavoro sono, con le conquiste dello spirito, vera, sola, unica e inimitabile ricchezza».

Ai familiari e a tutti coloro che lo piangono, giungano i sensi del nostro sincero, profondo cordoglio.

Nel corso della seduta della Giunta comunale, tenutasi ieri sera, il Sindaco ha ricordato con parole commosse la figura dello scomparso, sottolineando il suo passato di cattolico, che si era staccato dalle file del movimento cristiano sociale per passare fra i cattolici irredentisti. Il dott. Franzil ha posto in rilievo inoltre l'opera del prof. Gregoretti al servizio della pubblica amministrazione, sia quale consigliere comunale sia quale Presidente della Giunta provinciale.

SEGNALAZIONI

«Si è recentemente appreso che l'on. Mattarella ha confermato gli aumenti ferroviari. Non ha precisato l'entità, ma tutti sanno che sarà del 15 per cento. Precisa invece che se le sue richieste saranno accolte, le tariffe italiane rimarranno sempre inferiori a quelle delle altre ferrovie europee. Questo è il solito discorso che si ripete da anni, ogni volta in cui si aumentano le tariffe ferroviarie. E il paziente cittadino pensa in cuor suo che è una presa in giro molto comoda. Giacchè da noi non si aumentano le tariffe per sanare l'esercizio sempre in deficit, nè in rapporto all'aumentato costo della vita e per l'aumento degli stipendi al personale, si aumenta soltanto per livellarsi alle ferrovie più care di Europa, per un principio di dignità, dunque, senza pensare che in quei Paesi il tenore di vita è più alto del nostro. Forse i nostri responsabili sono troppo presi dal cosiddetto miracolo economico dimenticando che anzitutto bisogna adeguare i salari del popolo che sopporta tali oneri. G.G.».

Il signor Francesco Gergolet sottopone all'attenzione della rubrica il suo caso personale nel pagamento della tassa di famiglia. Precisiamo che mancano gli elementi per poter stabilire i motivi della differenza di tassazione fra l'interessato e un suo collega, come portato ad esempio. Peraltro il signor Gergolet può rivolgersi all'ufficio imposte e tasse del Comune, dove potrà ottenere tutti i chiarimenti desiderati, quali possono derivare dall'esame delle cartelle relative al suo caso.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta mercoledì e giovedì pegni non preziosi e venerdì pegni preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 marzo 1962 se a scadenza sei mesi e 31 luglio 1962 se a scadenza tre mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di generosità

La presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi sente il dovere di segnalare tra le molte offerte pervenute all'Associazione nella ricorrenza del Santo Natale, l'atto di particolare generosità compiuto dai fratelli Enzo e Mauro Giacomini studenti nella scuola media «Dante Alighieri» di Trieste, i quali hanno provveduto personalmente a consegnare una cospicua somma di danaro, affinchè venga devoluta in favore dei privi della vista maggiormente bisognosi.

Messa per gli artisti

Nella chiesa di via Pascoli 31 (ECA) domenica alle ore 11.30, mons. dott. Alfredo Bottizer, assistente ecclesiastico alle Belle Arti, celebrerà la Messa inaugurale dell'anno sociale 1962-63 dell'Associazione dell'Arte Sacra di Trieste. Verranno eseguiti sceltissimi pezzi di musica sacra (canto corale del complesso di S. M. Maggiore diretto dal maestro P. Maritan).

Concorso del Presepio

Il tradizionale Concorso per il Presepio cristiano nella famiglia che viene annualmente indetto dall'ENAL - Dopolavoro provinciale, ha avuto quest'anno numerose domande di partecipazione, per cui nell'interesse dei richiedenti, la direzione ha protratto il termine di presentazione delle domande a tutto il 31 dicembre, in quanto già nei giorni di gennaio la commissione giudicatrice inizierà le visite. L'idea di aggiungere alle due sezioni del concorso: Presepi statici e Presepi meccanici, la terza sezione riservata ai Presepi allestiti da ragazzi, è stata accolta favorevolmente e numerosi nostri piccoli concittadini hanno già voluto iscriversi alla manifestazione. Gli interessati possono richiedere il bando-regolamento all'ENAL provinciale (via Giulia 1, telef. 95-181).

Veglione istriano

Lunedì, dalle ore 22 alle 5 del mattino avrà luogo presso il Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) una grande veglia danzante di fine d'anno. Suonerà il quartetto «I cavalieri». Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati ad intervenire.

Le patronesse della CRI

Anche per il Natale 1962 le gentili signore dei Patronati di assistenza sanitaria della CRI hanno tra loro raccolto i mezzi onde aiutare gli ammalati poveri che ricorrono alle cure dei Settori comunali. La settimana scorsa ha avuto luogo in proposito una ricca distribuzione di pacchi dono ai varii assistiti. In alcuni settori, seguendo una bella tradizione, le presidenti e le patronesse hanno organizzato delle simpatiche festicciole riunendo, in uno spirito di calda solidarietà, beneficanti e beneficati. Ovunque si sono avute larghe attestazioni di riconoscenza da parte degli assistiti nei riguardi delle patronesse che durante tutto l'anno cercano di alleviare quanto più possono le sofferenze ed i disagi di questa categoria di indigenti.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

S. Silvestro alla Ginnastica

Continuano con grande interesse le prenotazioni dei tavoli per il Veglionissimo di San Silvestro. Informazioni presso la segreteria sociale, telefono 95-802.

Telefonare al N.o 20849

Sì, perchè per il Cenone di San Silvestro, a *l'Approdo* di Duino, i posti sono limitati. Ed è bene prenotare a tempo un tavolo per assicurarsi un felice principio d'anno con una cucina squisita, una cantina dotata per ogni esigenza, in uno dei più suggestivi ed accoglienti ritrovi della regione, dove la cordialità e la signorilità sono sovrane. E l'orchestra «New Comet Quartet», col melodico cantante Achille Cinausero, completa il tutto.

Non ha rivali

la *Crema Marsala Ovo Crismani*, antica, insuperabile, deliziosa specialità. Esigete *Crema Marsala Ovo Crismani* per avere un prodotto affermato da 50 anni.

Le due stazioni

di servizio «Autovox» sono in grado di fornire ed installare immediatamente su qualsiasi tipo di vettura, italiana o estera, l'autoradio creata appositamente per «quella» vettura. Garanzia, rapidità e completa assistenza. Stazioni di servizio: Radio Icar, v. Rossetti 6, e Radio Roselli, v. Tor San Piero 2. *Autovox*, l'autoradio per eccellenza.

Cine

Le più famose cineprese del mondo alle più eccellenti condizioni di pagamento, e tutti i materiali per la cinematografia in bianco e nero e a colori: *Fototecnica*, via Carducci 25.

Foto

Tutto l'occorrente per realizzare magnifiche fotografie in bianco e nero e a colori: apparecchi di classe delle maggiori marche mondiali e tutti gli accessori originali di qualsiasi marca. *Fototecnica*, via Carducci 25.

Ottica

e occhialeria di classe. Esecuzione occhiali con materiali di alta qualità. Alta precisione. *Fototecnica*, via Carducci 25. tel. 61-101.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*: troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, a piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria a prezzi in vari modelli. Sconti speciali per le prossime festività.

Giudicate voi stessi

la qualità del miglior televisore d'Europa, il «Watt-Radio», unico premiato con medaglia d'argento ad un'esposizione d'importanza mondiale. E' il migliore, e lo potrete acquistare alle migliori condizioni rateali da *Radio Franco*, in via Carducci 8. Osservate la mostra in via Valdirivo 35.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Ricky in via Battisti 2

è divenuto il negozio di fiducia per la signora e per l'uomo eleganti. Si distingue per le sue confezioni eleganti e garantite, per la qualità dei tessuti e l'originalità dei modelli dai più prestigiosi nomi dell'industria italiana: Margi, Caesar, Alessio Bassi, Facis, Lexia, vi presentano il meglio delle loro confezioni.

UN CAGLIOSTRO FORMATO TASCABILISSIMO

Aveva cantato in falsetto il «marchese di San Bartolomeo»

Denunciato per calunnia: due anni e due mesi

Ha fatto ieri una breve comparsa nelle aule giudiziarie una vecchia conoscenza della Giustizia; si tratta del sedicente «marchese di S. Bartolomeo», al secolo Ottone Secchiatti, di 54 anni, che tre anni fa, giungendo a Trieste sotto mentite spoglie, munito di falsi documenti, aveva raggirato — col suo tratto gentile e galante — diverse vedovelle, lasciando loro credere di volerle sposare e intascando, nell'attesa, la loro rispettabile dote. Rintracciato infine dalla Squadra Mobile, avvertita della sua probabile presenza nella nostra città tramite fonogrammi di ricerca inviati dalle varie Questure d'Italia, egli era stato infine arrestato, e da allora non ha più visto il sole se non a scacchi.

In quell'occasione il Secchiatti aveva dichiarato agli agenti della Mobile di essere in grado di fornire i nomi degli autori di due ardite imprese ladresche, pur di ottenere la conversione della denuncia in stato di arresto in quella a piede libero. Il 18 settembre '59, dopo che gli agenti gli avevano prospettato la concessione della libertà provvisoria, egli aveva così narrato che autori del furto perpetrato sei giorni prima in danno dell'esercente Giovanni Salice (il cui bar era stato svaligiato di sigarette per un ammontare di 300 mila lire) erano certi Osvaldo Martini, Bruno Lestoni e Ottone Martinz, mentre i responsabili del furto commesso il 14 agosto '58 al Bar Tribunale dovevano identificarsi nei giovani Luigi Zangrando e Marcello Posarelli.

Le persone indicate dal Secchiatti erano state fermate e a lungo interrogate, ma tutte si erano proclamate assolutamente estranee ai fatti loro attribuiti. Buon per loro che la Mobile in un secondo tempo aveva rintracciato i veri autori dei due colpi, Livio Bearzi e Aredio Perentin; dopodichè esse erano state finalmente scarcerate. A questo punto, il fantasioso Secchiatti, che non era stato messo affatto in libertà provvisoria dopo la «cantata», era stato denunciato per calunnia.

Di tale imputazione il Secchiatti è stato chiamato a rispondere ieri davanti ai giudici del Tribunale. Agli atti di tale causa erano allegate due perizie. Dalla prima si rileva che l'imputato combattè in Africa alla conquista del Fezzan e si buscò un colpo di sole di cui tuttora soffre le conseguenze. Al perito egli aveva dichiarato che la Polizia lo stava da anni, chissà perchè, perseguitando, rivelando così di sentirsi «uno strumento innocente in balìa della malevolenza del prossimo» sicchè il perito aveva concluso col dichiararlo «psicopatico e mitomane» e infine seminfermo di mente. La seconda perizia lo indica sempre come psicopatico, ma non lo riconosce afflitto da malattia mentale. Il divario tra le due opposte conclusioni peritali è dovuto in sostanza al fatto che il primo perito ha considerato la «personalità psicopatica» dell'imputato come una malattia e il secondo come uno stato d'inferiorità semplicemente psicologica.

Il Secchiatti, che da giovane voleva farsi prete e poi ha gettato la tonaca alle ortiche e poi faceva l'«ingegnere» in Germania e pare con un certo successo, e che nella sua lunga «carriera» di... psicopatico ha collezionato una ventina di condanne, è stato infine riconosciuto pienamente colpevole del reato ascrittogli e condannato a due anni e due mesi di reclusione, con la diminuente del vizio parziale di mente, che i giudici gli hanno infine riconosciuto.

Da notare che l'imputato è giunto a Trieste sotto scorta armata, tradotto dalle carceri di Venezia dove sta attualmente scontando altre pene.

Presidente: Edel, P.M. Pascoli, canc.: Strippoli; dif. Padovani.

Gite e soggiorni

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Domani 30 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita in autopullman a Sappada. Neve ottima, impianti funzionanti. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C.A.I. TRIESTE organizza per domenica 6 gennaio 1963 una gita sciatoria alla volta di Tarvisio, monte Lussari, con partenza da piazza Sant'Antonio Nuovo alle ore 5.30. Per informazioni e prenotazione dei posti, seralmente presso la segreteria sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35-240, dalle ore 19 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 30 corr., con ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione delle Autocorriere di piazza della Libertà, escursione sull'Altipiano. Programma in sede, piazza Unità 3.

---

†

Ieri nella luce del Signore ha cessato di vivere il

GR. UFF. PROF.

Ettore Gregoretti

Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno

Lo annunciano con dolore confortato dalla Fede la moglie OLGA, i figli PIERO (assente), ETTORE con la moglie NORA, PIA con il marito GUIDO della ROCCA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di Salita Montanelli n. 3.

Per espresso desiderio dell'Estinto si raccomandano opere di bene.

Trieste, 29 dicembre 1962

Si associano al lutto:
— la Sezione di CITTA' VECCHIA della D. C. che ha avuto l'onore di averLo avuto Socio
— famiglia TOMBESI
— famiglia RUSSO CIRILLO
— famiglia GOSTISSA
— famiglia VERZA

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Ettore Gregoretti

già Presidente dell'Amministrazione Provinciale dal 1956 al 1960

COMUNE DI TRIESTE

E' deceduto il

GR. UFF. PROF. DOTT.

Ettore Gregoretti

Consigliere comunale dal 1949 al 1956

Con riverente pensiero, il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale ne rievocano la nobile figura di educatore, di pubblico amministratore, di patriota e di cittadino esemplare e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il Consiglio Direttivo della Fondazione Antitubercolare «Generale Conte CARLO PETITTI DI RORETO e SAUL D. MODIANO» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Ettore Gregoretti

apprezzato Presidente del Consiglio stesso dal 1956 al 1960.

IL CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Ettore Gregoretti

Presidente del Consorzio nel quadriennio 1956-1960.

† Lontano dalla sua Isola d'Istria, il giorno 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolo Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMILIO, VIRGILIO, ERMANNO, MARIO (assente) e ANITA unitamente ai familiari tutti. I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La D.C. di Trieste e dell'Istria annuncia la scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Ettore Gregoretti

esponente del Partito Popolare Italiano, figura eminente della D.C. di Trieste, nel secondo dopoguerra, sostenitore dei principi democratici e cristiani nelle amministrazioni elettive del Comune e della Provincia di Trieste, rappresentante degli Enti Locali in vari organismi pubblici, appassionato studioso e propugnatore dei principi sociali cristiani.

Il Segretario, la Direzione e gli amici della Sezione «SCORCOLA» della Democrazia Cristiana di Trieste e Istria partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Ettore Gregoretti

Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno

eletto esempio di fede cristiana e di virtù civica.

† Il mattino del 28 corr. si è spento repentinamente il cuore generoso di

Dora Pizzetti in Garbassi

sposa e madre esemplare.

Costernati ne danno il triste annuncio il marito dott. GIUSEPPE, il figlio dott. UMBERTO con la moglie EVA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Civile proseguendo indi per il Cimitero urbano.

La presente serva quale partecipazione diretta.

Chiavari, 28 dicembre 1962

Pompe Funebri Ceresa - Tel. 27674

† Giovedì 27 corr. nelle prime ore, munita dei conforti religiosi e sorretta dalla sua grande fede, ha cessato la vita terrena

Zaira Veneziani ved. Podorieszach

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello, le sorelle con i mariti, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari, profondamente commossi, sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno voluto assistere, essere vicino ed onorare la memoria della loro cara.

Un particolare ringraziamento ai RR. Padri Gesuiti ed al Gruppo Donne di Azione Cattolica della Parrocchia del Sacro Cuore.

† Giovedì 27 corr. è spirata improvvisamente la nostra cara

Mina Buttignoni v. Vio

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ZAIRA e famiglie MAIONICA, MARIA e famiglie SOPPA, CRISTINA e famiglie BLAZEI, GENOVEFFA e famiglia CANEVARI, i fratelli GIUSEPPE e DEMETRIO unitamente ai parenti tutti.

La salma sarà traslata oggi 29 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

Una preghiera è un'opera di bene

† Si è spenta serenamente

Enrica Pogutz v. Cesiri

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la sorella BIANCA ved. COVI, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano le buone Suore e le infermiere dell'infermeria della Pia Casa dei Poveri.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le COOPERATIVE OPERAIE prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

Virgilio Trampus

Trieste, 29 dicembre 1962

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Goina v. Galiussi

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Nel I doloroso anniversario della morte di

Pino Novak

con profonda tristezza e accorato rimpianto lo ricordo, così buono e leale, a quanti lo amarono e apprezzarono.

PIA NOVAK

UNA SVOLTA NELLA LEGISLAZIONE VENATORIA

Caccia e Regione

Su tre punti principali dovrà articolarsi in futuro l'attività normativa: riesame del sistema riservistico del Comune, periodo di esercizio e ripopolamento

Oltre ai vari problemi che travagliano ormai da anni il mondo venatorio italiano, quest'anno se ne sono affacciati altri, di notevole importanza. Con la decisione della Corte Costituzionale, che ha sancita la inesistenza dell'obbligo di iscrizione alla Federcaccia da parte dei titolari della licenza di porto d'armi, si è aperto un capitolo nuovo, che interessa — e per lo meno interesserà — marginalmente il Friuli e la Venezia Giulia.

L'istituzione della Regione a statuto speciale determinerà certamente una svolta decisiva nella legislazione venatoria, e può essere possibile che l'obbligo di iscrizione alla Federcaccia divenga un problema di secondaria importanza. Con la facoltà attribuita alla Regione di emanare norme in questa materia, è certo che la legislazione diventerà assai più aderente alle necessità ed ai desideri dei cacciatori friuli-giuliani. [illegible]

[illegible] che solo una serie di bizantinismi impedisce di equiparare al furto.

La Regione — nata in mezzo ad esasperate polemiche — può, per la caccia, essere veramente utile. Che riesca in questo compito è difficile a prevedersi. Ma non sarebbe male che fin da ora le amministrazioni provinciali interessate decidessero di istituire una commissione di studio per la formulazione del testo legislativo.

L. Lozzatto Guerrini

Servizi per Capodanno della Mutua commercianti

La Cassa mutua malattia per gli esercenti attività commerciali della Provincia di Trieste comunica che gli uffici della stessa osserveranno la chiusura completa nei giorni 30 e 31 dicembre e 1.o gennaio. In caso di ricoveri d'urgenza basterà presentarsi agli ospedali o case di cura convenzionate muniti della scheda d'iscrizione alla Cassa mutua (Mod. 3 org.).

Casi di prestazioni specialistiche urgenti verranno riconosciuti se effettuati da medici convenzionati e se sussisteranno giustificati e inoppugnabili motivi. Anche in questi casi è necessario presentare allo specialista la scheda d'iscrizione alla Cassa.

NELLA GIORNATA DI DOMANI

Le ACLI contrarie all'apertura dei negozi

La giunta diocesana di Azione cattolica e le ACLI triestine hanno preso posizione in merito all'apertura dei negozi, prevista per domenica 30 dicembre, inviando al Viceprefetto dott. Pastro un telegramma. Con esso, «Azione cattolica e le ACLI, a sostegno dell'analoga azione sindacale intrapresa dalla Camera del Lavoro, chiedono di non consentire l'apertura dei negozi nella giornata di domenica, ritenendo che la scarsa utilità pubblica derivante non compensi il sacrificio dei lavoratori, soprattutto in relazione ai diritti morali del riposo festivo.

Il nuovo labaro del «Nastro Azzurro»

Alla presenza del presidente del consiglio direttivo e di numerosi azzurri, si è svolta presso la sede della Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, la benedizione del nuovo labaro impartita da mons. Giovanni Grego, fratello del defunto volontario di guerra, tenente dott. Antonio Grego, decorato di due medaglie d'argento al valor militare.

Fungeva da madrina la gentile signorina Loredana Lucchini, sul cui petto brillavano le medaglie al valor militare: una d'oro, 5 d'argento ed una di bronzo, conferite al defunto eroico padre, capitano di aviazione Franco Lucchini.

Dopo il rito, il presidente della Federazione generale Santi Napolello, ha pronunciato elevate parole ad esaltazione del valore dei combattenti giuliani, sia nella prima, che nella seconda guerra, valore particolarmente sancito dalle 58 medaglie d'oro al V. M. che fanno spicco sull'azzurro labaro della Federazione.

Facevano seguito brevi e nobili parole dell'officiante mons. Grego e la cerimonia si è conclusa con la distribuzione ad alcuni azzurri, meno abbienti, di un dono in denaro in occasione delle festività natalizie.

Concerto all'A.I.M.C. del complesso Russo

Il complesso musicale Franco Russo è stato invitato dalla sezione giovanile dell'Associazione italiana maestri cattolici per un concerto che si terrà oggi alle 17 nella sede di via Mazzini 26. Sono invitati soci ed amici.

UN CONCORSO CHE SI RIPETE

A raggio triveneto i fiori visti dai piccoli

Un rilancio a raggio triveneto è stato disposto per la significativa e gentile iniziativa del concorso scolastico per disegni a soggetto floreale organizzato dal Club dei fiori in collaborazione con la Mostra internazionale del fiore di Trieste; tale determinazione è stata concordata nel corso di un incontro fra il Provveditore agli studi di Trieste avv. Vigneri e gli esponenti del Club dei fiori.

L'originale competizione avrà dunque nel corrente anno scolastico una impostazione ed una dimensione diversa dal passato; infatti il nuovo regolamento dice che allo scopo di diffondere fra i giovani la conoscenza e l'amore per i fiori, il Club dei fiori di Trieste e la Mostra internazionale del fiore di Trieste, con l'appoggio dei Provveditorati agli studi di Belluno, Bolzano, Padova, Trento, Trieste, Udine ecc., e d'intesa con le autorità scolastiche, organizzano il IV Concorso scolastico «I fiori nell'arte infantile».

Il concorso prevede l'elaborazione di disegni a soggetto floreale su carta o cartoncino del formato d'obbligo di cm. 30x50, riservato agli alunni delle scuole primarie delle Tre Venezie. I disegni dovranno portare in calce il nome e cognome dello alunno, la classe, il nome e lo indirizzo della scuola e la firma dell'insegnante capoclasse.

Il concorso è riservato a tutti gli alunni delle scuole primarie, funzionanti sotto la giurisdizione dei Provveditorati agli studi delle Tre Venezie. Il concorso è libero e facoltativo; nessuna formalità preventiva deve essere adempiuta per partecipare allo stesso. I disegni dovranno pervenire a cura degli interessati, alla Direzione del Club dei fiori presso la Mostra internazionale del fiore — Trieste, via del Teatro Romano 17 — entro il 31 gennaio 1963.

Una commissione appositamente costituita e formata da insegnanti e tecnici qualificati esaminerà i disegni pervenuti e provvederà alla classifica dei meritevoli. Il giudizio della commissione è insindacabile ed inappellabile. Ai primi classificati verranno conferiti premi consistenti in diplomi, libri o medaglie.

L'Ente organizzatore si riserva i diritti di riproduzione e di diffusione dei disegni nonchè la presentazione degli stessi in una esposizione speciale da organizzare in occasione della 10.a Mostra internazionale del fiore che avrà luogo a Trieste dal 20 aprile al 5 maggio 1963. La consegna dei premi avrà luogo entro l'anno scolastico 1962-63, e con ogni probabilità il giorno 23 aprile 1963.

Migliaia e migliaia di bandi del concorso sono stati distribuiti a tutte le scuole delle tre province attraverso il cordiale e proficuo appoggio dei Provveditorati e delle istituzioni specializzate di ben dodici province.

Si profila dunque per questa rinnovata iniziativa triestina un successo di adesioni notevolmente superiore alle passate edizioni.

RICORDO DI UN INCONTRO DI DIECI ANNI FA

L'idea dell'Europa unita nel cuore di quaranta sindaci

Il raduno di Macon sottolineò l'importanza di questa unità politica da costruire partendo dalle fondamenta attraverso le intese diplomatiche

Fra gli avvenimenti del 1962, assunse un rilievo eccezionale la visita in Germania del Presidente De Gaulle, primo cittadino di Francia e della Resistenza contro i tedeschi. Viaggio che farà storia: superati i limiti del protocollo e della convenienza politica, esso consacrò «coram populo» una riconciliazione che sembrava, pochi anni fa, impossibile.

Charles De Gaulle salutò in lingua tedesca la plaudente folla di Bonn, Amburgo e Monaco con un: «Voi siete un grande popolo» e si rivolse ai soldati ed ai civili con forti strette di mano, chiamandoli: «Amici miei!».

La vecchia quercia, Konrad von Adenauer, definito «la nonna di tutte le volpi», potrebbe chiudere in bellezza la sua carriera politica, fiero di aver gettato uno dei capisaldi dell'unità d'Europa; unità vaticinata dagli uomini del Risorgimento italiano e avviata nel dopoguerra da De Gasperi e Schuman, che con il Cancelliere tedesco posero, tre lustri fa, i primi pilastri della pacifica e rivoluzionaria costruzione.

Gli sforzi di questi anziani statisti, usciti dall'esperienza di due guerre e dalle persecuzioni delle dittature, non avrebbero potuto superare gli ostacoli di ordine psicologico e quelli del supernazionalismo economico e politico, se attorno all'ideale dell'unità d'Europa — al quale sta arrendendosi anche la Gran Bretagna — non fossero accorsi intellettuali, studenti e lavoratori democratici delle tre grandi Nazioni occidentali.

Non mancarono all'appello, per dare vita ad un'organizzazione di difesa del vecchio continente, i Sindaci delle città europee ricche di storia, riuniti nella «Associazione fra i Comuni e i Poteri locali».

L'attività dei primi cittadini per creare un clima d'intesa e affiatamento e per diffondere, in mezzo alle popolazioni da essi amministrate, l'idea dell'Europa unita è stata costante e positiva; superate le forme di gemellaggio, si è giunti in molte città alla elezione dei rappresentanti nei futuri organi unitari soprannazionali.

In antecedenza alle riunioni annuali del Consiglio dei Comuni europei, impegnati nelle discussioni dei problemi giuridici ed economici che interessano la vita dei Comuni, mi piace ricordare un incontro avvenuto, dieci anni fa, fra una quarantina di Sindaci, a Macon, invitati dal Prefetto della Borgogna, M. Pierre Lambert, ad apprezzare i vini maconnesi e del Chalonnais. Un grande raduno di Sindaci delle capitali del mondo ebbe luogo a Parigi nel 1951, in occasione del secondo millesimo della nascita della «Ville Lumière». Rievoco questo significativo convegno, non per celebrare i famosi vini della Borgogna, somministratici durante le visite delle monumentali cantine del «Moulin à Vent», del «Saint Amour» e del «Pouilly Fuissè», nè per raccontare delle celebri abbazie di Tournus, Cluny e Paray le Monial.

Il mio viaggio all'antico «Castrum Matisco», non aveva lo scopo di vendemmiare il Beaujolais, il Thorin o il Vire; avevo accolto l'invito del Prefetto di Macon prendendo occasione di una visita al Presidente De Gasperi in Svizzera, alla vigilia del suo infruttuoso incontro a Strasburgo con il Ministro Eden, del quale incontro ho scritto diffusamente in un articolo già comparso su «Il Piccolo». Era il 15 settembre 1952.

Dopo la tempestosa seduta al nostro Consiglio comunale del 12 settembre, dove si era discusso, ancora una volta, il problema della zona «B», il 13 mi trovavo in Svizzera e il 14, dopo il cordiale incontro col Presidente del Consiglio, giunsi a Macon. Trascorsi colà due giorni di gradevole soggiorno, ma il mio pensiero era inchiodato alle sorti, ancora indecise, della nostra città e dell'Istria. Il giorno 15 De Gasperi incontrò anche Schuman a Strasburgo, e il 18 il Ministro Eden era già a Belgrado per un colloquio con il maresciallo Tito.

Quel convegno avrebbe dovuto — secondo la stampa francese — «consacrare l'adesione della Jugoslavia al blocco occidentale»; incontro storico fu detto, dal quale nulla di buono uscì per l'Italia e per l'Istria. La Jugoslavia, secondo i commentatori dell'epoca, non poteva restare a lungo sospesa nella illusione di mantenersi sola e indipendente. La questione di Trieste doveva essere il primo punto dell'ordine del giorno «per aiutare, disse Eden, l'Europa a garantire la sua sicurezza e a portare la pace che le Nazioni libere desiderano ardentemente».

Purtroppo, non venne rispettata nelle successive decisioni degli alleati, neppure quella infausta linea «Bidault», che tolse all'Amministrazione italiana anche il territorio oggi zona «B».

De Gasperi aveva puntato con tutte le sue forze sugli «Stati uniti d'Europa»; la loro realizzazione avrebbe preservate le Nazioni dalle guerre e il nuovo corso della storia avrebbe sanato, in radice, le storiche e interminabili contese di frontiera. L'avvenire ci sarà più propizio?

Il primo incontro dei Sindaci d'Europa a Macon, sottolineò l'importanza di questa unità politica da costruire partendo dalle fondamenta; dall'unità spirituale delle comunità civiche, per consacrarla, quindi, nelle decisioni dall'alto, attraverso le difficili intese della diplomazia.

Questo fu il «leit motiv» dei discorsi tenuti nelle varie circostanze dai Sindaci convenuti in Francia.

Strano incontro; alla riunione erano presenti, oltre a numerosi francesi della Borgogna, tredici Sindaci tedeschi, otto olandesi, quattro inglesi, tre svizzeri, due belgi e due danesi, un monegasco e cinque jugoslavi. L'Italia era rappresentata da un solo Sindaco, quello del cosiddetto «Territorio di Trieste» e da un assessore del Comune di Milano.

Gli jugoslavi, sempre presenti ed eccellenti propagandisti, avevano mandato al convegno i «presidenti dei comitati popolari» di Belgrado, Mitrovica, Skopie, Sarajevo e Lubiana. Tranne l'imponente Jaka Avsic, dall'aspetto di vecchio podestà ex-au, gli altri quattro, di aspetto piuttosto modesto, se ne stavano per conto loro silenziosi, distribuendo durante i giri in pullman del materiale propagandistico a sfondo turistico-politico.

Fu nella cantina di Macon al ricevimento di quella municipalità che, spinto dagli avvenimenti, diedi sfogo alla mia tensione, improvvisando — in francese — un indirizzo di saluto ai colleghi d'Europa. Prima di me avevano parlato i Sindaci di Basilea, il borgomastro di Essen e lo stesso presidente del Consiglio municipale di Lubiana. Il dott. Avsic aveva conversato durante la giornata in francese, ma durante il pranzo, scusandosi di non parlarlo bene, salutò gli ospiti con un lungo a tutti incomprensibile discorso in sloveno, del quale afferravo soltanto le ripetute parole: «Pace e libertà ai popoli». Fu per me il momento cruciale; era il Sindaco di Trieste e in quel momento «chiave di volta» della pace in Adriatico. Mi alzai e consegnando al Sindaco Gadernet il bronzetto raffigurante il campanone di San Giusto, dissi ai colleghi che non tutti i Paesi e città d'Europa, erano libere, ma che per questa libertà gli uomini di buona volontà lavoravano. La mia città, resa paziente da lotte, guerre e lutti per la sua indipendenza, non desiderava che di riavere nella pace la patria, aspirazione suprema di ogni cittadino e di ogni popolo. «Possa — conclusi — la campana di San Giusto suonare presto l'ora della sua libertà».

Gli ospiti applaudirono, sorvolando sul mio francese non ortodosso; il Prefetto Lampert disse, più tardi, di avere compreso l'angoscia del mio animo e il Sindaco di Macon mi scrisse che la popolazione era stata profondamente toccata per la bella corona, dai colori di Trieste e d'Italia, deposta ai piedi del monumento dei suoi figli caduti.

Sono trascorsi dieci anni, ricordo ancora le due giornate rubate a Trieste per Macon e mi torna all'orecchio il coro dei Sindaci nemici-amici incontrati in Borgogna per essere intronati nell'ordine dei «Vignerons de St. Vincent»: «Joyeux enfant de la Borgogne...».

Dopo il settembre del 1952, mancarono all'Italia, per Trieste e per l'Istria, le circostanze che sanarono le storiche contese franco-tedesche e mancò il leader il quale, alle folle del popolo a noi confinante, potesse rivolgervisi — pareggiati i conti territoriali e restaurata la giustizia — con il caloroso: «Amici miei, voi siete un grande popolo».

Gianni Bartoli

LA FIAMMA AL SERVIZIO DELLA GOLA

Parlamentari entusiasti della «padella di fuoco»

Nuova affermazione di Giorgio Venturi

Dal 26 al 29 novembre ha avuto luogo al Palazzo dell'EUR di Roma il II Congresso nazionale dell'AMIRA (Associazione maîtres ristorante e albergo), promosso dal comm. Angelo Pozzi, dinamico presidente della associazione, egregiamente coadiuvato dal segretario Mario Villata e dal fiduciario della sezione romana dell'AMIRA cav. Nicola Cristofori. Scopo della riunione, cui sono intervenuti circa 600 congressisti, è stato principalmente quello di richiamare l'interesse delle competenti autorità sull'opportunità di un riconoscimento giuridico della categoria dei maîtres di ristorante e d'albergo.

Di fronte ad un attento ed elegante pubblico, fra cui il Ministro Folchi e molti altri esponenti parlamentari e personalità del mondo del turismo, hanno parlato diversi oratori. Fra gli altri, gli on.li Simonacci, La Russa e Alpino, facendo intervento per promuovere in sede competente la redazione di un disegno di legge per il riconoscimento giuridico della categoria dei maîtres di ristorante e albergo.

Per dare un po' di animazione al congresso, l'AMIRA ha organizzato la gara «Crèpes AMIRA», cui sono intervenuti dieci bravi concorrenti italiani, che attualmente prestano la loro opera in alberghi e ristoranti nazionali ed esteri. Nel corso della competizione, che ha visto vincitore il signor Umberto Di Cicco, da Firenze, e ai posti d'onore rispettivamente i signori Antonio Tomasella da Milano e Giacomo Scivini da Venezia, si è esibito, sollevando scrosci di applausi da parte dell'attento ed elegante pubblico, il comm. Giorgio Venturi, esercente un noto locale cittadino, cui, oltre al già meritatamente acquisito appellativo di «fenomeno della gastronomia», è stato dato quello non meno ambito di «Re della fiamma». Il comm. Venturi è riuscito infatti a far compiere miracoli alla sua «padella di fuoco» e a polarizzare su di sè l'attenzione degli astanti, anche fra gli stessi specialisti nella difficile «arte».

Attraverso questa competizione i concorrenti, e primo tra tutti il comm. Venturi, hanno inteso dimostrare, e l'hanno fatto egregiamente, di essere dei veri tecnici nella specialità, per cui il riconoscimento giuridico della categoria da essi rappresentata diviene quasi un loro diritto più che una loro legittima aspirazione. Di questo parere sono stati anche i parlamentari presenti al congresso, i quali hanno riconosciuto l'azione pionieristica dei maîtres di ristorante e albergo a favore soprattutto di uno sviluppo del turismo, in fase di costante espansione e che stando ad indicazioni di massima — avrebbe procurato nel corrente anno all'industria italiana del settore un giro di affari di circa 500 miliardi di lire.

Oltre che dal comm. Venturi (cui è stata donata una padella in metallo pregiato), al congresso di Roma la sezione di Trieste dell'AMIRA era presente con il suo gagliardetto e rappresentata dai seguenti signori: Burigana, Lacchia, Ualdi, Zerial, Libardi e Ziliotto.

Artisti triestini invitati a Milano

La stagione artistica del 1963 a Milano, viene inaugurata con una grande mostra d'arte figurativa a tema libero, organizzata dalla presidenza dell'U.C.A.I. di Roma. Trieste in rapporto ad altre città consorelle è stata tenuta in particolare con due opere ciascuno i seguenti nostri artisti: scultori Marcello Mascherini, Ugo Carà e Carlo Sbisà, pittori Matteo Campitelli, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Rinaldo Lotta e Franco Orlando. Questa importante rassegna nazionale d'arte, la seconda del genere (la prima è stata allestita a Napoli nel 1957) si ripromette di mostrare a Milano, centro dell'arte moderna contemporanea la migliore produzione degli artisti operanti in Italia.

Prossimo il pagamento dell'indennità di disoccupazione

Il 2 gennaio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di dicembre dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 2, marittimi; 3, cognomi dalla lettera A alla F compresa; 4, dalla G alla R; 7, dalla S alle Z.

NAVI IN PORTO

al 28 dicembre 1962

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Sila» (it.); b. 8 «C. di Siracusa» (it.); b. 10 «Carmela» (isr.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Ankobra River» (gh.); b. 33 «Alca» (fi.); b. 34 «Achille» (it.); b. 35 «Primorje» (jug.); b. 36 «Laura Lauro» (it.); b. 37 «Magdalena» (pa.); b. 38 «Athenoula T.» (li.); b. 40 «G. Borsi» (it.); b. 41 «Selamet» (tu.); b. 43 «Dinara» (jug.); b. 44 «T. Cosulich» (it.); b. 45 «Mar Cheto» (it.); b. 46 «Cetina» (jug.); b. 48 «Onda» (it.), «Barletta» (it.), «C. di Alessandria» (it.). **Diga:** «San Giusto» (it.); «S. Valley» (li.). **Arsenale:** «Rubicone» (it.), «Laminatore» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Tokaj» (ung.), «Sevojno» (jug.), «D. G. Lemos» (li.). **S. Sabba:** «Bulmar» (it.). **Italcementi:** «Puma» (it.). **Felszegi:** «Hai Ziang» (it.). **S. Rocco:** «Indiana» (it.), «Georgios» (gr.). **Rada:** «Niksic» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 dicembre: «Georgios» da S. Rocco a ?; «L. Lauro» da b. 36 all'Arsenale.

ARRIVI

28 dicembre: «Rinucci», Ilva, N. Tarabocchia; «Plavnik», b. 23, Mediterranea; «Alex», b. 47, M. Services.

29 dicembre: «Nikola Tesla», b. 35, Mar. Fin.; «Export Banner», b. 42, A. Shipping; «Makedonja», b. 43, Mediterranea; «Pirot», b. 22, Mediterranea; «Silver Cloud», b. 8, D'Adda; «Ilona», b. 39, Bos; «Rio Cuarto», rada, Ellerman; «Esso Liguria», S. Sabba, Tarabocchia; «Blato», b. 9, Mediterranea; «Mies», ?, Parisi.

29 o 30 dicembre: «Cetinje», rada, Marovic.

Cronache della televisione

Molière e Stalin

La lunghissima conferenza stampa che l'on. Fanfani ha concesso ad un gruppo di giornalisti italiani e stranieri in occasione della fine d'anno, ha scombinato tutti i programmi del primo canale. Così la commedia di Gino Rocca «Sior Tita paron», che doveva andare in onda ieri è stata rinviata per ragioni di orario. Al suo posto è subentrata una farsa-balletto di Molière, «L'amore medico», con musiche di Giovanni Battista Lulli, interpretata da Camillo Pilotto, Armanda Bellettì, Alfredo Bianchini, Giancarlo Cobelli, Paolo Poli, Giustino Durano e molti altri. Si tratta di un'operina giovanile e, per quanto ne sappiamo, poco conosciuta del grande Molière: una di quelle pièces che all'inizio della sua straordinaria carriera egli usava recitare, grazie all'amichevole benevolenza del re, nelle sale del Louvre. Della realizzazione televisiva, diretta da Edmo Fenoglio, si sono potuti apprezzare soprattutto i costumi, le scene e un certo impegno di carattere per così dire filologico. Ma, alla resa dei conti, più d'uno avrà forse rimpianto il frutto promesso e non ottenuto: «Sior Tita paron», con la sua carica di bonaria e agrodolce ironia.

Il secondo canale presentava la terza puntata dell'interessante ciclo: «L'età di Stalin». Col sussidio d'un materiale documentario di prim'ordine, veniva illustrato questa volta il periodo dell'era staliniana compreso fra la fine del secondo conflitto e il famoso rapporto Kruscev. Al documentario seguiva il filmetto poliziesco della serie «La parola alla difesa», che narrava la storia d'un colpevole il quale si pente troppo tardi del suo delitto, costringendo l'avvocato difensore a ricostruire tutto l'iter del processo che anni prima aveva deciso l'ingiusta condanna d'un innocente. Gli appassionati di avventure poliziesche avevano di che spassarsela.

Stasera sul programma nazionale si ripresenta «Studio Uno» sulla cresta del buon successo ottenuto al suo esordio, sette giorni fa. Poi avremo un'altra puntata delle memorie di Churchill nella rubrica «Anni intrepidi». Sul secondo nulla che possa attirare l'interesse del vasto pubblico. Per i patiti dell'ippica avremo il racconto della leggendaria carriera di «Tornese» e più tardi per i buongustai della musica, dal teatro Morlacchi di Perugia, in occasione della XVII Sagra nazionale umbra, il «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi.

Ber.

Orari delle macellerie per le prossime feste

In osservanza al decreto prefettizio, le macellerie, in occasione delle prossime festività, osserveranno il seguente orario: oggi, aperte dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; domani, chiusura completa; lunedì, aperte dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 21 (facolt.); martedì, chiusura completa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì 2 gennaio in serata di gala, il Teatro Stabile della città di Trieste presenta: «Vera Verk», novità assoluta di Fulvio Tomizza. Turno di abbonamento A. Prenotazione e vendita dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372.
TEATRO STABILE. Mercoledì 2 gennaio: «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, in serata di gala al Teatro Verdi.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Oggi alle ore 16: «Le due orfanelle» di Denney.

TEATRO MODERNO. Lunedì 31 dicembre e martedì 1.o gennaio, rivista, con Alfredo Adami, Tino Cervi, Giusy Benni, Rita Gresy ed Elisa Monti Claudette, nello spettacolo: «Cantasera», con la partecipazione straordinaria di «Liana and Bandy». Segue il film: «Signori si nasce», con Totò, Delia Scala e Peppino De Filippo. Sono vietate le tessere.
ARCOBALENO. 16. Se volete ridere come poche volte avete riso: «I tromboni di Fra Diavolo», con Ugo Tognazzi, R. Vianello e F. Rabal. In technicolor. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il documentario a colori: «La terra questa sconosciuta». Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata, con Topo Gigio. Le avventure del beniamino Topo Gigio raccontate in un divertente film a colori. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 14.30: «Taras il magnifico», in cinemascope technicolor. Un colosso della cinematografia, con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann.
GRATTACIELO. 16. Il film più divertente: «Il visone sulla pelle», con Cary Grant, Doris Day e Gig Young. Un eccezionale film Universal, in technicolor. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacocolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Superspettacoli nel mondo». Un film supersexy, in technicolor superscope, dove le donne più belle e gli spettacoli più originali vi faranno vivere in un mondo proibito. Severamente vietato ai minori di 16 anni.
SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, mattinata con: «Picchiarello e soci», cartoni animati, in technicolor. Novanta minuti di risate per grandi e piccini. Ingresso indistintamente lire 100.
ALABARDA. 16: «Quel nostro impossibile amore». Una sublime ed appassionante storia d'amore, in technicolor, con l'affascinante Sarita Montiel e con Antonio Cifariello, Luisa Mattioli e Frank Villard.
AURORA. 16.30, ult. 22: «Il falso traditore», con W. Holden e L. Palmer. Una meravigliosa storia d'amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio. In technicolor Paramount.
CAPITOL. 16: «Sodoma e Gomorra». Un colossale technicolor Titanus, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli, R. Podestà e S. Baker. A causa dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo avrà luogo alle 22 precise.
CRISTALLO. 15.30: «L'affittacamere». Il film più divertente della stagione, con Kim Novak e Jack Lemmon. Eccezionale film Columbia. Sono sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «L'ombra di Zorro», in technicolor. Le più avvincenti avventure; invincibile e coraggioso sotto la maschera nera di Zorro, con Maria Luz Galicia, Frank Latimore e Mario Feliciani.
GARIBALDI. 16.30: «I forzati del piacere», con Mara Lane, Margit Saad, Boy Gilbert e Ralf Robertson. In technicolor.
IMPERO. 16: «Gli amanti devono imparare», con T. Donahue e A. Dickinson. Grande successo Warner, in technicolor.
MASSIMO. 16: «Maciste, il gladiatore più forte del mondo». Colorscope, con Mark Forest e Scilla Gabel. Il più recente, grandioso e spettacolare film dell'eroe leggendario.
MODERNO. 16.30: «Zorro alla Corte di Spagna». Cinemascope in technicolor, con Giorgio Ardisson, Alberto Lupo, Nadia Marlowa e L. Lorenzon.
VIALE. 16: «Le avventure di un giovane», con Paul Newman e Diane Baker. Un piacevolissimo e meraviglioso film in technicolor Fox.
VITTORIO VENETO. 15.45: «I sequestrati di Altona». Un film di V. De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner e Fredrich March. Il colosso dai quattro premi «Oscar».

ABBAZIA (già Savona). 16: «La primavera romana della signora Stone», di Tennessee Williams, in technicolor, con Vivien Leigh e Warren Beatty. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «L'erba del vicino è sempre più verde», con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons. Un film divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «Il giardino della violenza». Giovani ribelli in conflitto con la società che li ha prodotti. Una stupenda interpretazione di Burt Lancaster. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Blue Hawaii». Vivrete due ore di sogno in un paradiso di bellezze naturali nell'intreccio di una vicenda romantica, splendidamente interpretata da Elvis Presley e Juliet Prowse. Stupendo technicolor di grande successo.
ASTORIA. 16.30: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Un film per grandi e piccini, in technicolor.
ASTRA. 16: «Senilità». Il film girato interamente a Trieste, con C. Cardinale e A. Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16: «I fucilieri del Bengala». Emozionante avventura nell'India misteriosa. In technicolor, con Rock Hudson, A. Dahl e U. Thiess.
LUMIERE. 16: «I cannoni di Navarone». Cinemascope in technicolor, con G. Peck, D. Niven, A. Quinn e Gia Scala. Un successone.
MARCONI. 16: «I tre moschettieri». Cinemascope a colori, con Gerard Barray e Mylene Demongeot.
NOVO CINE. 16: «Eredità selvaggia». Avventuroso technicolor con Will Rogers jr. e Judy Meredith. Successo.
RADIO. 16: «L'idolo delle donne». In technicolor, con Jerry Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il tesoro dei barbari».
ROMA: «L'arciere delle mille e una notte», con T. Hunter e R. Podestà. In technicolor.
VERDI: «Il riposo del guerriero», con Brigitte Bardot e Robert Hossein. A colori.

VOLTA: «Notti di Pietroburgo». In technicolor, con Ivan Desny e Johanna von Kocyan. Segue «Tom e Jerry».

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

UNA SERIE DI IMPRESSIONANTI SCIAGURE DELLA STRADA

Divorato dalle fiamme nell'utilitaria fracassata

Il conducente, evitata una ragazza, era finito contro un'autobotte - Due vetture tamponate da un camion: un morto e nove feriti - Travolte nove persone sul marciapiede

Milano, 28

Un uomo è morto, in mattinata, divorato dalle fiamme della sua automobile, mentre una folla angosciata assisteva impotente. Il fatto, che ha destato vivo raccapriccio in tutta la popolare zona Vigentina, è avvenuto fulmineamente davanti al caseggiato di via Polesine 6 da dove usciva di corsa la diciassettenne Raffaella Maffi che era diretta al lavoro; mentre però attraversava la strada sopraggiungeva una «Bianchina» panoramica bicolore. Il conducente della quale ha frenato bruscamente e ha sterzato, investendo la ragazza soltanto di striscio.

Il guidatore non è poi più riuscito a controllare la vettura, che ha sbandato e si è portata sulla sinistra. In quel momento, in senso contrario, procedendo regolarmente sulla sua destra, è sopraggiunta un'autobotte condotta da Italo Geroni di 28 anni: l'utilitaria si è schiantata contro la parte anteriore del più pesante autoveicolo e il forte contraccolpo l'ha fatta rimbalzare indietro. Italo Geroni stava per scendere dal suo automezzo, quando una violenta fiammata ha avvolto la vettura. Evidentemente si era incendiato il serbatoio di benzina, che è sistemato nella parte anteriore.

Per il guidatore della macchina non c'è stata possibilità di scampo: inutilmente il Geroni, risalito a bordo dell'autobotte, ha afferrato l'estintore tentando disperatamente di soffocare le fiamme. L'orribile morte del conducente della piccola automobile ha avuto numerosi testimoni atterriti, tutti impossibilitati a intervenire in suo soccorso. La vettura, ormai ridotta ad un rottame bruciacchiato e fumante, è rimasta sulla strada fino all'arrivo dei vigili del fuoco, dei carabinieri e degli agenti del più vicino Commissariato. Il traffico è stato completamente bloccato per parecchie ore dalle autorità di polizia per accertamenti.

Mentre la ragazza, soccorsa, veniva giudicata, alla più vicina Guardia Medica, guaribile in pochi giorni, per poter estrarre dalla carcassa della macchina lo sventurato pilota i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo. Le fiamme avevano distrutto anche i documenti per l'identificazione della vittima. Più tardi si accertava trattarsi di Lorenzo Zola di 43 anni da Lavagno D'Agogna (Novara) abitante a Milano con la moglie, una bambina ed un fratello, titolare di una drogheria in via Peruchetti. Stamane Lorenzo Zola era uscito di casa con l'automobile per consegnare della merce: era un abile guidatore che da circa 20 anni aveva la patente e mai aveva avuto incidenti.

Una signora si è invece miracolosamente salvata dopo un volo di 15 metri con la sua automobile, concluso nelle acque del canale Villoresi. Si tratta della signora Ivana Tavano, di 28 anni, moglie dell'odontotecnico Michele Gandensi che nei pressi di Limbiate ha perduto il controllo della macchina che ha sbandato sul terreno ghiacciato, andando a finire con estrema violenza contro il parapetto d'un ponte.

Uno dei blocchi del ponte ha ceduto sotto il colpo, e la vettura è piombata, con un volo di circa 15 metri nelle gelide acque del Villoresi, a un paio di metri dalla riva. Per quanto impedita nei movimenti dagli abiti invernali, la donna è riuscita a spalancare la portiera della propria destra (l'auto ha la guida a sinistra) e ad uscire dalla macchina prima che questa si inabissasse.

Con la forza della disperazione, mentre alcune persone che avevano assistito al pauroso incidente si sono precipitate a chiamare la Polizia, la Tavano si è issata sul tetto dell'auto ormai completamente sommersa e, prendendo lo slancio, si è buttata verso la riva. Riuscita ad afferrarsi ad alcune canne, ha potuto in tal modo mantenersi a galla finchè le è stata lanciata una corda. Una volta assicuratasi alla vita la fune, la coraggiosa signora si è lasciata andare, stremata dal freddo e dalla tensione nervosa. E' stata issata a forza di braccia ed è stata trasportata in una clinica in preda ad assideramento.

Un autocarro targato Venezia, ha tamponato due automobili ferme sul tratto San Severo - Foggia della nazionale adriatica per fare il rifornimento di benzina. Delle dieci persone che erano a bordo delle due vetture, una è morta sul colpo. Si tratta di Mario Franco, di 37 anni. Un medico, il dott. De Florio, sopraggiunto a bordo di un'auto, ha prestato le prime cure agli infortunati. Essi sono: gli autisti Silvano Filiberti, di 37 anni ed Amedeo Viggiano, di 30 anni, i camerieri Benito Verderosa, di 28 anni, Aldo Montesoro, di 29 anni, Renato Salmina, di 32 anni, Luigi Zizzo, di 43 anni, Antonio Petrini, di 27 anni, Marcellino Monte e Francesco Di Maio entrambi di 17 anni. Ad eccezione degli ultimi due, tutti gli altri sono in gravi condizioni.

Gli infortunati facevano parte di una troupe di camerieri che la notte scorsa aveva prestato servizio in un albergo di San Severo per un trattenimento. L'autista dell'autocarro, Sandro Mariuzzi, di 37 anni, di Venezia, è stato dichiarato in stato di fermo dalla Polizia stradale.

E' stato accertato che l'autocarro pilotato dal Mariuzzi ha prima tamponato la «600» condotta dal Filiberti ed a bordo della quale era il Franco. Lo autoveicolo è stato proiettato contro la «1100» condotta dal Viggiano. I due automezzi, e in particolare l'utilitaria, si sono ridotti ad un ammasso di rottami. Il dott. Mario De Florio, che è giunto sul luogo dell'incidente pochi minuti dopo, aiutato da automobilisti di passaggio, ha recato i primi soccorsi. Successivamente dal capoluogo sono arrivate autoambulanze che hanno provveduto al trasporto in ospedale dei feriti.

A trenta chilometri da Firenze, un'automobile, di cui il conducente aveva perduto il controllo, è piombata sul marciapiede della strada centrale di Tavernelle Val di Pesa, travolgendo nove persone che hanno riportato ferite più o meno gravi. L'auto una Fiat «1100», era guidata da Antonio Tornese, di 34 anni, di Varese, ed è sbandata a causa del fondo stradale ghiacciato piombando su un gruppo di persone che, di fronte ad un bar, stavano attendendo l'autobus per Firenze.

I feriti più gravi, sono stati trasportati a Firenze, all'Istituto ortopedico toscano. Essi sono: Giuseppe Coppi, di 57 anni, che ha riportato ferite giudicate guaribili in 60 giorni; Giovanni Brandi, di 37 anni, in 30 giorni; Francesco Barbieri, di 47 anni, in 30 giorni.

Genova: L'omaggio del «Lloyd Triestino» alla famiglia Bellomarino in partenza per l'Australia

A bordo del «Neptunia»

Il 250 millesimo emigrante è partito per l'Australia

Genova, 28

A bordo della motonave «Neptunia» del Lloyd Triestino, salpata oggi da Genova alla volta di Sydney, ha preso imbarco il 250 millesimo emigrante italiano che si trasferisce in Australia in questo dopoguerra. Bisogna precisare subito che l'articolo maschile, usato per qualificare il personaggio assurto agli onori della cronaca, risponde unicamente a esigenze statistiche: la sorte ha voluto infatti che a toccare il significativo traguardo fosse una giovane donna, Antonia Bellomarino, la quale lascia oggi la Liguria per affrontare col marito e due bambini una nuova vita nel nuovissimo continente. All'atto dell'imbarco, la straordinaria passeggera è stata simpaticamente festeggiata dalla società armatrice della «Neptunia» nel corso di una cerimonia cui hanno preso parte anche il capo dell'«Australian Migration Office» di Roma, Mr. Cliffe, il suo diretto collaboratore Mr. Martin e i rappresentanti del CIME.

Nel porgere alla signora Bellomarino il dono ricordo del Lloyd — un orologio d'oro — il direttore generale comm. Giugia ha sottolineato il valore umano e sociale dell'imponente fenomeno migratorio, nonchè il compiacimento del Lloyd Triestino per avervi costantemente contribuito, annullando con le proprie navi le distanze fra Italia e Australia. «Ci conforta soprattutto — egli ha detto fra l'altro, dopo aver rievocato alcune sue recenti esperienze circa l'ospitalità delle genti australiane e l'affermazione del lavoro italiano laggiù — la consapevolezza di non aver mai sottovalutato l'impegno derivante dal nostro concorso al flusso migratorio. Permettetemi di ricordare che alla linea dell'Australia il Lloyd Triestino ha dedicato le prime navi costruite nel dopoguerra; e ancora che sulla linea dell'Australia entreranno in servizio nell'anno ormai alle porte le più grandi unità della flotta lloydiana di tutti i tempi, le nuove turbonavi «Galilei» e «Marconi», la cui funzione non è soltanto quella di rinverdire il prestigio della società, ma anche quello di offrire i più aggiornati ed efficaci strumenti al contatto diretto fra due popoli ormai tanto strettamente legati».

Un applaudito discorso è stato pronunciato anche dal capo dell'A.M.O. Mr. Cliffe. Dopo aver vivamente ringraziato il comm. Giugia, egli ha annunciato che il Ministro australiano per l'emigrazione, on. Downer, ha predisposto speciali accoglienze alla famiglia Bellomarino, «per esprimere la gratitudine del popolo australiano nei confronti degli italiani che con il loro lavoro hanno collaborato allo sviluppo del Paese». «Ne avremo bisogno di molti altri» ha soggiunto Mr. Cliffe, augurando a tutti gli emigranti imbarcati sulla «Neptunia» un fecondo futuro nel paese di adozione.

L'emigrazione italiana nel nuovissimo continente ha ormai una tradizione di un secolo e occupa il secondo posto rispetto a quella proveniente da altri Paesi. Essa è molto apprezzata perchè costituisce una delle basi per la rinascita di un territorio enormemente vasto, rispetto alla scarsa densità della popolazione. Su un milione di emigrati, circa 300 mila sono italiani, seguiti nell'ordine dagli inglesi, dai greci e dagli spagnoli. Gli emigrati italiani aumentano, inoltre, di 15-20 mila unità all'anno.

Il costo della vita in Australia è circa la metà di quello italiano e un operaio vi guadagna, più o meno, l'equivalente di 90 mila lire italiane al mese. Ciò spiega le ragioni dell'emigrazione, specie di operai specializzati.

I GIORNALI ARGENTINI ANNUNCIANO L'EVENTO CON GRANDE RILIEVO

Sono nati cinque gemelli o si tratta di uno scherzo?

La tradizione dei Paesi di lingua spagnola è ricca di burle feroci o ingenue nella ricorrenza della «festa degli Innocenti» - Celebre l'incendio del Prado

Buenos Aires, 28

La stampa argentina sarebbe abboccato oggi all'amo tesole da un abile spiritoso che ha voluto degnamente celebrare il 28 dicembre, «Giorno degli innocenti», nella tradizione dei paesi di lingua spagnola. I giornali del mattino di Buenos Aires sono usciti recando in prima pagina la notizia che cinque gemelli erano stati dati alla luce a Simbolar, un remoto villaggio della provincia di Cordoba.

Secondo la notizia, il parto quinquigemino, un avvenimento che esercita sempre grande interesse in tutti i lettori di questo mondo, sarebbe riuscito benissimo. La signora Manuela Quintana avrebbe dato alla luce, vivi e vitali, quattro maschietti e una femminuccia, nati a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. Il felice padre della nidiata sarebbe un certo Jacinto Olmedo, non meglio identificato. Ancora meno identificato è, comunque, il padre della notizia, che dai giornali del mattino argentini è rimbalzata attraverso le principali agenzie di stampa, nei giornali europei del pomeriggio e in altri organi di stampa del mondo.

Fuori dall'America latina e dalla Spagna, uno scherzo del genere è difficilmente comprensibile il 28 dicembre, quando la gente si aspetta auguri di buon anno e non «pesci d'aprile». Ma nei paesi di lingua spagnola, la tradizione di scherzi, talvolta feroci, talvolta ingenui, scambiati in questo giorno tra gli organi di stampa e il pubblico è quanto mai ricca. Neanche i più famosi giornalisti se ne sono astenuti.

Negli anni che precedettero la prima guerra mondiale, quello che viene considerato il «padre» del giornalismo spagnolo moderno, Mariano De Cavia, riuscì sovente a gabbare i propri lettori, che però non gliene serbarono rancore. Un 28 dicembre pubblicò nella prima pagina del giornale madrileno «ABC» una drammaticissima cronaca: il museo del Prado, dove sono raccolti tesori artistici di valore inestimabile, era in fiamme. I madrileni corsero a decine di migliaia, ma, per constatare che il Prado era intatto al suo posto.

La pubblicazione tuttavia non voleva essere uno scherzo fine a se stesso. Mariano De Cavia scrisse il giorno dopo su «ABC», che se l'incendio era una invenzione da «Giorno degli innocenti», la probabilità che succedesse in futuro per davvero era molto grande perchè le sale del Prado avevano il pavimento di legno. Iniziò una campagna per fare pavimentare il Prado con lastre di marmo, e riuscì nell'intento. Lo scherzo era servito a qualcosa.

Dopo l'avvento del regime di Franco, la stampa spagnola è molto più cauta nello sfruttare per burle del genere un giorno dedicato alla memoria della strage di bimbi, gli «innocenti», fatti trucidare da Re Erode. Ma «innocente», in spagnolo, oltre al significato italiano, ha anche quello di «ingenui, creduloni». Di qui nacque appunto una tradizione, che prospera oggi soprattutto nell'America di lingua spagnola.

Burle giocate da lettori ai giornali il 28 dicembre e viceversa non sono infrequenti nelle cronache del Messico, della Colombia, eccetera, negli ultimi anni. In Argentina, la stessa notizia di un parto quinquigemino venne sfruttata per uno scherzo il 28 dicembre dello scorso anno. E sono molti a Buenos Aires che si chiedono se non sia il colmo che la stampa abbia abboccato per due anni consecutivi allo stesso amo.

Prima che, con i prevedibili controlli effettuati a Cordoba, si cominciasse a dubitare della autenticità della notizia, una ondata di simpatia aveva accolto l'annuncio della nascita dei cinque piccoli. Erano state ricordate naturalmente le sorelle Dionne, canadesi, e i Diligenti, gemelli argentini. Era stato anche detto che i gemelli erano nati a Simbolar, un villaggio molto remoto, e che una autoambulanza era stata inviata in tutta fretta da Cordoba per recare i primi soccorsi alla madre e ai piccini, per poi riportarli, a titolo di precauzione, in un ospedale della città.

Un giro di telefonate a tutti gli ospedali e cliniche cittadine accertava che l'autoambulanza non era stata inviata da nessuno e che essi non avevano notizie dirette del presunto lieto evento. Il Capo della Polizia del Dipartimento di Totral (provincia di Cordoba), Alberto Horodas, ha dichiarato di non essere in grado di confermare le notizie della nascita dei cinque gemelli, ed ha espresso il parere che si tratti di uno scherzo ben riuscito. La storia era stata pubblicata ieri sera da «Ultimas noticias», trasmessa da «Radio Universidad» e pubblicata stamane da «Voz del interior». I giornalisti di Cordoba hanno dichiarato che la notizia è stata telefonata ai giornali ieri, ma non era possibile controllarla nè confermarla data la distanza della località in cui si sarebbe verificato il lieto, ed eccezionale, evento.

Nonostante che le probabilità che un vero parto del genere avesse avuto luogo fossero ormai ridotte, il reparto maternità dell'Ospedale centrale di Cordoba ha comunicato che si teneva pronto ad accogliere i cinque gemelli... se per caso si dovessero davvero presentati.

Si riparla del fidanzamento di Vittorio Emanuele con Marina

Ginevra, 28

La questione di un eventuale matrimonio fra Vittorio Emanuele e Marina Doria, figlia di un industriale ginevrino, è tornata di attualità nelle ultime ventiquattro ore. Voci non confermate in Svizzera parlano di una prossima presentazione all'ex re Umberto di Marina, la ex campionessa mondiale di sci nautico coinvolta nel grave incidente d'auto occorso al giovane Savoia, e la mettono in relazione con un possibile fidanzamento.

Tali notizie sono state originate dal fatto che dopo una certa freddezza manifestatasi fra i due giovani nei mesi che seguirono l'incidente, nelle ultime settimane essi hanno ripreso a frequentarsi assiduamente. A Merlinge, un portavoce dell'ex Regina Maria José si è limitato a dichiarare: «Non abbiamo nulla da dire: non è infatti consuetudine della Real casa commentare informazioni trapelate da circoli mondani».

Il padre di Marina, l'industriale Renato Doria, ha rilasciato invece una esplicita dichiarazione ad alcuni giornalisti: «Posso smentire tutte le informazioni che alludono a un prossimo matrimonio fra mia figlia e il principe Vittorio Emanuele. Mi risulta che l'ex re Umberto è tuttora contrario ad un matrimonio del proprio figlio con una ragazza che non sia di sangue blu».

Due coppie di coniugi uccise da esalazioni di gas

Milano, 28

Due anziani coniugi, Umberto Scanarotti e Maria Cesarina Rossi, entrambi di 65 anni, sono morti nella loro abitazione in corso Matteotti, a Rho, a causa di esalazioni di ossido di carbonio. La disgrazia è stata scoperta stamane da alcuni vicini di casa preoccupati poichè da qualche giorno non vedevano più i due uscire dall'appartamento. Sono stati avvertiti i carabinieri i quali hanno sfondato la porta ed hanno trovato i due cadaveri nella camera da letto, con accanto una stufetta a legna, spenta. Dai primi accertamenti, la morte risale ad alcuni giorni fa.

Analoga tragedia ha stroncato due anziani coniugi, Giovanni Pannella di 70 anni e Giuseppina Calone di 72, trovati morti asfissiati oggi, poco prima delle 13, nella loro abitazione, un «basso» di Via Nuova Pizzofalcone. I due vecchi coniugi sono rimasti asfissiati dal gas penetrato nel «basso» da una condotta sistemata al livello della strada. La scoperta è stata fatta da alcuni vicini che, accortisi della mancata presenza per la strada dei due anziani coniugi nonostante la tarda ora, hanno avvertito i vigili del fuoco. Questi si sono recati subito sul posto ove hanno fatto la tragica scoperta.

MENTRE I REALI CHE SI TROVANO IN VACANZA IN SPAGNA TACCIONO

Voci contrastanti in Belgio sulla maternità di Fabiola

L'equivoco sarebbe sorto dall'ordinazione di un corredino destinato in dono alla figlia di Paola - Un giornale madrileno conferma l'attesa

Bruxelles, 28

La Regina del Belgio, Fabiola, attende un bambino. Così scrive questa sera il giornale «Madrid», in un servizio esclusivo da Bruxelles, dichiarando che la notizia è stata confermata dai medici della Regina. Nessun commento si è avuto finora dai Reali belgi, che stanno attualmente trascorrendo le vacanze natalizie in Spagna.

La notizia di un'imminente maternità della regina Fabiola, diffusa giorni fa da un'agenzia americana, avrebbe invece trovato scarso credito negli ambienti della Corte belga. La nascita del «royal baby», dell'erede al trono dell'ultima monarchia cattolica del mondo, non è imminente.

Un'inchiesta effettuata dai dignitari della Corte ha appurato che le voci riguardanti il lieto evento sono nate da un equivoco alquanto singolare. E' accaduto, infatti, che poco prima della ricorrenza natalizia una segretaria di Fabiola, su incarico della Regina, telefonasse a «Dujardin», la più sofisticata «boutique» di abbigliamento infantile di Bruxelles, per ordinare un completino destinato ad Astrid, la figlia di Paola, che ha ora sei mesi.

Si sarebbe, dunque, trattato di un gesto gentile di Fabiola nei confronti della cognata. Ma la telefonata, giunta nel negozio in un momento di grande affluenza, venne commentata ad alta voce da una commessa, che stava servendo la moglie di un giornalista inglese. Quest'ultima avrebbe quindi pensato che il completino ordinato dalla Sovrana fosse destinato al tanto atteso erede del Belgio.

Così sarebbero nate le voci di un'imminente maternità della Regina. La donna ne parlò al marito giornalista il quale, al fine di appurare la veridicità della notizia, si mise in rapporto con un dignitario di Corte.

Questi, nell'intenzione di mettere a tacere le voci di una abdicazione di Baldovino, che sarebbe appunto motivata dalla mancanza di un erede diretto dei sovrani, non escluse la possibilità che a Corte abbia luogo prossimamente un lieto evento, affermando pure che i ginecologi che hanno visitato di recente la Regina, avrebbero dichiarato che, nonostante le due gravidanze non portate a termine non vi sono motivi di preoccupazione. Il giornalista avrebbe intravvisto nella dichiarazione una conferma indiretta.

VUOL REVOCARE LE DONAZIONI IL VECCHIO SCRITTORE

SOMERSET MAUGHAM CITA A GIUDIZIO SUA FIGLIA

Per raggiungere lo scopo rivela che Lady Hope sarebbe «illegittima» - Ha adottato il segretario cinquantenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il noto scrittore inglese Somerset Maugham, nato in Francia e ivi residente, ha citato in giudizio davanti al Tribunale di Nizza la propria figlia, lady Elisabeth, moglie di Lord John Hope, membro del Parlamento inglese ed ex Ministro della Guerra. Lo scrittore, che avrà 89 anni il prossimo 23 gennaio, chiede che vengano revocate le donazioni fatte alla figlia, (per un totale di un miliardo di franchi) da lui accusata d'ingratitudine.

Per ottenere la revocazione delle donazioni fatte alla figlia lo scrittore rivela un segreto che farà certamente scalpore: sua figlia Elizabeth è stata concepita quando sua madre, Gwendoline Barnardo, era ancora moglie legittima di un commerciante inglese. Lady Hope sarebbe quindi una figlia illegittima e di conseguenza, secondo quanto stabilisce un articolo della legge francese, non potrebbe usufruire delle donazioni fattele dal padre.

Se questa rivelazione non fosse sufficiente Somerset Maugham si farà forte dell'articolo 950 del Codice civile francese che precisa che le revocazioni di donazioni sono permesse solo in casi di «ingratitudine flagrante». Per lo scrittore il caso è avvenuto proprio qualche mese fa a Londra dove la figlia ha rivendicato pubblicamente la proprietà di nove tele della collezione di Maugham messe all'asta, ed ha ottenuto che il valore di tali tele, trecentocinquanta milioni di franchi, venisse bloccato.

Il processo fra lo scrittore e la figlia dovrebbe svolgersi davanti al tribunale di Nizza verso la metà di gennaio: si dice che Lady Hope si sia rivolta all'ex Presidente del Consiglio francese Edgar Faure per essere difesa. Dal canto suo Somerset Maugham ha reso pubblico di aver adottato, il 12 aprile 1962, e di aver ottenuta la omologazione dal tribunale civile di Nizza il 7 giugno, colui che da una ventina di anni è il suo segretario privato, il cinquantenne Alan Franck Searle.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Grossi appuntamenti per tifosi, alla Televisione. Per il genere rivista va in scena alle 21.05, sul «Nazionale», «Studio 1»; per lo sport, Tornese, un sauro che in dieci anni di appassionante carriera ha vinto più corse di qualsiasi altro cavallo al mondo, apparirà sul video del secondo canale, alle 21.05 nelle tappe salienti del suo trionfale cammino. Alla Radio, sul Programma nazionale, in onda alle 20.25 due atti unici di Lady Gregory. Il primo, «Alba di Luna», vedrà Ubaldo Lay (nella foto) impegnato nel personaggio di un pezzente, probabilmente alle prese, lui noto come tenente Sheridan, con il «sergente» Roldano Lupi e altri due poliziotti. Il secondo atto unico, «Il pellegrino», avrà per protagonisti Rina Morelli e Antonio Crast.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Uno dei Mille: Giuseppe Cesare Abba; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto del pianista N. Magaloff; 18.30: Cos'è l'antipolio Sabin. Colloquio con L. Businco; 18.45: Giochi d'archi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 20: Giornale; 20.25: Due atti unici di Lady Gregory: «Alba di luna» - «Il pellegrino»; 21.05: Canzoni e melodie italiane; 21.50: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22.25: Musica da ballo; 23 Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Rio; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15.15: Angolo musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Radiosalotto; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22: Gran festival di Piedigrotta 1962. Al termine: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con E. Lalo; 15.30: Interpretazioni; 16.15: Concerti per solisti e orchestra; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di M. Bortolotti, N. Nono; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola Antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: Lectura Dantis - Inferno: Canto XXX - Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.15 (17.15): Musiche romantiche; 12.30 (18.30): Musiche di balletto; 13.30 (19.30): «Ifigenia in Aulide», opera in tre atti di Ch. W. Gluk; 15.35 (21.35): Musiche cameristiche di F. Poulenc; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Musiche tzigane; 7.15 (13.15 e 19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Studio Uno; 22.15: W. Churchill: «Anni intrepidi: Non più soli»; 22.40: Le facce del problema; 23.25: Il Vangelo e la vita. Conversazione religiosa; 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Nostalgia di Tornese, a cura di U. Berti e L. Gianoli; 21.50: Telegiornale; 22.15: Da Perugia in occasione della XVII Sagra nazionale umbra: «Vespro della Beata Vergine», di Claudio Monteverdi.

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI IL G. P. DEL SUD AFRICA ULTIMA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE

Con la "Lotus" a iniezione Jim Clark punta al titolo

Ieri, durante le prove, ha girato nel tempo record di 1'28"4 alla media di 158 km. orari - Duello all'ultimo sangue con la BRM di Graham Hill

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

East London, 28

Un Jim Clark in grandissima forma ha posto oggi, durante l'ultima giornata delle prove ufficiali per il Gran Premio del Sudafrica a East London, una più che seria ipoteca sulla vittoria finale e quindi sull'esito dell'entusiasmante duello per il titolo mondiale conduttori 1962.

Il pilota scozzese ha demolito per ben 24 volte il record sul giro da lui stesso stabilito nel Gran Premio dello scorso anno, alternandosi al volante di una Lotus con motore convenzionale e di una Lotus a iniezione. Con il primo mezzo, Clark ha coperto i 3,900 chilometri del circuito di East London in 1'29"3, sfrecciando alla media di 157,387 chilometri orari. Con la seconda vettura — l'ultima novità della Lotus che debutterà domani per la prima volta in una gara internazionale — Clark ha fatto ancora meglio, coprendo la distanza in 1'28"4. E' bastato comunque il tempo ottenuto con la prima Lotus ad assicurare a Clark il primo posto nell'ordine di partenza. Lo scozzese parte, insomma, deciso a risolvere a suo favore quello che si annuncia come uno dei più elettrizzanti duelli dell'annata automobilistica. Il suo eccezionale avversario è Graham Hill che, pur non dando la sensazione di spingere a fondo, ha ottenuto il secondo miglior tempo delle prove e quindi il secondo posto nell'ordine di partenza, grazie ad un eccellente 1'29"6 alla media di 157.456 chilometri orari.

Come è noto, Clark è l'unico pilota in gara che abbia la possibilità di scalzare Hill dal primo posto della classifica per il titolo mondiale conduttori. Lo scozzese deve però assolutamente vincere, dal momento che il punteggio non ammette altre alternative. La drammaticità del confronto è sottolineata oltre che dalla ovvia rivalità tra i due migliori piloti del momento, dalla meticolosità con cui le due Case inglesi — Clark su Lotus e Hill su BRM — si sono preparate per il Gran Premio.

La potente BRM V8 affidata a Graham Hill è stata opportunamente modificata e dotata di motore a iniezione. Il bolide è un vero gioiello meccanico e non c'è dubbio che Graham Hill avrà a sua disposizione un mezzo capace di grandi prestazioni. La Lotus è scesa a East London con non minori ambizioni. Clark avrà a disposizione la potente e collaudata Lotus 25 a motore convenzionale e una seconda vettura, che potremmo chiamare del futuro, dotata di un nuovissimo motore Climax a otto cilindri, alimentato a iniezione.

[illegible]

di 158,304 chilometri orari. Oltre a Clark, Hill e Taylor, altri sei piloti sono scesi sotto il precedente record. La graduatoria per tempi vede nell'ordine, dopo i primi tre: Jack Brabham (Australia) su Brabham Climax in 1'31"; Innes Ireland (Gran Bretagna) su Lotus, 1'31"1; John Surtees (Gran Bretagna) su Cooper 1'31"5; Tony Maggs (Africa del Sud) Cooper Climax, 1'31"7; Richie Ginther (Stati Uniti) BRM 1 minuto 31"7; Bruce McLaren (Nuova Zelanda) Cooper Climax, 1'31"8.

Si tratta, come si vede, di nomi di tutto riguardo dai quali potrebbe comunque venire la sorpresa. [illegible] Stirling Moss, lo sfortunato asso britannico tenuto lontano dalle piste per il grave incidente dell'anno scorso, incoronerà il nuovo campione.

Jon Knap

Mondiale conduttori 1962

La classifica attuale dopo 8 delle 9 prove

1) Graham Hill	(BRM)	p. 39
2) Jimmy Clark	(Lotus)	» 30
3) B. McLaren	(Cooper)	» 27
4) John Surtees	(Lola)	» 19
5) Dan Gurney	(Porsche)	» 15
6) Phil Hill	(Ferrari)	» 14
7) R. Ginther	(BRM)	» 10
8) Tony Maggs	(Cooper)	» 8
9) Trevor Taylor	(Lotus)	» 6
10) J. Brabham	(Lotus)	» 6
11) G. Baghetti	(Ferrari)	» 5
12) L. Bandini	(Ferrari)	» 4
13) R. Rodriguez	(»)	» 4
14) W. Mairesse	(»)	» 3
15) J. Bonnier	(Porsche)	» 3
16) Jack Lewis	(Cooper)	» 3
17) De Beaufort	(Porsche)	» 2
18) M. Gregory	(Lotus)	» 1

Al primo vengono attribuiti 9 punti, al secondo 6, al terzo 4, al quarto 3, al quinto 2, al sesto 1. Il totale dei punti viene calcolato sui migliori punteggi di cinque prove su nove valide per il titolo mondiale: G. P. Olanda, G. P. Monaco, G. P. Belgio, G. P. Francia, G. P. Inghilterra, G. P. Germania, G. P. Italia, G. P. USA e G. P. Sud Africa. G. Hill e J. Clark hanno entrambi 3 vittorie. A Hill basta il secondo posto per assicurarsi il titolo, mentre a Clark necessita la vittoria, unita al mancato piazzamento di Hill.

Piloti e macchine in gara a East London

Jimmy Clark	(Lotus)
Graham Hill	(BRM 8V)
Trevor Taylor	(Lotus)
Jack Brabham	(Br-Climax)
Tom Ireland	(Lotus)
John Surtees	(Cooper)
Tony Maggs	(Cooper-Cl.)
Richie Ginther	(BRM)
Bruce McLaren	(Cooper-Cl.)
Roy Salvadori	(Lola)
Johnstone	(BRM)
De Beaufort	(Porsche)
Pieterse	(Lotus)
Settember	(Emeryson)
Van der Vyver	(Lotus)
Love	(Cooper)
Tingle	(Lotus)
Lederle	(Lotus)
Harris	(Cooper)

Quote definitive del Totocalcio

Roma, 28

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote unitarie definitive delle vincite del concorso n. 16 del 16 dicembre 1962; vincenti prima categoria (punti 13) n. 321, quota unitaria lire 586.128; vincenti seconda categoria (punti 12) n. 7570, quota unitaria lire 24.854.

La Lega Nazionale di calcio francese ha comunicato la propria decisione di far disputare la sera di sabato 30 marzo 1963 allo Stadio municipale Malakoff di Nantes, la gara di ritorno fra le squadre rappresentative di Serie B di Francia e di Italia. Come è noto, la gara di andata fu giocata il 6 dicembre scorso a Bari e terminò in parità (0-0).

PER ITALIA-POLONIA DI BASKET A PESARO

Mirella Tarabocchia convocata in Nazionale

Roma, 28

In vista dell'incontro che il 5 gennaio, a Pesaro, la Nazionale femminile azzurra di pallacanestro disputerà con la Nazionale polacca, la FIP ha convocato per l'allenamento collegiale le seguenti giocatrici: [illegible] Mirella Tarabocchia (Pall. Philco), [illegible]

[illegible]

A. V.

Con squadre rinforzate STASERA IL VIA al Torneo di Muggia

[illegible]

Torneo di basket a Parigi

Vince il Real Madrid Terzo il Simmenthal

Parigi, 28

La squadra milanese del «Simmenthal» si è classificata oggi al terzo posto nella classifica finale del torneo internazionale [illegible]

PER LE PARTITE DI DOMANI

Così in campo le 18 della Serie A

Bologna-Napoli

BOLOGNA. Pare accertato il solo rientro di Capra. Lo schieramento probabile sarà quindi: [illegible]

NAPOLI. [illegible]

Catania-Atalanta

CATANIA. La formazione: [illegible]

BERGAMO. La formazione: [illegible]

Inter-Roma

MILANO. La formazione: [illegible]

ROMA. La formazione non dovrebbe discostarsi dalla seguente: [illegible]

Juventus-Mantova

TORINO. Ecco la formazione bianconera: [illegible]

MANTOVA. Questa la formazione: [illegible]

L. R. Vicenza-Genoa

VICENZA. La formazione: [illegible]

GENOVA. Non dovrebbe discostarsi troppo dalla seguente: [illegible]

Palermo-Modena

PALERMO. Ecco la probabile formazione: [illegible]

MODENA. Si schiererà nella seguente probabile formazione: [illegible]

Sampdoria-Torino

GENOVA. I problemi ai quali Ocwirk deve trovare una soluzione entro domenica sono molti. Comunque la formazione dei blucerchiati non sarà molto diversa da quella che ha giocato domenica a Roma, e cioè: Battara; Vincenzi (Tomasin), Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino (Vicini); Toschi (Ghio), Tamborini, Da Silva, Brighenti, Cucchiaroni (Toschi).

TORINO. A Santa Margherita Ligure Rosato si è nuovamente infortunato al ginocchio.

Ecco il probabile schieramento granata: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferretti; Crippa, Ferrini, Hitchens (Locatelli), Peirò, Trombini.

Spal-Milan

FERRARA. Per l'atteso incontro con il Milan nessuna novità

Lo schieramento sarà probabilmente il seguente: Bruschini; Gori, Olivieri; Cappa, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, Novelli.

MILANO. Per Viani e Rocco, in vista della trasferta a Ferrara, esiste il solo assillo del ritardo di Altafini al raggiungimento della sua forma migliore.

I rossoneri dovrebbero allineare a Ferrara la stessa formazione che ha vinto domenica scorsa a Genova: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Del Vecchio (X).

Venezia-Fiorentina

VENEZIA. Probabili rientranti Bartù, Frascoli e Mencacci.

Il Venezia dovrebbe schierarsi così: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi (Grossi), Carantini, Frascoli; Azzali, Bartù, Cematta (Mencacci), Raffin, Stivanello.

FIRENZE. Formazione immutata e cioè gli undici uomini della squadra «base»

La squadra viola parte oggi per Venezia con i titolari: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Petris, e due riserve.

LA SERIE «B» AL SUO QUINDICESIMO TURNO

Domani a Valmaura l'incontro più drammatico della stagione

Il Messina dovrebbe consolidare il primato - Difficile la trasferta del Brescia - Riabilitazione della Lazio?

Il Lecco giunge a Trieste in un momento assai delicato per le sorti dell'undici locale. Dopo la faticata vittoria sull'Alessandria c'è stato l'allontanamento di Radio; quindi la squadra è andata a Padova non solo in formazione parzialmente rinnovata, ma soprattutto con una tattica, i cui più recenti precedenti risalivano, se non andiamo errati, ai tempi di Pasinati. Tutti sanno ormai come sono andate le cose all'Appiani: un gol subito dopo pochi minuti di giuoco, poi l'occasione incredibilmente mancata del pareggio ed infine, a breve distanza, l'infortunio di Vitali ed il raddoppio dei padroni di casa; rientrata per la ripresa con due reti al passivo, la compagine in maglia rossa non ha avuto la forza nè di reagire ai colpi della sfortuna nè di rimediare ai propri errori ed in pratica ha atteso il fischio di chiusura tentando solo di evitare guai peggiori.

Se la Triestina si proponeva di cogliere frutti immediati dalla nuova impostazione e dal cambio dell'allenatore, quella di Padova è stata una gara due volte perduta. Anche prescindendo dalle proibitive condizioni ambientali e dalle circostanze avverse, il complesso alabardato ben difficilmente sarebbe riuscito a trarre un qualsiasi profitto dal confronto con i biancoscudati. Il mezzo-sistema non s'improvvisa nel corso di una breve seduta di allenamento. Ci vuole del tempo perchè i giuocatori facciano l'abito mentale al marcamento stretto, perchè il «libero» diventi un'utile pedina nella divisione dei compiti difensivi (e non ne rimanga invece avulso come è successo a Frigeri nei venti minuti iniziali), perchè gli attaccanti affidino le possibilità di realizzazione all'intraprendenza individuale e non sulla collaborazione dei compagni, quando si punta sulla sorpresa e sul contropiede.

Nulla di tutto questo si è visto a Padova, nemmeno durante il periodo in cui la Triestina si batteva al gran completo. Dovremmo allora concludere che si è trattato di un esperimento sbagliato in tutti i sensi? Se la cosa non dovesse avere seguito, diremmo di sì; se invece Colaussi vorrà ripetere la prova, la partita di domenica scorsa è stata certamente ricca d'insegnamenti. Il neo-allenatore alabardato (che, detto per inciso, all'Appiani era confuso in tribuna come uno spettatore qualsiasi; talchè viene da chiedersi come si possano conciliare i suoi compiti di responsabile unico della squadra con la sua assenza dalla panchina) avrà certamente notato che la formazione era troppo imbottita di difensori e che, al contrario, la pattuglia di attaccanti era ridotta in effetti a due soli elementi: Mantovani e Trevisan. Allo stesso Colaussi non sarà inoltre sfuggito che non tutti gli atleti a sua disposizione godono di una condizione accettabile, che alcuni non sanno più battersi senza riserve mentali, che altri non reggono più al ritmo di una Serie B.

Come si vede, non sono problemi, che si possono risolvere con un tocco di bacchetta magica. E d'altra parte la Triestina non ha più tempo da perdere, se non vuole ulteriormente peggiorare la sua già critica posizione. L'ultimo turno è stato [illegible] margine di sicurezza è ora ridotto ai minimi termini.

Si lotta quindi con l'acqua alla gola e proprio in questo momento sta arrivando il Lecco, i cui obiettivi sono invece del tutto opposti. Per la Triestina continua la serie di ferro; il calendario le ha riservato nel giro di otto giorni due delle tre retrocesse di fresca data (e proprio quelle più forti). Il collaudo è dunque tremendo per i nostri giuocatori; e forse quello di domani è ancora più impegnativo di quello di domenica scorsa. La squadra lariana, rispetto a quella patavina, è più omogenea, più costante, più redditizia; dispone di uomini che si conoscono da lungo tempo e adotta un mezzo-sistema che è tra i più funzionali della categoria.

A Valmaura si annuncia di conseguenza il confronto più drammatico della stagione: il Lecco, prima «grande» che viene ospitata quest'anno al nostro stadio, si presenta con i suoi sei pareggi esterni (su otto gare disputate), che ne fanno uno dei complessi meno esposti alle influenze dei campi altrui. La Triestina, inferiore per classe e per mezzi, deve puntare sull'ardore degli «anni 30» (quelli di Colaussi, tanto per intenderci), per colmare il divario di valori. Ma non riuscire in una impresa, che per molti versi appare disperata, è necessario che i giuocatori alabardati trovino nei loro sostenitori l'appoggio più caloroso ed incondizionato.

Intanto il Messina, ricevendo il Como (che peraltro non perde da quattro giornate), ha la possibilità di consolidare il primato. Il Brescia dal canto suo non avrà vita facile sull'inviolato rettangolo della Sambenedettese, altra squadra che ha licenziato l'allenatore sperando di mutare il corso degli avvenimenti. Il duo pugliese è forse alla vigilia di un capovolgimento di posizioni: il Foggia invero può anche perdere a Parma, mentre il Bari non ha nulla da temere dalla visita dell'Alessandria. Il derby Verona-Padova giunge nel momento meno propizio per le aspirazioni delle due venete. Dal canto suo la Lazio, strabattuta a Messina, cerca la riabilitazione a spese del Cagliari.

Nelle retrovie fanno spicco le Partite Udinese-Catanzaro e Cosenza-Simmenthal, che si dovrebbero risolvere a favore dei padroni di casa (a meno che i calabresi non sfoderino uno dei loro impenetrabili catenacci ed i monzesi confermino una volta di più la loro fama di tremendi corsari). Lucchese-Pro Patria dovrebbe infine concludersi col vantaggio dei toscani, attualmente assai più brillanti ed incisivi dei declinanti bustesi.

P. T.

IL PROGRAMMA

- Bari - Alessandria
- Cosenza - Simmenthal
- Lazio - Cagliari
- Lucchese - Pro Patria
- Messina - Como
- Parma - Foggia
- Sambenedettese - Brescia
- Triestina - Lecco
- Udinese - Catanzaro
- Verona - Padova

Campionato dilettanti

Ponziana - Manzanese domani a Sant'Andrea

Ospite del Ponziana sarà domani la capolista Manzanese. Gli imbattuti friulani scenderanno sul municipale [illegible] compito facile, in quanto i biancocelesti ponzianini possono ormai gareggiare senza preoccupazione con le più quotate avversarie e le ultime partite lo hanno dimostrato chiaramente.

Forzatamente fermi domenica scorsa per la mancata disputa dell'atteso derby con il Cremcaffè a causa della bora, i ragazzi di Covacich hanno completato ieri la loro preparazione della settimana e sono pronti per ricevere la brillante «numero uno» della classifica. Partita quindi di indubbio interesse, tanto ai fini della graduatoria quanto dal lato spettacolare. L'importante e atteso incontro avrà inizio alle ore 14.30.

San Giovanni - Romana

Il San Giovanni affronterà domenica sul proprio campo l'undici della Romana di Monfalcone. La squadra rossonera è reduce da alcuni risultati positivi: nelle ultime tre giornate sono stati totalizzati cinque punti con due partite giuocate in trasferta. Inoltre la squadra di Plemich ha ottenuto nel recupero natalizio, contro la Libertas, una sonante vittoria. Per l'incontro di domani la formazione della retroguardia verrà riconfermata, mentre per l'attacco l'allenatore non ha che l'imbarazzo della scelta, avendo a sua disposizione tutti i titolari ed i principali rincalzi.

TREDICI SONO I GIOCATORI CONVOCATI DA COLAUSSI

Retroguardia senza Brach e prima linea da definire

Lunedì esame del problema «trainer» - Molte ma onerose candidature Radio richiesto da Sambenedettese, Lecce, Cosenza e Vittorio Veneto

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione con la ultima seduta di allenamento. Tutti i titolari hanno preso parte al lavoro atletico ed ai palleggi; soltanto Orlando è rimasto a riposo, mentre il terzino Vitali si è allenato regolarmente. Le sue condizioni fisiche sono eccellenti; il giuocatore non risente alcun dolore alla caviglia sinistra dopo l'infortunio subìto a Padova. L'allenatore Colaussi, in serata, ha diramato la lista dei convocati. Essa comprende tredici nominativi, che sono stati indicati in ordine alfabetico. Questi i prescelti: Dalio, Frigeri, Mantovani, Mercusa, Mezzi, Porro, Risos, Sadar, Santelli, Secchi, Trevisan, Vit e Vitali.

Sulla formazione che scenderà in campo, Colaussi non ha dubbi sullo schieramento della retroguardia, che comprenderà gli uomini più volte collaudati. Quindi ci sarà Mezzi tra i pali, Frigeri e Vitali terzini d'ala, Mercusa «stopper» e la coppia Dalio-Sadar nel ruolo di laterali. Più incerta e complessa la composizione del quintetto di punta. La riconferma di Mantovani all'estrema destra appare scontata in partenza. Vit è l'unico dei convocati che possa venir impiegato nel ruolo di centravanti. Rimangono i ruoli di ala sinistra e delle due mezz'ali. Per coprire questi posti Colaussi ha a sua disposizione cinque giuocatori: due di essi dovranno starsène in tribuna.

Colaussi si riserva di fare la scelta soltanto domenica pomeriggio, qualche attimo prima di consegnare la lista della formazione all'arbitro. Molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche ed in particolare del terreno di giuoco. Comunque gli interrogativi riguardano Trevisan, Porro e Secchi per quanto riguarda i ruoli di mezz'ala; per il posto di estrema sinistra sono in ballottaggio Santelli e Risos. Colaussi si ripromette nelle poche ore che mancano alla partita col Lecco, di tenere due diversi discorsetti sia a Porro che a Santelli per puntualizzare determinate situazioni. Ciò lascia supporre che l'allenatore alabardato sia già orientato sul tipo di formazione che assumerà la linea attaccante per la partita di domani.

Sul fronte interno della Triestina nulla di particolare da segnalare per quanto riguarda la venuta di un nuovo allenatore. Si suppone comunque che il problema verrà esaminato soltanto dopo la partita col Lecco. Nel frattempo sono cadute diverse candidature che erano affiorate dopo le dimissioni di Radio. Le nuove disposizioni federali in materia di trasferimenti a metà stagione degli allenatori, hanno posto il problema delle sostituzioni in termini ben precisi. Un allenatore, per passare da una società all'altra, deve possedere il benestare della società di appartenenza, la quale lo può vincolare per tutta la stagione ai fini economici, senza però farne uso. Questa è la posizione attuale dei vari Lerici, Malagoli e Biagini, sui quali la Triestina aveva fatto delle «avances». Altri nomi sono stati presi in considerazione dal sodalizio alabardato — si parla di una decina di tecnici liberi da impegni — ma le richieste avanzate dagli interpellati erano troppo onerose per l'U.S.T. Altri allenatori si sono offerti, ma il loro «curriculum» non dava le necessarie garanzie.

Per quanto riguarda il dimissionario Radio, si è appreso da fonte ufficiale che l'ex allenatore è stato regolato nelle sue pendenze economiche con la società a tutto il 31 c.m. Radio, comunque, si tiene sempre a disposizione della Triestina, in attesa di ricevere un altro incarico che non interessi la prima squadra. Per questo motivo l'ex allenatore non ha potuto prendere in esame alcune offerte che gli sono state fatte da numerose squadre. Primi a richiedere Radio sono stati i dirigenti della Sambenedettese i quali, dopo l'allontanamento di Petagna, sono alla ricerca di un allenatore. Pure il Lecce e il Cosenza si sono rivolti alla segreteria dell'U.S.T. per conoscere la posizione di Radio. Ieri sera anche il Vittorio Veneto ha chiesto notizie su di lui. Non è da escludersi che l'allenatore dimissionario si sia messo in contatto anche col Torino, il quale peraltro sembra si sia accordato col suo «ex» giuocatore Ellena.

Si fa presente che un allenatore che si trasferisca di sodalizio, può svolgere le sue mansioni in un'altra società anche senza aver trovato un accomodamento per quanto riguarda la parte contrattuale. Gli è però inibito di sedersi alla domenica in panchina, ai bordi del campo, per guidare la squadra; durante la settimana può svolgere qualsiasi attività. Soltanto la risoluzione del contratto con accordo bilaterale permette all'allenatore di star seduto su... due panchine nella stessa stagione.

COPPA DAVIS CON «CAPPOTTO» AUSTRALIANO

Volontario «canto del cigno» dei campioni Fraser e Laver

Negli ultimi due singolari i messicani si sono degnamente battuti

Brisbane, 28

Neale Fraser ha battuto oggi il messicano Rafael Osuna per 3-6, 11-9, 6-1, 3-6, 6-4. Anche il secondo incontro di singolare, l'ultimo della finalissima di Coppa Davis tra Australia e Messico, è stato vinto dall'australiano Rod Laver che ha battuto il messicano Antonio Palafox per 6-1, 4-6, 6-4, 8-6. L'Australia si è così aggiudicata la famosa «insalatiera» con il punteggio di 5-0.

Rod Laver e Neale Fraser hanno dato oggi l'addio alla loro splendida carriera in Coppa Davis vincendo in bellezza gli ultimi due singolari della finalissima che ha visto l'Australia mortificare con un perentorio cappotto le generose velleità dei messicani. Contrariamente alle previsioni, i due incontri odierni non si sono risolti però in una passeggiata. I «canguri», impegnati severamente dai generosi avversari, sono stati protagonisti di incontri al cardiopalma.

E' stato il Governatore dello Stato del Queensland, Henry Abel Smith, a porgere la Coppa al capitano della squadra australiana, Harry Hopman, dopo i discorsi di rito.

Neale Fraser ha così spiegato la sua decisione di abbandonare il tennis agonistico: «Dopo aver giocato per dieci lunghi anni su tutti i campi del mondo, ho adesso il dovere di occuparmi di mia moglie e della mia famiglia e lasciare il posto ai più giovani». Rod Laver, il cui passaggio al professionismo è praticamente certo, ha dichiarato che egli ha avuto un'offerta di circa 65 milioni di lire per un contratto di 3 anni per entrare a far parte della troupe di Rosewall, Hoad, Ayala, Buchholz e Gimeno.

Finisce così la Coppa Davis edizione 1962, riconfermando la eccezionale superiorità del tennis australiano. Finisce malinconicamente per i messicani giunti a Brisbane con molte speranze e ridimensionati dai maestri locali, ma soprattutto per i tifosi australiani: nello spazio di 24 ore essi perdono Fraser e Laver due autentici pilastri su cui il tennis locale ha costruito le sue smaglianti fortune internazionali di questi anni

Oggi trotto a Montebello

La «due anni» Marfisa favorita fra i puledri

Giornata di ricupero quest'oggi all'ippodromo di Montebello. Verranno infatti disputate le sette corse sospese domenica scorsa causa il maltempo. Per i giovanissimi la prova principale del convegno Premio del Futuro. Cinque saranno i puledri in pista (tutte femmine) e precisamente: Marfisa (Serafini), Rarità (Belladonna), Invicta (Destro), Brunella (Piratti), Mara Gabor (Quadri) tutti a metri 1660. I futuri... tre anni (mancano soltanto tre giorni per il loro passaggio di età) promettono uno svolgimento dei più elettrizzanti. Peccato che sia venuto a mancare Massimino, attualmente in non buone condizioni, altrimenti questo Premio del Futuro avrebbe riserbato delle grandi emozioni.

Favorita della corsa Marfisa, l'agile puledra di Serafini, già distintasi il giorno del debutto a Montebello. Con il numero più basso, Marfisa si presenta intoccabile allo steccato, ma le sue rivali, tutte dotate di ottimo spunto, cercheranno se possibile, di non agevolare troppo il suo cammino. Invicta che possiede buone doti, è sulla carta la diretta rivale di Marfisa, ma anche Rarità (se non sbaglierà in partenza), l'agile Brunella e la tetragona Mara Gabor sapranno indubbiamente mettersi in evidenza.

Nel Premio degli Omaggi, riservato alla migliore categoria, un'altra allieva di Serafini partirà nel ruolo di favorita. Si tratta di Taffetas che dovrà particolarmente guardarsi da Don (che ha da riscattare una brutta esibizione) e dal volitivo Elleno.

Per i «quattro anni», infine, il Premio delle Sorprese. In felice momento, Tempora, sebbene su una distanza forse un po' gravosa, pretende massima stima; per la femmina di Feraboli buoni avversari, da Daidola a Cleto, da Acustica a Piove.

L'odierno convegno s'inizierà alle ore 14.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Strenne:* Cricco, Gigetto, Milano. *Premio dei Doni 1.a div.:* Splendidus, Gerusia, Tulipone. *Premio delle Sorprese:* Tempora, Daidola, Acustica. *Premio del Futuro:* Marfisa, Invicta, Rarità. *Premio dei Doni 2.a div.:* Orsaria, Marco Moko, Imera. *Premio degli Omaggi:* Taffetas, Don, Elleno. *Premio dei Regali:* Soprano, Cactus, Nairobi.

Campionato locale juniores. Gare della 2.a giornata di ritorno (domenica 30 dicembre): GIRONE A: Edera A-CRDA A (S. Giovanni, ore 8.20); Carsica-Istria (Aurisina, ore 14.30); S. Giovanni A-Cremcaffè B (S. Giovanni, ore 13); Tergeste-Roianese (Guardiella, ore 8.20); Libertas B-Lib. Opicina (Flavia, ore 9); riposa: Ponziana B. - GIRONE B: Acegat-Fortitudo (S. Giovanni, ore 9.40); Esperia-CRDA B (Ilva, ore 11); Muggesana-S. Anna (Muggia, ore 10.30); S. Sergio Pit-S. Giovanni B (S. Luigi, ore 13); Ponziana A-Edera B (Ponziana ore 10); riposa: Libertas A.

SONNY LISTON "ROUND DELL'ANNO"

Classifiche mondiali pubblicate da «Ring Magazine»

New York, 28

«Ring Magazine», nella sua rassegna annuale pubblicata ieri, ha nominato pugile dell'anno Dick Tiger campione del mondo dei pesi medi riconosciuto dalla World Boxing Associationx (WBA).

Agli inizi del mese lo stesso riconoscimento era stato accordato a Tiger dalla WBA.

La rivista ha inoltre definito come il «round dell'anno» quello nel corso del quale Sonny Liston ha messo fuori combattimento Floyd Patterson aggiudicandosi la corona dei massimi.

Ring pubblica quindi la sua classifica annuale. In essa nonostante il riconoscimento attribuito a Tiger, la rivista riconosce ancora Paul Pender detentore della corona mondiale dei medi. Come è noto, la commissione di atletica di New York ha privato Pender del titolo per non averlo difeso entro il prescritto limite di tempo.

Nella graduatoria dei medio massimi, l'italiano Giulio Rinaldi è classificato sfidante numero uno al titolo mondiale appartenente a Harold Johnson. Bruno Visintin è al nono posto nella graduatoria dei welter, Duilio Loi è classificato come detentore della corona mondiale dei welter junior, Raimondo Mobile risulta secondo nella clasifica degli sfidanti per il titolo dei leggeri junior, Alberto Serti ottavo nei piuma; Piero Rollo primo nei gallo e Salvatore Burrini secondo nei mosca.

Ecco le classifiche (i pugili sono di nazionalità statunitense se non altrimenti indicato):

MASSIMI: campione Sonny Liston.

1) Eddie Machen; 2) Floyd Patterson; 3) Zora Foley; 4) Doug Jones; 5) Cassius Clay; 6) Ingemar Johansson, Svezia; 7) Cleveland Williams; 8) Henry Cooper, Inghilterra; 9) Archie Moore; 10) Bob Cleroux, Canadà.

MEDIO MASSIMI: campione Harold Johnson.

1) Giulio Rinaldi, Italia; 2) Mauro Mina, Perù; 3) Eddie Cotton; 4) Willie Pastrano; 5) Bobo Olson; 6) Gustav Scholz, Germania; 7) Erich Schoppner, Germania; 10) Allen Thomas.

MEDI: campione Paul Pender e Dick Tiger campione per la WBA. La graduatoria della categoria è la seguente:

1) Dick Tiger, Nigeria; 2) Paul Pender; 3) Gene Fullmer; 4) Terry Dones, Inghilterra; 5) Denny Moyer; 6) Joey Giardello; 7) Henry Hank; 8) George Benton; 9) Luis Folliedo, Spagna; 10) Joey Giambra; 11) Laszlo Papp, Ungheria.

WELTER: campione Emile Griffith.

1) Nluis Rodriguez; 2) Brian Curvis, Galles; 3) Ralph Dupas; 3) Jorge Fernandez, Argentina; 5) TeTd Wright; 6) Garland Randall; 7) Curtis Cokes; 8) Guy Sumlin; 9) Bruno Visintin, Italia; 10) Bob Fosmire.

WELTER JUNIOR: campione Duilio Loi, Italia.

1) Kenny Lane; 2) Eddie Perkins; 3) Luis Molina; 4) Battling Oorres, Messico; 5) Jose Stable, Cuba; 6) Angel Garcia, Francia; 7) Ben Medina; 8) Naissa Hashes, Francia; 9) Manuel Alvarez, Argentina.

LEGGERI: campione Carlos Ortiz.

1) Nbunny Grant, Jamaica; 2) Carlos Hernandez, Venezuela; 3) Joe Brown; 4) Doug Vaillant, Cuba; 5) Paul Armstead; 6) Alfredo Urbina, Messico; 7) Arthur Persley; 8) Dave Charnley, Inghilterra; 9) Teruo Kosaka, Giappone; 10) Solomon Boysaw.

LEGGERI JUNIOR: campione Flash Elorde, Filippine.

1) Auburn Copland; 2) Ray Nobile, Italia; 3) Jose Luis Cruz, Messico; 4) Love Allotey, Ghana; 5) Yukio Katsumata, Giappone; 6) Johnny Bizzaro; 7) Harold Gomes; 8) Sergio Caprari, Italia (ritirato); 9) Oscar Reyes, Filippine; 10) Tommy Tibbs.

PIUMA: campione Davey Moore.

1) Sugar Ramos, Cuba; 2) Rafiu King, Nigeria; 3) Kazuo Takayama, Giappone; 4) Howard Winston, Galles; 5) Jet Bally, Filippine; 6) Mitsunori Seki, Giappone; 7) Danny Valdez; 8) Alberti Serti, Italia; 9) Don Johnson; 10) Gracioux Lamperti.

GALLO: campione Eder Jofre, Brasile.

1) Piero Rollo, Italia; 2) Ismael Launa, Panama; 3) Alphonse Halimi, Francia; 4) Joe Medel, Messico; 5) Vierre Cossemyns, Belgio; 6) Katsutoshi Aoki, Giappone; 7) Johnny Caldwell, Irlanda; 8) Freddie Gilroy, Irlanda; 9) Herman Marques; 10) Calros Harnandez, Messico.

MOSCA: campione Mashahiko Harada, Giappone.

1) Pone Kingpetch, Thailandia; 2) Salvatore Burruni, Italia; 3) Bernardo Carabello, Colombia; 4) Ramon Arias, Venezuela; 5) Pascual Perez, Argentina; 6) Sadao Yaoita, Giappone (ritirato); 7) Mimun Bel Ali, Spagna; 8) Kyo Noguchi, Giappone; 9) Chatchai Laemfapha, Thailandia; 10) Ernesto Miranda, Argentina.

Campioni e Prima Serie della Fed. Pug. Italiana

Roma, 28

La Federazione pugilistica italiana ha pubblicato le classifiche di serie dei pugili italiani in considerazione dei nuovi limiti di peso adottati per l'aumento del numero delle categorie da 8 a 10. Ecco l'elenco dei prima serie

Pesi mosca: campione d'Italia e d'Europa: Burruni. *Prima serie:* nessuno.

Pesi gallo: campione d'Europa: Rollo, campione d'Italia: Scarponi. *Prima serie:* Linzalone e Zamparini.

Pesi piuma: campione d'Europa: Serti, campione d'Italia: Mastellaro. *Prima serie:* Becco, Galli, Scorda, Silanos, Sitri.

Pesi leggeri: campione d'Italia: Vecchiatto. *Prima serie:* Brondi, Campari, Gullotti, Musso ed Oberti.

Pesi welter leggeri: campione del mondo: Loi, campione d'Italia: titolo vacante. *Prima serie:* Brandi, Caruso, Castoldi, Giacchè, Lopopolo.

Pesi welter: campione d'Europa: Loi, campione italiano: Manca. *Prima serie:* Baiata, Bianchini, Consolati, Furio, Mancini, Nenci, Orna, Parmeggiani, Piazza, Proietti, Putti, Santucci, Tiberia.

Pesi welter pesanti: campione d'Italia: titolo vacante. *Prima serie:* Bettini e Visintin.

Pesi medi: campione d'Italia: Fortilli. *Prima serie:* Benvenuti, Carati, Catalano, Fiori, Garbelli, Gentiletti, Mazzinghi, Melis, Santini e Truppi.

Pesi medio massimi: campione d'Europa: Rinaldi; campione d'Italia: Del Papa. *Prima serie:* Scattolin e Tomasoni.

Pesi massimi: campione d'Italia: Amonti. *Prima serie:* Badalassi, Bozzano, Cavicchi, De Piccoli, Friso, Migliari, Scarabellin Plinio.

Griffith - Benvenuti a Roma in aprile?

Vienna, 28

Fred Somers, rappresentante europeo del pugile americano Emile Griffith, ha annunciato che il vincitore del combattimento, che opporrà il 31 gennaio a Copenhagen Christensen a Griffith non valido per il titolo mondiale dei medi junior, incontrerà nel termine di 90 giorni Orane Sadok a Parigi o Nino Benvenuti a Roma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL «MURO DELLA VERGOGNA»

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: Due guardie confinarie della Germania orientale stanno vigilando dietro il filo spinato

UN SINGOLARE INCIDENTE AEREO A ROTTERDAM

Scivola sulla pista e si capovolge per quattro volte

Tutti i 14 passeggeri sani e salvi - E' morto il pilota

Feriti tre componenti l'equipaggio - La neve evita una tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rotterdam, 28

Un aereo di linea Douglas, «DC-4» è precipitato stamane presso l'aeroporto di Rotterdam. Tutti i 14 passeggeri sono sani e salvi. Unica vittima il comandante dell'apparecchio. Il velivolo, appartenente alla società aerea inglese «Air Ferries» sussidiaria della «British United Airways», è scivolato sulla pista durante l'atterraggio e si è capovolto, bloccando la pista stessa. L'aereo effettuava servizio tra Southend nell'Essex, e Zestienhoven l'aeroporto di Rotterdam.

Il comandante dell'apparecchio, capitano Toothill, è deceduto in seguito alle ferite riportate. Altri tre membri dell'equipaggio sono stati ricoverati in ospedale avendo essi pure riportato ferite. L'apparecchio ha mancato la pista di atterraggio, ha urtato contro una vicina diga e si è capovolto per quattro volte prima di immobilizzarsi al suolo con le ruote in aria. Un'ala e un motore si sono staccati dalla fusoliera, mentre la parte anteriore dell'aereo è rimasta sfondata.

L'apparecchio effettuava un volo da Southend a Rotterdam con a bordo dodici passeggeri (dieci inglesi e due olandesi) e un carico di quattro automobili. Quando l'incidente si è prodotto poco dopo mezzogiorno, una densa nebbia gravava sull'aeroporto «Zestienhoven», presso Rotterdam. Dopo l'urto contro la diga (che separa la pista dalla adiacente campagna) lo aereo si è, come detto, capovolto e si è finalmente arrestato affondando parzialmente in un grosso mucchio di neve, il che ha, probabilmente, impedito un incendio del carburante che aveva cominciato a uscire dal serbatoio. Si conferma che tutti i 14 passeggeri sono sani e salvi. Essi hanno lasciato l'apparecchio scendendo a terra con una scala di corda.

Le quattro automobili trasportate dall'aereo sono state seriamente danneggiate e la «Air Ferries» ha fornito vetture proprie ai passeggeri per permettere loro di continuare il viaggio. L'aereo, un «DC-4» era in servizio di linea. [illegible] volava secondo alcuni testimoni oculari molto basso e ha sbagliato la pista di qualche decina di metri. L'urto ha causato un inclinamento laterale e un'ala ha toccato terra provocando il capovolgimento e il rotolamento dell'aereo.

La cabina del pilota è stata raggiunta dopo un'ora di lavoro dalle squadre di soccorso. In essa si trovavano il capitano che già versava in condizioni disperate e il secondo pilota. La neve che [illegible] era stata la probabile causa del disastro aveva, come detto, assorbito la benzina rovesciatasi dai serbatoi evitando un incendio nel quale la gravità dell'incidente sarebbe stata probabilmente accresciuta. E' questo il primo incidente che avviene all'aeroporto di Zestienhoven nei sei anni in cui è stato adibito ai servizi di trasporto di automobili attraverso la Manica. Sono partiti da Londra Frederick Laker, presidente della «British United Airways» di cui la compagnia dell'aereo sinistrato è sussidiaria, e Robert Longley direttore della «Air Ferries». Essi dirigeranno l'inchiesta che dovrà appurare [illegible] del sinistro.

Vice

ROGO PROVOCATO PROBABILMENTE DA UN CORTO CIRCUITO

Un incendio alla Zoppas: danni per mezzo miliardo

Sono previsti due mesi di lavoro prima che la produzione venga ripresa con ritmo normale - Numerosi vigili intossicati

Treviso, 28

Un incendio scoppiato oggi negli stabilimenti Zoppas di Conegliano, ha provocato danni che, secondo un primo affrettato bilancio, superano il mezzo miliardo di lire. Le fiamme hanno distrutto e abbattuto il magazzino dei semilavorati di plastica e si sono poi propagate al reparto dei prodotti finiti, dove erano sistemate alcune migliaia di frigoriferi pronti per la spedizione.

Il rogo che, con ogni probabilità è stato causato da un corto circuito, ha preso proporzioni tali che hanno superato le capacità dei servizi di emergenza dello stabilimento. Dopo pochi minuti sono però giunti sul posto i vigili del fuoco di Conegliano e di Vittorio Veneto, seguiti successivamente da quelli di Treviso, Mestre, Bassano, Vicenza e Motta di Livenza e dai servizi antincendio della base aerea americana di Aviano.

L'opera di circoscrizione e di spegnimento delle fiamme è protratta fino a sera inoltrata, con l'ausilio di un centinaio di carabinieri del gruppo di Treviso e della compagnia di Conegliano, delle maestranze specializzate e dei militari di stanza a Conegliano. L'incendio non ha provocato vittime, ma numerosi pompieri sono rimasti intossicati dalle esalazioni e sono stati soccorsi nell'ambulatorio degli stabilimenti Zoppas. Il danno subito dal proprietario è coperto da assicurazione, ma sono previsti due mesi di lavoro prima che venga ripresa la produzione con ritmo normale.

Processo a Lubiana contro tre anticomunisti

Lubiana, 28

Davanti al «Gran Consiglio» del Tribunale distrettuale di Lubiana sono comparsi stamane tre sloveni i quali devono rispondere dell'accusa di avere costituito nella Repubblica slovena un movimento politico denominato «Organizzazione degli anticomunisti sloveni» allo scopo di svolgere attività sovversiva, di rovesciare l'attuale regime jugoslavo e di staccare la Slovenia dalla Repubblica federativa jugoslava. I tre imputati, Anton Kregar, Franc Jevsek e Leonard Beriol, già appartenenti alle formazioni della «Guardia bianca» che durante la seconda guerra mondiale furono al servizio delle forze di occupazione tedesche, si erano messi in collegamento, stando all'atto di accusa, con fuorusciti anticomunisti sloveni rifugiatisi nella Repubblica federale tedesca e che sono capeggiati dal leader della «Guardia bianca» [illegible], dichiarato dagli jugoslavi «criminale di guerra».

In base alle istruzioni ricevute, essi avevano iniziato l'organizzazione di gruppi clandestini nella primavera scorsa [illegible]

LA «GUERRA DI NERVI» FRA LE DUE GERMANIE CONTINUA

Danneggiato da uno scoppio il muro di cemento a Berlino

Racconti di profughi dall'Est - «Disastrosa la situazione nella RDT nel campo dei rifornimenti» - Precauzioni per San Silvestro

Berlino, 28

Le fughe da Berlino Est sono all'ordine del giorno. Ieri sei tedeschi della Germania comunista hanno varcato clandestinamente, durante la notte, la linea di demarcazione. Sale così a sedici il numero dei profughi che hanno trovato la libertà a Berlino Ovest negli ultimi due giorni.

Il quarantenne Hans Weitner, che organizzò nei giorni scorsi la spettacolare fuga di dieci persone a bordo di un autobus, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha detto fra l'altro: «La situazione nel campo dei rifornimenti alimentari è disastrosa. Raramente si riesce a trovare carne e la razione di burro è di appena duecento grammi la settimana per famiglia. E' naturale che in queste condizioni tutti cerchino il momento propizio per varcare il confine anche sfidando i fucili mitragliatori dei poliziotti comunisti».

Il Weitner, che è un invalido della seconda guerra mondiale, ha detto di aver accuratamente progettato e preparato la fuga con l'autobus studiando il piano per ben sei mesi.

Circa gli altri fuggiaschi che hanno riparato a Berlino Ovest nella notte di ieri, si tratta di giovani la cui età oscilla fra i 19 ed i 26 anni. Fra loro sono due poliziotti della Germania Est uno dei quali ha portato con sè il mitra di cui era dotato.

Nonostante gli accenni di distensione registrati in occasione delle feste di fine d'anno, la «guerra di nervi» dalle due parti del muro, continua. Nelle prime ore di stamane una violenta esplosione ha provocato uno squarcio di circa due metri quadrati nel muro stesso all'altezza della Friedrichstrasse. La deflagrazione ha mandato in frantumi ben seicento vetri di finestre in edifici di Berlino Ovest. Non si lamentano feriti.

La bomba di Berlino ha danneggiato leggermente l'ostacolo di cemento armato eretto, su una lunghezza di 45 chilometri, dal Governo della R.D.T. il 13 agosto 1961, ma ha distrutto, come detto, seicento vetri delle finestre delle case vicine. L'attentato, che ha avuto luogo nella Lindenstrasse, non ha provocato vittime. Una certa agitazione si è registrata nelle prime ore dell'alba in questo quartiere, sia da parte orientale sia da parte occidentale, dove gli abitanti delle case danneggiate hanno avuto il loro da fare per sostituire con materiale di fortuna, i vetri infranti e impedire che il freddo intenso, penetrasse negli appartamenti. La polizia di Berlino Ovest cerca gli autori dell'attentato.

Intanto il Ministero della Difesa della Germania orientale ha elevato una energica protesta contro la esplosione, che ha definito «la terza provocazione di confine del genere da un mese a questa parte». E in una dichiarazione riferita dall'agenzia «ADN», il Governo della R.D.T. afferma di considerare «gli alleati occidentali e il Governo cittadino di Berlino Ovest come 'pienamente responsabili per gli atti che «hanno giocato d'azzardo con le vite di berlinesi occidentali e hanno danneggiato le case vicine». La dichiarazione del Ministero della Difesa ripete che gli incidenti dimostrano «che è finalmente tempo di normalizzare la situazione a Berlino Ovest ed eliminare il regime di occupazione».

La radio di Berlino Est ha annunciato che in vista della notte di San Silvestro, le autorità comuniste hanno proibito l'uso di petardi e fuochi d'artificio fino ad una distanza di cento metri dal muro di cemento e filo spinato che circonda Berlino Ovest. Una proibizione analoga era già stata annunciata dalle autorità dei quartieri occidentali dell'ex capitale «per ragioni di sicurezza ed a causa della particolare situazione in cui si trova la città».

Negato a un aereo russo l'atterraggio in Granbretagna

Londra, 28

Il Foreign Office ha comunicato questa sera di non aver accordato il permesso di atterraggio all'aeroporto di Gatwich a un aereo sovietico, in volo da Mosca all'Avana. L'aereo, un «Ilyushin-18» ha un equipaggio di 12 persone e 59 passeggeri che vengono definiti dalle autorità sovietiche come «una delegazione di agricoltori, architetti, commercianti, e funzionari di industrie», e dovrebbe raggiungere Cuba passando Halifax, nel Canada.

Il motivo ufficiale del rifiuto britannico all'atterraggio del velivolo, che avrebbe dovuto far rifornimento di carburante all'aeroporto di Gatwich è il seguente: i sovietici non fanno parte dell'Associazione internazionale dell'aviazione civile e come tali non possono usufruire delle speciali facilitazioni di cui godono le altre società aeree, che oltre al permesso di atterraggio sul suolo inglese hanno l'assistenza dei tecnici per la messa a punto dei motori. Esiste però una clausola speciale nel contratto dell'Associazione, secondo la quale i non-soci possono atterrare e ricevere lo stesso trattamento dei membri a pieno diritto, mediante uno speciale permesso che viene accordato dopo circa cinque giorni dalla richiesta.

Nel caso specifico, le autorità sovietiche hanno richiesto questa facilitazione soltanto due giorni fa, mentre l'atterraggio su suolo inglese era in programma per oggi. Inoltre, le società aeree britanniche non possono operare al di là di Mosca e il veto posto oggi dagli inglesi costituisce appunto una «azione reciproca».

L'Ambasciata sovietica è stata informata del rifiuto dal Foreign Office, ma non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Un portavoce della Aeroflot, la società cui appartiene l'Ilyusrin in questione, ha dichiarato che stando alle ultime informazioni provenienti dalla capitale sovietica il velivolo partirà ugualmente, ma il volo è stato ritardato di 24 ore circa.

Riuscito esperimento con il missile «Skybolt»

Washington, 28

Fonti governative informate hanno dichiarato che il missile «Skybolt» lanciato sabato scorso è stato disintegrato in aria, come prestabilito, e che le sue scorie sono [illegible] il missile sarebbe andato di circa 160 chilometri al di là del suo obiettivo. L'esperimento è considerato riuscito perchè ha permesso di controllare alcuni aspetti del missile. Ma, hanno aggiunto le fonti sopraccitate, l'annuncio fatto sabato dall'Aeronautica era inesatto nel punto in cui dichiarava che lo «Skybolt» si era [illegible] nella zona fissata. Lo «Skybolt», hanno proseguito le fonti, non aveva il cono protettivo per il rientro e in tal modo non sarebbe potuto ricadere nelle acque dell'Atlantico nella zona fissata come obiettivo. Il punto in cui il missile sarebbe sceso nell'oceano è stato calcolato in base ai dati matematici ed elettronici.

L'esperimento, il primo riuscito dopo cinque fallimenti consecutivi, è stato effettuato il giorno dopo che il Presidente Kennedy e il Primo Ministro britannico Macmillan avevano annunciato la loro decisione, raggiunta alle Bahamas, di ritirare il programma di sviluppo del missile «Skybolt», che originariamente avrebbe dovuto essere installato con testate nucleari sui bombardieri britannici «Vulcans» e sulle superfortezze americane «B-52».

RISOLTO IL MISTERO DELL'INCENDIO A HAMBURG NEGLI S. U.?

Un mozzo di stalla confessa di aver appiccato il fuoco alla scuderia

18 trottatori sono rimasti uccisi - Un «groom» morto asfissiato

L'arrestato dichiara di non aver avuto nessun movente passionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

La polizia di Hamburg ha risolto il mistero dell'incendio che ha distrutto una scuderia, uccido diciotto trottatori e provocato la morte di un «groom».

Un giovane mozzo di stalla è stato tratto in arresto, e ha confessato di avere deliberatamente appiccato il fuoco alla scuderia. Adesso si tenta di interpretare i motivi che hanno spinto il giovanotto al gesto assurdo. [illegible] i funzionari di polizia della cittadina di Hamburg, [illegible] non sia un movente razionale che [illegible] ma l'impulso di [illegible] vedere [illegible] alla [illegible] potrebbe [illegible]; ma nel singolare mondo dell'ippica, i contrasti di sentimenti e di interessi non sono rari. Per questo le indagini proseguono.

Intanto il giovane, George F. Briggs di Mansfield, nel Massachusetts, è in stato di arresto, sotto accusa di «incendio di secondo grado». L'udienza preliminare per l'incriminazione formale richiamerà sicuramente uno stuolo di persone, fra le quali molti appassionati di ippica. Briggs ha ventun anni, non risulta che avesse sin qui tenuto contegno strano o riprovevole. Ma si stanno interrogando i colleghi, gli amici, si sono chieste informazioni al luogo d'origine. L'«impulso» potrebbe lasciare il posto, a inchiesta ultimata, a un movente di gelosia, o di rancore, o di vendetta, o addirittura di interesse economico (qualcuno potrebbe avere istigato George al vandalico gesto).

Vi è poi un particolare che potrebbe rivestire grande significato; un dettaglio che fa meditare e per tutto da un romanzo a sensazione. Quasi esattamente un anno fa, l'ultimo giorno del 1961, un incendio distrusse un'altra scuderia dello stesso ippodromo, la «Buffalo Raceway» che fa parte del complesso della Fiera di Hamburg. Rimasero uccisi allora sedici cavalli, e i danni furono valutati a oltre 150.000 dollari (più di 240 milioni di lire). Il 14 ottobre scorso il fuoco devastò due scuderie a Batavia Downs, a 65 chilometri a est di Hamburg, uccidendo un mozzo di stalla e ventotto cavalli. I danni superarono i 600.000 dollari (circa un miliardo di lire). Potrebbe darsi che esistesse un collegamento anche fra gli incendi di Hamburg e quello di Batavia Downs; ma la coincidenza fra i due fuochi di fine d'anno alla Fiera della Contea di Erie è quella che attrae l'attenzione. Si spiega dunque l'interesse con il quale viene attesa l'udienza.

Questa volta, poi, un uomo ha perduto la vita; non per causa diretta dell'incendio, ma senza dubbio in conseguenza di esso. Si chiamava Robert Wimberly, aveva trascorso tutta la sua vita nell'ambiente dell'ippica; amava i cavalli, viveva per il suo mestiere di addetto alle scuderie. Oriundo di Filadelfia, era da molti anni ad Hamburg. Quando il fuoco è divampato violento nella scuderia numero dodici è stato fra i primi ad accorrere. La numero dodici è situata (meglio sarebbe parlare al passato, perchè dell'edificio non restano che le strutture principali, il resto è stato divorato dalle fiamme) in un punto centrale della Fiera, che è divisa in quattro sezioni.

Wimberly si è adoperato per cercar di trarre in salvo almeno qualcuno dei cavalli. C'erano ottanta trottatori nella stalla. Robert e gli altri sono riusciti a portarne fuori parecchi, in una scena di spaventosa confusione, di cavalli imbizzarriti i cui nitriti si levavano sul ruggito delle vampe. A un tratto Wimberly si è accasciato al suolo. Lo hanno soccorso, è stata chiamata un'ambulanza. Ma sul veicolo che lo conduceva all'ospedale di Nostra Signora della Vittoria, nella vicina Lackawanna, l'anziano «groom» è spirato; collasso cardiaco, hanno poi dichiarato i medici.

Con l'incendio appiccato da George Briggs, il terzo nei venti anni di storia della Buffalo Raceway, sale a 62 cavalli e a 900.000 dollari il drammatico consuntivo dei tre fuochi.

G. C.

L'Italia avrà nel '76 57 milioni di abitanti

Parigi, 28

L'Italia sarà, nel 1976, il più popoloso dei Paesi dell'Europa occidentale, dopo la Germania, [illegible]

120 feriti all'Avana per uno scontro ferroviario

Key West, 28

Uno scontro ferroviario, prodottosi a 16 chilometri a Sud dell'Avana, ha dichiarato questa mattina la radio della capitale cubana ascoltata a Key West, ha provocato il ferimento di circa 120 persone, sei delle quali versano in condizioni gravi. Si è trattato dello scontro frontale di due convogli, che procedevano in direzioni opposte.

Arrestati ad Algeri due emissari dell'OAS

Algeri, 28

Fonti informate hanno dichiarato che due membri del «commando» dell'OAS che il 3 aprile scorso fece irruzione in una clinica di Algeri e uccise dieci mussulmani che vi erano ricoverati sono stati arrestati dalla polizia. Al riguardo non si è avuta alcuna conferma ufficiale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

(Telefoto al «Piccolo»)

Rawalpindi: Sono cominciate le trattative indo-pakistane per il Kashmir. A sinistra il capo della delegazione indiana Sardar Swaran ricevuto dal Ministro dell'Industria pakistano Z. A. Bhutto

LA TERZA SEDUTA DELLA CONFERENZA INDO-PAKISTANA

Trovato per il Kashmir un punto di partenza

Così almeno ha dichiarato il capo della delegazione di Karaci

Nehru: «Non so quanto tempo durerà la tregua» con Pechino

Rawalpindi, 28

La terza seduta della conferenza indo-pakistana sul Kashmir si è aperta alle 10.55 (ora locale). Come quella di ieri sera la riunione di stamane ha avuto luogo unicamente tra i due capi delegazione, Swaran Singh, Ministro delle Ferrovie indiano e Bhutto, Ministro pakistano dell'Industria, nella residenza di quest'ultimo.

Il Segretario generale del Ministero degli Esteri pakistano, Delhavi, ha tenuto ieri sera una conferenza stampa dedicata esclusivamente al malcontento provocato presso i delegati indiani, dalla simultaneità della apertura della conferenza di Rawalpindi e dall'annuncio dell'accordo di frontiera cino-pakistano. In un'atmosfera pesante Delhavi ha cercato di dimostrare che l'accordo cino-pakistano era da tempo in fase di preparazione e che la realizzazione dello stesso accordo, alla vigilia dell'inizio della conferenza sul Kashmir è dovuta a una semplice coincidenza. Il diplomatico, che è stato sottoposto a un vero fuoco di fila di domande da parte di giornalisti indiani, inglesi e americani, ha aggiunto di non comprendere perchè questa coincidenza sia dispiaciuta agli indiani. Delhavi ha sostenuto che, al contrario, questo accordo dovrebbe fornire la prova del desiderio del Pakistan di intrattenere relazioni amichevoli con i Paesi confinanti e dimostrare che i negoziati in corso tra India e Pakistan potrebbero giungere a buon fine, se condotti con lo stesso spirito di comprensione reciproca che ha presieduto i negoziati tra Cina e Pakistan.

Le due delegazioni si sono nuovamente riunite questo pomeriggio per oltre un'ora: Swaran Singh e Bhutto hanno scartato ogni possibilità di rottura, dichiarando invece che con la riunione odierna tutti gli aspetti del problema sono stati esaminati, ed è stato raggiunto «un punto di partenza». Bhutto ha confermato che il Pakistan auspica un plebiscito come soluzione alla vertenza per il Kashmir. Domani le due delegazioni si incontreranno nuovamente. Le trattative riprenderanno poi a Nuova Delhi il 16 o il 17 gennaio.

L'accordo di principio raggiunto tra Cina popolare e Pakistan sulla definizione del confine è stato accolto con entusiasmo nei vari settori dell'opinione pubblica pakistana. Alcuni giornali mettono in rilievo che la Cina non ha più controversie di confine con gli stati vicini, se non con l'India, e che d'altra parte Nuova Delhi dovrebbe seguire l'esempio dell'accordo cino-pakistano per risolvere il problema del Kashmir.

«Dobbiamo mobilitare le nostre risorse per affrontare la guerra ma ciò non deve influire sul nostro piano quinquennale», ha dichiarato questa mattina a Nuova Delhi Nehru inaugurando la sessione annuale dell'Associazione per l'industria. «Che ci sia la pace o la guerra noi dobbiamo sviluppare e modernizzare la nostra agricoltura e la nostra industria. In questo momento non combattiamo, ha aggiunto Nehru, c'è la tregua. Ma non so quanto tempo durerà. Noi dobbiamo essere pronti ad affrontare ogni eventualità e a rafforzare il nostro potenziale difensivo sul piano militare e negli altri settori. Viviamo in un periodo che può essere definito storico. Una sfida ci è stata lanciata. Non soltanto la raccoglieremo ma faremo anche dell'India un paese prospero».

Il dittatore si rimangia la parola

Bloccata la partenza dei parenti degli anticastristi

L'Avana, 28

Un portavoce governativo ha annunciato che il Governo di Cuba ha deciso di non permettere più che altri parenti dei prigionieri anticastristi rilasciati e consegnati agli Stati Uniti possano raggiungere i loro congiunti in territorio americano. In precedenza un primo gruppo di familiari di ex prigionieri era stato autorizzato a partire per gli USA a bordo del mercantile americano «African Pilot» che aveva portato a Cuba viveri e medicinali.

Lascia alla figlia 9 miliardi di lire

New York, 28

Dai documenti depositati a New York si è appreso che la signora Francine Clark, morta il 7 aprile 1960 all'età di 83 anni, ha lasciato alla figlia beni e proprietà per oltre 14 milioni di dollari (circa 9 miliardi di lire italiane). La figlia, signora Viviane Ray, vive in Svizzera e riceverà proprietà in Francia valutate in 960.000 dollari e un assegno vitalizio per il reddito derivante dagli altri beni. La signora Francine Clark era moglie del milionario e mecenate Robert Sterling Clark.

CRONICHE DEFICIENZE DELL'AGRICOLTURA SOVIETICA

Scarso il raccolto di cotone nella Turkmenia e nell'Uzbekistan

Mosca, 28

La «Pravda», nel riferire oggi i lavori dei comitati centrali dei PC della Turkmenia e dell'Uzbekistan, conclusosi ieri, annuncia che l'importante produzione di cotone delle due Repubbliche è molto indietro rispetto al previsto. Le due Repubbliche dell'URSS erano state visitate lo scorso autunno dallo stesso Presidente del Consiglio Kruscev, nel quadro di una ispezione personale sull'andamento della produzione nelle principali zone dell'URSS coltivate a cotone.

La «Pravda» non annuncia però alcun mutamento nelle sfere dirigenti delle due Repubbliche, contrariamente a quanto è avvenuto invece nel vicino Kazakhistan, dove, in seguito al cattivo raccolto, sono stati recentemente sostituiti il primo e il secondo segretario del PC della Repubblica. Il giornale riferisce che i comitati centrali dei PC della Turkmenia e dell'Uzbekistan hanno eletto, in conformità alle recenti decisioni prese dall'ultimo plenum del PCUS su proposta, di Kruscev, i comitati di controllo misti, formati di funzionari del partito e dello Stato, per la direzione separata dell'agricoltura e dell'industria in ciascuna Repubblica.

A rendere note le deficienze della produzione della Turkmenia è stato il primo segretario del PC turkmeno, Balash Ovezov, il quale, secondo quanto riferisce la «Tass», ha dichiarato al comitato centrale: «Quest'anno la Repubblica doveva dare allo Stato 500.000 tonn. di cotone; finora, solo 368.000 ne sono state prodotte, 2000 in meno dello scorso anno». Inoltre Ovezov ha affermato che le consegne di carne e latte sono inferiori di «decine di migliaia di tonnellate» rispetto al previsto. Analoghe dichiarazioni, ma senza fare cifre, ha fatto al suo comitato centrale il primo segretario del PC uzbeko, Sciaraf Rascidov; ambedue hanno imputato le mancanze denunciate agli sprechi, alla mancanza di personale specializzato e all'incapacità di adoperare i metodi più moderni nella coltivazione del cotone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti, San Lazzaro 17. 32226 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

A. PRESTASERVIZI presso famiglia americana oppure inglese cura bambini ed eventuale piccola pratica d'ufficio svolgerebbe signora sana ancora giovane. Cassetta 32330 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA coscienziosa brava anche cucina esclusi lavori pesanti cerca famiglia straniera. Trattamento familiare, ottima paga. Tel. 93011, 16-18. 32318 B

PRESTASERVIZI cercasi ore antipomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15. 32278 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Tel. 36861. 50689 B

PRESTASERVIZI con referenze cerca prontamente signora sola. Via Cassa di Risparmio 1, terzo. 8408 B

REFERENZIATA brava cucinare cercasi a giornata dalle 8.30 alle 17. Tel. 23946, mattinata. 50690 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. RAGIONIERA ventenne, residente Monfalcone, esperta lavori segretaria, dattilografia, corrispondenza, fatturazione, paghe, contributi, esaminerebbe, scopo miglioramento, proposte impiego anche fuori sede. Scrivere Cassetta 4701 C, UPI, Trieste.

FALEGNAME specializzato mobili serramenti con pratica lavori di bordo offresi scopo miglioramento. Tel. 48630. 50710 C

PENSIONATO capace dirigenza ditta perfetta conoscenza lavori ufficio contabilità artigianale, offresi. Cass. 32197 C, UPI.

SIGNORA occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia responsabilità presso ambulatorio privato farmacia assistenza anziani o babysitter anche orario serale. Telef. 23087. 32327 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telef. 81236. 32068 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. RESTAURI opere edili; telef. 81236. 32069 CC

A. DECORARE trasformare appartamenti aiuterebbe anche preventivi signora competente. Cassetta 32330 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

AGENZIA immobiliare cerca giovane signora o signorina preferibilmente pratica trattare affari. Richiedesi massima serietà e capacità. Risposte dettagliate indicando proprio telefono a cassetta 8279 D, UPI.

AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Carducci 27. 50717 D

APPRENDISTA banconiera pratica volonterosa presenza cercasi. Via Madonnina 21. 32310 D

BAR nuova apertura cerca due apprendiste possibilmente pratiche. Tel. 90653, dalle 13 alle 15. 71347 D

BUFFETTISTA, banconiere, aiuto banconiere, cameriere cercasi subito buona retribuzione. Da Michele, Ventisettembre 40. 32279 D

CALZATURE Bata cerca apprendista 16enne e aiuto commessa pratica vendita. Presentarsi in negozio. 50702 D

COMMESSA, cassiera, dattilografa cercansi. Mioni, piazza Borsa 15. 4170 D

FALEGNAMI SPECIALIZZATI cercansi; ottimo salario se veramente capaci. Aries-Grandi, v. F. Severo 1988, telef. 50596. 50720 D

LAVORANTE e apprendista per negozio fiori cercansi. Presentarsi Plastigomma, Carducci 18. 32314 D

RAGAZZO o ragazza per panificio cercasi prontamente. Via Commerciale 30. 50698 D

SIGNORA o signorina istruita coscienziosa cercasi per sorveglianza pomeridiana bambina 4enne. Telef. 30332, 13-15.30. 32319 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centralissima cerco. Chiamare 35104 ore 16. 71354 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 32323 F

CAMERA mobiliata affittasi. Telefono 75154. 50706 F

PULITISSIMA comfort 1-2 letti affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 9, p. III, porta 12-13. 32322 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

CHITARRA, fisarmonica. Speciale moderno insegnamento per imparare presto. Telef. 43817. 50711 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4050 G

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto ripostiglio corticella 12.000 mensili senza spese; altro appartamento 3 stanze cucina bagno 20.000 affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 50716 I

CAMERA indipendente affittasi 6000 piccolo compenso. Visitare 10-11, Piccola Fornace 3. 32323 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno affittasi prontamente. Tel. 96350, dalle 9 alle 13. 50715 I

APPARTAMENTO Santi Martiri 2 camere cameretta cucina 16.000 compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 50718 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno poggiolo accessori zona Dreher 22.000 affittasi. Rivolgersi Amm. stabili Failla, corso Italia 29. 32329 I

APPARTAMENTO paraggi ROSMINI, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8412 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina 21.000 senza spese affittasi. Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 50718 I

APPARTAMENTO (parte) tre stanze cucina bagno accessori 15.000 affittasi, piccola famiglia. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 32329 I

CASETTA camera cucina piccola pigione affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29.

IACP scambierei il mio quartiere di 3 stanze camerino cucina bagno terrazza, con camera soggiorno cucinino (o cucina) bagno paraggi piazza Perugino. Cassetta 50693 I, UPI.

STANZA focolaio gabinetto affittasi persone anziane: 5000 affitto, compenso. Telefono 53092.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI grandi piccoli qualsiasi località possibilmente nuovi, casette cercasi prontamente affitto; telef. 37419.

APPARTAMENTO confortevole soleggiato, tristanze bagno accessori, tratto filovia 19, affitto 26.000, cercano subito coniugi referenziati. Tel. 46856. 50692 L

DISTINTE madre e figlia cercano appartamentino ammobiliato confortevole possibilmente pressi Università. Scrivere: Fiumanò, Grado. 480 L

QUADRISTANZE ultimo piano, silenzioso, vuoto, cercasi affitto. Telefonare 71225. 32313 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Singer 10 mila, altra lussuosa, zig-zag occasione. Nuove convenienti garantite. Mobiletti. Gramaccini, Barriera 10. 50714 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 32316 M

PELLICCERIE Ziliotto. Casa specializzata nel persianer troverete inoltre vasto assortimento pelli estere prezzi mai praticati. Vasto assortimento pellicce. Ziliotto via Milano 16 telef. 29374. 32289 M

QUADRO ad olio su tela misura 60/120 con cornice pittore Tassinari vendesi. Via Giustiniano 9, tel. 31776. 50719 M

REGISTRATORE professionale stereofonico vendesi. Tel. 39364. 32286 M

SPARHERD seminuovo Zoppas altro 6000 stufa 3000 vendo. Bosco 12, magazzino. 32328 M

TELEVISORE usato condizioni perfette, due tappeti Bucarest a mano nuovi, occasione vendonsi. Geppa 2, IV, ascensore, porta 16. 32272 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili completi singoli. Telef. 30358. 32326 N

A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti mobili pranzo letto cucina. Telef. 23485. 32326 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50713 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi Carnison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchelettto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 32294 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 65/2 NN

CUCINA bellissima completa camera una persona vendo. Bosco 12, magazzino. 32328 NN

VENDO piano mezzacoda. Telefono 42340, dalle 12 alle 14. 32264 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza e introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso spese, assistenza malattia. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum. cassetta 32271 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA III serie 1962, 24.000 km. come nuova, vendesi ottimo affare da privato a privato, 750 mila contanti non trattabili. Telefonare 37696. 151 Q

AUTOCARRO B. Milles 42 q.li più botte ferro 40 hl., tutto 350 mila. Telef. 93055. 50707 Q

FIAT 600 '55 guida destra vende privato. Tel. 80437 domenica.

GIULIETTA TI con pochi chilometri vendesi affarone. Cassetta 50709 Q, UPI.

VOLKSWAGEN giardiniera efficiente noleggiasi 60.000 mensili. Telefono 30131. 32274 Q

600 1955-1959 unico proprietario vende occasione. Telef. 35430, ore ufficio. 32324 Q

1100/103 1957 perfette condizioni motore, gomme, vendesi. Torricelli 4, tel. 61582. 50694 Q

1100 E acquisterei da privato. Telef. 29961, 17-18. 50699 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8409 R

AFFARE: alimentari zona centrale, 3 fori con licenza fruttaverdura, lavoro assicurato, vendo 3 milioni, anche condizioni. Cassetta 32281 R UPI.

AFFARE! Disponendo di 10 apparecchi con licenza collocati presso bar valore L. 3.200.000 che rendono da 20.000 a 40.000 giornaliere sono disposto accettare combinazione sociale al 50% eventuale portatore di lire 950.000 capitale. Cervignano, telefono 2464. 4169 R

AFFIDO agenzia dolciaria cauzione ambosessi preferendo capace produzione. Cassetta n. 32311 R, UPI.

ALBERGO ristorante zona termale vendesi o cedesi affittanza. Cassetta 32277 R UPI.

FINANZIAMENTI vari, costruzioni edili, navali. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 50696 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

NEGOZIO prodotti chimici droghe 1.200.000 cedesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29 32329 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a funzionari e impiegati qualunque categoria ovunque residenti. Socaf. Boccaccio 43, Milano.

PRESTITI senza avalli a salariati casalinghe professionisti commercianti. Informaz. 95056. 32263 R

VITALIZIO offro ottimo assegno mensile versandomi capitale garantito fabbricato mare 18 appartamenti arredati terreno annesso. Scrivere Casella 62 A SPI Milano. 6956 R

S Case, ville, terreni L. 60

APPARTAMENTI panoramici zona FARNETO, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta vende facilitazioni pagamento VISIONE PROGETTO IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8411 S

APPARTAMENTI paraggi CORDAROLI, 2 stanze, cucina, vista mare, poggiolo, bagno, centralnafta, ascensore vende facilitazioni pagamento, VISIONE PROGETTO IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8413 S

APPARTAMENTI vista mare, centrali, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni pagamento, VISIONE PROGETTO IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8414 S

APPARTAMENTO FIERA, due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, signorile vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8410 S

BIBIONE spiaggia (Venezia) vendo fabbricato 18 appartamenti arredati (anche singoli) adatto albergo disponibilità terreno. Scrivere Casella 63 A, SPI Milano. 6957 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete, mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari - Finital, Corsica 76 - Milano. 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari - Finital, Corsica 76 - Milano. 6756/2 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

VEDOVA, sola, piacente, sana, classe sposerebbe adeguatamente gentiluomo campagna 60-65. Tessera postale 1297996 fermo posta Trieste. 32308 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.10 D Venezia - Milano - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi - Milano - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati